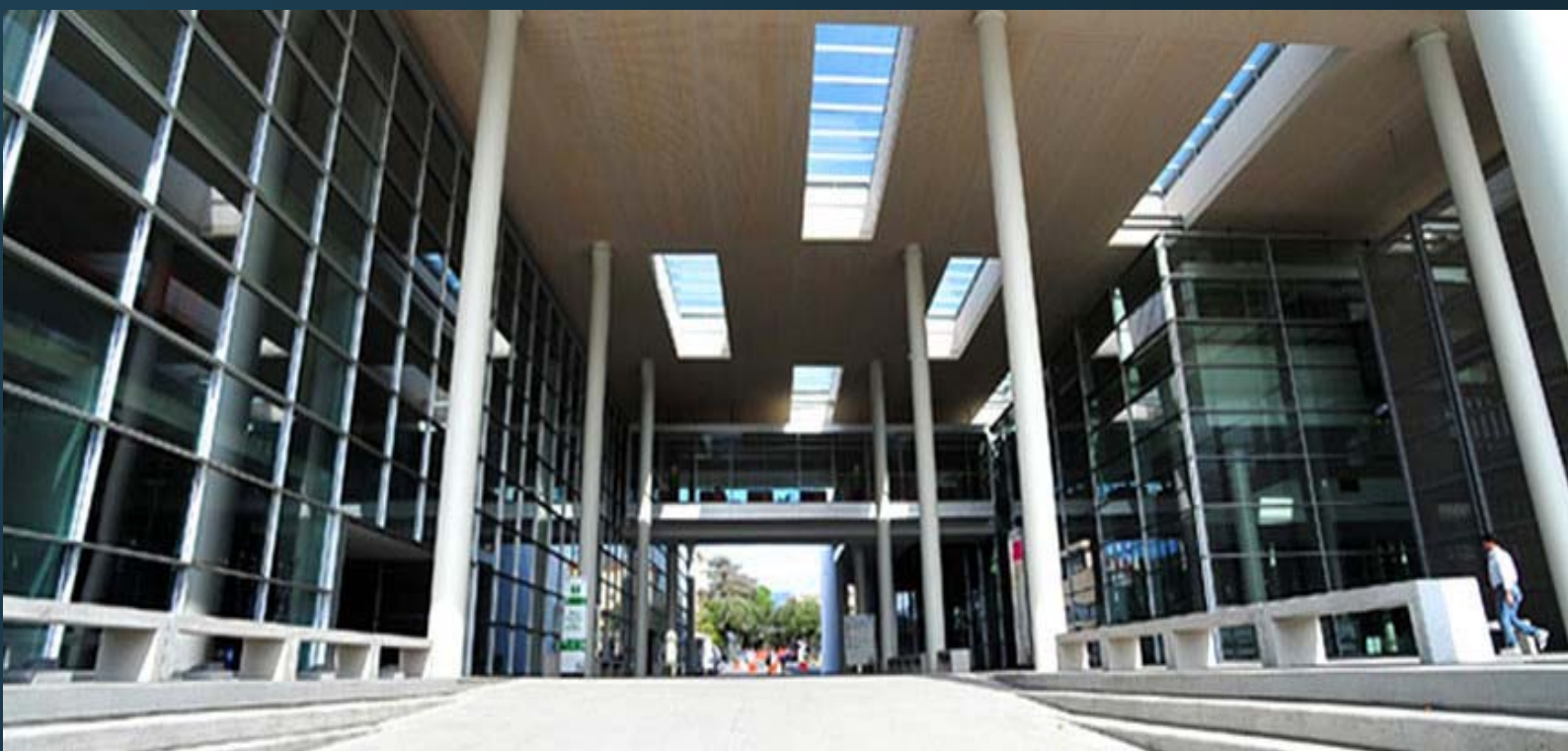




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Scienze della
Salute Umana**

Guida dello studente *a.a. 2015-16*





INDICE

SALUTO DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA SCUOLA	4
---	---

SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA.....	5
ORIENTAMENTO.....	7
CENTRO STUDI E RICERCHE PER LE PROBLEMATICHE DELLE DISABILITÀ (CESPD).....	8
PROGRAMMI DI MOBILITÀ	9
ALTRE ATTIVITÀ	10

CORSO DI LAUREA IN LOGOPEDIA.....	13
CORSO DI LAUREA IN TECNICHE ORTOPEDICHE	18
CORSO DI LAUREA IN ASSISTENZA SANITARIA	24
CORSO DI LAUREA IN BIOTECNOLOGIE.....	28
CORSO DI LAUREA IN FISIOTERAPIA.....	39
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA	43
CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA	48
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE	52
CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	55
CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	59
CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE.....	63
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE-CONTROLLO QUALITÀ.....	67
CORSO DI LAUREA IN DIETISTICA	71
CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA	75
CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	80
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE.....	89
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA.....	93

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN MEDICINA E CHIRURGIA	97
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN FARMACIA.....	106
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE.....	112
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE	116
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	125
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE E TECNICHE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	134
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE.....	140
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	144
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN BIOTECNOLOGIE MEDICHE FARMACEUTICHE	149

* le pagine da 5 a 12 sono in rifacimento

SALUTO DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA SCUOLA

La Scuola di Scienze della Salute Umana forma professionisti in campo biomedico e farmaceutico, in grado di coniugare quotidianamente la tutela della salute, intesa come ricomposizione operata sia sul piano della persona, attraverso il continuum del processo prevenzione-diagnosi-cura-riabilitazione, sia sul piano delle interazioni tra individui e ambiente. Il percorso educativo è volto a una formazione professionale e umana che conferisce ai futuri laureati capacità e sensibilità non limitate al corretto riconoscimento e alla cura delle malattie nonché alla costruzione di specifiche linee di ricerca traslazionale, in ambito clinico, farmaceutico e assistenziale, ma proiettate verso un concetto più ampio di raggiungimento della salute, del “wellbeing” incentrato sulla persona nel suo complesso e nella sua unicità. Il processo formativo si realizza in un percorso che prevede la trasmissione di metodi, conoscenze ed esperienze (in una parola competenze), teso a stimolare l'attitudine al ragionamento per consentire di risolvere con consapevole responsabilità i problemi sanitari dal punto di vista preventivo, clinico-diagnostico, terapeutico e riabilitativo.

Obiettivo della Scuola è anche la scelta di modelli innovativi di formazione con lo scopo di ridurre il gap educativo che separa il soggetto in formazione dalla diretta esperienza professionale. In quest'ottica si collocano lo sviluppo e l'estensione del ricorso alla simulazione sia di procedure semplici sia di processi di cura complessi su manichini ad altissima tecnologia, con la presenza simultanea teorico-pratica in situ. Questo documento, insieme alle pagine web ufficiali costantemente aggiornate, costituisce uno degli strumenti principali per favorire l'accessibilità nel suo senso più ampio. Sulla rete sarà possibile rintracciare l'intero sistema organizzativo dell'Offerta Formativa, ivi compresa quella *post lauream*.

Un “in bocca al lupo” sincero e affettuoso a tutti voi per il vostro nuovo percorso!

IL PRESIDENTE

Prof. Gianni Forti

ORIENTAMENTO

Il servizio di Orientamento è volto a presentare l'offerta didattica della Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università di Firenze al fine di indirizzare gli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori e, più in generale, i portatori d'interesse a una valutazione consapevole dei percorsi formativi disponibili.

Per maggiori informazioni:

E-mail: orientamento-ssu@dipt.unifi.it - pagina Facebook: <https://www.facebook.com/orientamedfarm>

DELEGATI PER L'ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA DI SCIENZE DELLA SALUTE UMANA

Prof.ssa Sandra Furlanetto - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" - Via Ugo Schiff, 6 - 50019 Sesto Fiorentino
E-mail: sandra.furlanetto@unifi.it

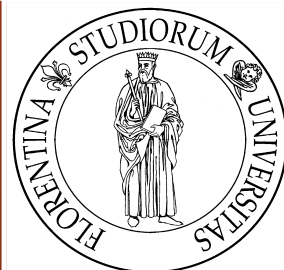
Dott. Ferdinando Paternostro - Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica - Sezione di Anatomia e Istologia - Largo Brambilla, 3 50134 Firenze - Tel. 055.2758056 – E-mail: paternostro@unifi.it

UFFICIO ORIENTAMENTO, MOBILITÀ INTERNAZIONALE E SERVIZI AGLI STUDENTI

Piazza S. Marco, 4 - 50121 Firenze – E-mail: orientamento@adm.unifi.it - Fax 055.2756338



**SCIENZE
DELLA
SALUTE
UMANA**
ORIENTAMENTO



Corsi di laurea TRIENNALE





CORSO DI LAUREA IN LOGOPEDIA

Presidente: Prof. Oreste Gallo

E-mail: foniatria@unifi.it

Telefono: 055.7947839

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il logopedista è un laureato delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione nei termini previsti del Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica emanato il 02.04.2001, relativo alla "Determinazione delle classi di laurea universitarie delle professioni sanitarie". Il laureato è un operatore sanitario cui competono le attribuzioni culturali e professionali previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 concernente il "Profilo professionale del logopedista".

Il laureato, ai sensi della normativa vigente, è addetto alla prevenzione e al trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. Gli obiettivi del progetto formativo nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Logopedia devono risultare coerenti con quanto stabilito, in materia di attività e responsabilità professionale, dalla normativa vigente.

I laureati in Logopedia sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 2, comma 1, operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione che svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo.

Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il corso prevede in totale 180 crediti, di cui 60 per attività di tirocinio professionalizzante (in tabella gli ambiti caratterizzanti come didattica formale e relativi crediti).

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio durante la prima settimana di ottobre e sono organizzate in due semestri.

L'iscrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire di norma entro il 1 ottobre salvo diversa disposizione da parte delle Segreterie studenti.

Prima dell'inizio dell'anno accademico e con almeno un mese di anticipo sulla data di inizio dei corsi, il Consiglio di Corso di Laurea approva il documento di Programmazione Didattica nel quale vengono definiti:

- Il piano degli studi del Corso di Laurea (tabella allegata);
- Le sedi delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio;
- Il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame;

- I programmi dei singoli Corsi;
- I compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori Professionali.

Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori Scientifico Disciplinari, dà luogo a un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le eventuali verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato.

È ammesso all'esame finale del Corso integrato lo studente che ha ottenuto l'attestazione di frequenza alle lezioni di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire il percorso formativo atto alla realizzazione della figura di laureato funzionale al profilo professionale individuato dal decreto del Ministero della Sanità. La struttura didattica individua a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese della classe. In particolare, i laureati in Logopedia, in funzione del suddetto percorso formativo, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo al singolo profilo identificato con provvedimento della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che viene conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente assegnati.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Anatomia, Istologia e Fisiologia Umana (C.I.) 6

Fisica, Statistica e Informatica (C.I.) 8

Linguistica 6

Psicologia 6

Scienze Biologiche Umane (C.I.) 5

Semeiotica Foniatria e Logopedica, Radioprotezione (C.I.) 8

Tirocinio I 17

SECONDO ANNO

Audiologia Infantile e Protesizzazione 5

Foniatria e Logopedia I (C.I.) 8

Foniatría e Logopedia II (C.I.) 7

Medicina Specialistica con Nozioni di Primo Soccorso (C.I.) 9

Neuroscienze (C.I.) 5

Tirocinio II 20

TERZO ANNO

Foniatría e Logopedia III (C.I.) 10

Medicina Legale e Organizzazione Aziendale (C.I.) 4

Riabilitazione Foniátrica, Logopedica e Psicomotoria (C.I.) 7

Scienze Umane (C.I.) 2

Tirocinio III 23

A scelta dello studente 6

Inglese Scientifico 2

Altre attività 6

Laboratori 3

Prova Finale 7

ATTIVITÀ DIDATTICA INTEGRATIVA E TIROCINIO

L'attività didattica integrativa e di tirocinio ha lo scopo di far conseguire competenze professionali rivolte all'individuazione, pianificazione, attuazione e valutazione dell'assistenza nell'ambito professionale.

Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un tutor, che deve avvalersi di personale qualificato per la guida dello studente allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze intellettive, comunicative e gestuali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento delle funzioni e attività proprie del Logopedista.

Il tirocinio e l'attività didattica integrativa devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Sono ammessi all'esame di tirocinio gli studenti che hanno frequentato regolarmente le esperienze pianificate e che hanno riportato tutte le valutazioni positive. Il recupero delle assenze viene programmato dal coordinatore teorico-pratico del Corso di Laurea, in modo tale da essere recuperato prima della valutazione finale del tirocinio; qualora il tirocinio non risultasse recuperato lo studente deve ripetere l'anno.

Il recupero degli standard formativi non raggiunti viene programmato prima dell'esame annuale di tirocinio, che deve essere sostenuto nel mese di luglio, sessione ordinaria nel mese di settembre, sessione di recupero. Nei casi in cui, per gravi motivi, non sia stato possibile recuperare tutte le assenze entro la data dell'esame di tirocinio, è ammesso all'esame anche lo studente che abbia riportato tutte le valutazioni positive e accumulato non più di 7 giorni di assenza. In caso di superamento dell'esame, permane l'obbligo da parte dello studente di recuperare le giornate di tirocinio secondo le modalità programmate dal coordinatore teorico-pratico del corso. È previsto l'esame di tirocinio nella sessione di febbraio solo per gli studenti del terzo anno che abbiano acquisito tutte le firme di frequenza.

La valutazione finale di tirocinio viene effettuata da una Commissione di almeno due membri, composta dal coordinatore teorico-pratico e di tirocinio del Corso e da un altro docente.

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non superi positivamente l'esame finale entro la sessione di settembre.

Nel caso di interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il Consiglio di Corso di Laurea in Logopedia può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia superiore a tre anni.

Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Le attività proposte dal Corso di Laurea appartengono a tre tipologie diverse:

- Corsi di tipo seminariale;
- Attività pratiche e/o esperienziali;
- Corsi di lezione mutuati da altre Facoltà o Atenei.

Gli studenti che intendano aderire alle proposte approvate dal Consiglio di Corso di Laurea o intendano proporre al Consiglio attività non rientranti nel ventaglio fra quelle offerte dal Corso di Laurea, sono tenuti a farne richiesta entro il 15 settembre di ogni anno, indicando in questo ultimo caso il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, di apprendimento e di verifica, numero di crediti conseguiti.

La verifica del profitto delle attività è effettuata secondo le modalità previste dal Consiglio di Corso di Laurea.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammesso a sostenere la prova finale (esame di Laurea), lo studente deve aver regolarmente frequentato per il monte ore complessivo previsto i singoli corsi integrati, aver superato tutti gli esami di profitto previsti, aver effettuato, con positiva valutazione, tutti i tirocini formativi previsti, mediante certificazione. La prova finale si compone di: una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico professionale e della redazione di un elaborato e sua dissertazione; questo deve essere elaborato e redatto in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione dell'elaborato avverrà di fronte a una Commissione nominata dalla competente Autorità Accademica e composta a norma di legge, in ottemperanza del Regolamento didattico di Ateneo e dei Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea.

L'elaborato di natura teorico-applicativa viene discusso davanti alla Commissione, con un supporto informatico. Tale presentazione-dissertazione rappresenta il momento di verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, di pianificazione assistenziale, di comunicazione finalizzate all'assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

La prova finale è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale, la prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile.



POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali. In particolare, nell'ambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni e integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica.

L'attività dei laureati in Logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi e alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione e al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari e in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE ORTOPEDICHE

Presidente: Prof. Gian Vincenzo Di Muria

E-mail: gvdimuria@unifi.it

Telefono: 055.7948074

Coordinatore CdL: Prof.ssa Silvia Guidi

E-mail: silvia.guidi@unifi.it

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I laureati nell'ambito della professione sanitaria di Tecnico Ortopedico, sono operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-assistenziale che svolgono, su diagnosi medica, nel rispetto del piano terapeutico/riabilitativo individuale, previa autonoma e diretta valutazione tecnico/clinica del paziente, progetta, realizza, adatta, applica ed opera la fornitura e la messa in servizio di tutti i dispositivi medici esoscheletrici, di tipo meccanico o che utilizzano energia esterna o energia mista corporea ed esterna, sia essi di natura funzionale o posturale, che abbiano funzione sostitutiva, correttiva, compensativa e di sostegno dell'apparato locomotore, nonché gli ausili tecnici a tal fine prodotti, compresi i sistemi di seduta.

Il T.O. addestra il paziente all'uso delle protesi, delle ortesi e degli ausili applicati, opera in autonomia tutti gli interventi, di assistenza e riparazione dei dispositivi medici prodotti e/o adattati al fine di garantirne l'efficienza e la sicurezza d'uso. Indica e propone sulla base delle proprie responsabilità e conoscenze tecnico-professionali la necessità del rinnovo di protesi, tutori, ortesi ed ausili tecnici non più efficienti, in condizioni d'usura critiche o a termine del ciclo di vita.

Partecipa in équipe multi professionale alla redazione del piano terapeutico/riabilitativo e all'individuazione dei dispositivi medici e dei relativi requisiti tecnici utili al raggiungimento del fine prefissato. È responsabile dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle proprie mansioni e presta attività e consulenza tecnico professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il T.O. in quanto professionista, deve, segnalare al medico situazioni disagiate al fine di migliorare la vita e del paziente, aiutandolo nel potenziamento delle attività residue, e delle persone che lo assistono; al fine di promuovere la salute, in un quadro etico di riferimento. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

E' consentita l'iscrizione agli anni successivi al primo agli studenti che abbiano superato l'esame di tirocinio dell'anno precedente. I requisiti per poter sostenere l'esame annuale di tirocinio sono deliberati dal Consiglio di Corso di Laurea.

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti dei corsi integrati e le verifiche finali dei tirocini. L'esame finale del Corso di Laurea in Tecniche Ortopediche consiste nella discussione di un elaborato redatto sotto la guida di un docente del Corso (tesi), per l'abilitazione si prevede o la presentazione di un manufatto ad opera dello studente con una elaborata spiegazione su come è stato realizzato, o di una prova pratica nella quale lo studente deve dimostrare capacità relative allo specifico profilo professionale, la commissione inoltre decide se avvalersi o di una verifica su test a risposta multipla, o di una verifica tematica con estrazione del titolo in sede di esame.

Ai fini dell'ammissione all'esame finale, la modalità di calcolo della media dei voti conseguiti in ciascun corso integrato è aritmetica.

PIANO DI STUDI

B177 - TECNICHE ORTOPEDICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO ORTOPEDICO)

Laurea triennale (DM270) appartenente alla Classe delle lauree in Professioni sanitarie tecniche (L/SNT3).

Des. Insegnamento Corso Integrato	Descrizione Unità Didattica	Anno Corso	Di
Biologia, Biochimica E Genetica Medica	Biochimica	Insegnamenti Del Secondo Anno (Anno Accademico 2015-2016)	
	Biologia Applicata		
	Genetica Medica		
Inglese Scientifico			
Morfologia E Fisiologia Umana	Anatomia Umana		
	Fisica Applicata		
	Fisiologia		
	Metodi E Didattiche Delle Attività Motorie		
Patologia Generale E Igiene	Igiene Generale E Applicata		
	Patologia Generale		
Scienze E Tecniche Specifiche I	Meccanica Applicata Alle Macchine		
	Misure Elettriche Ed Elettroniche		
	Scienze E Tecnologia Dei Materiali		
	Sistemi Di Elaborazione Delle Informazioni		
Scienze Matematiche, Informatiche E Statistiche	Informatica		
	Statistica Medica		
Tirocinio I			
Radiodiagnostica, Radioterapia, Radioprotezione E Informatica	Diagnostica Per Immagini E Radioterapia	Insegnamenti Del Secondo Anno (Anno Accademico 2016-2017)	
	Informatica		
Scienze Interdisciplinari Chirurgiche	Anestesiologia		
	Chirurgia Generale		
	Chirurgia Plastica		
	Neurochirurgia		
Scienze Ortopediche E Riabilitative I	Malattie Apparato Locomotore		

	Medicina Fisica E Riabilitativa	Insegnamenti Del Terzo Anno (Anno Accademico 2017-2018).
Scienze Umane E Psicopedagogiche	Psicologia Generale	
	Psicologia Generale II	
Scienze E Tecniche Specifiche II	Disegno E Metodi Di Ingegneria Industriale	
	Elettronica Biomedica	
	Elettrotecnica	
	Meccanica Sperimentale	
Scienze Interdisciplinari Mediche	Farmacologia	
	Medicina Interna	
	Medicina Legale	
	Reumatologia	
Tirocinio II		
Scienze E Tecniche Specifiche III	Biomateriali	
	Elementi Di Macchine	
	Tecniche Di Lavorazione	
Scienze E Tecniche Specifiche IV	Biomeccanica Del Movimento	
	Economia E Organizzazione Aziendale	
	Protesi E Ortesi	
Scienze Ortopediche E Riabilitative II	Malattie Apparato Locomotore I	
	Malattie Apparato Locomotore II	
	Medicina Fisica E Riabilitativa I	
	Medicina Fisica E Riabilitativa II	
Tirocinio III		
Prova Finale		3 Anno
Altre Attività		3 Anno

IL TIROCINIO

L'attività didattica integrativa e di tirocinio professionalizzante e di orientamento hanno lo scopo di far conseguire le competenze professionali specifiche della figura professionale di Tecnico Ortopedico.

Mentre le attività integrative di esercitazione e di tirocinio formativo sono da considerare parte integrante degli insegnamenti dei vari corsi integrati, l'articolazione e l'organizzazione delle attività di tirocinio professionalizzante e di orientamento sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea, su proposta del Coordinatore Didattico Professionale. Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica sotto la responsabilità di un tutor universitario e di un tutor di tirocinio, che può avvalersi di personale qualificato allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze intellettive, comunicative e gestuali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni e attività di Tecnico Ortopedico.

Il tirocinio e l'attività didattica integrativa devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Sono ammessi all'esame di tirocinio gli studenti che hanno frequentato regolarmente le esperienze pianificate e che hanno riportato tutte le valutazioni positive. Il recupero delle assenze viene programmato dal Coordinatore teorico-pratico del Corso di Laurea, in modo tale da essere recuperato prima della valutazione finale del tirocinio; qualora il tirocinio non risultasse recuperato lo studente deve ripetere l'anno.

Il recupero degli standard formativi non raggiunti viene programmato prima dell'esame annuale di tirocinio. Nei casi in cui, per gravi motivi, non sia stato possibile recuperare tutte le assenze entro la data dell'esame di tirocinio, è ammesso all'esame anche lo studente che abbia riportato tutte le valutazioni positive e accumulato non più di 7 giorni di assenza. In caso di superamento dell'esame, permane l'obbligo da parte dello studente di recuperare le giornate di tirocinio secondo le modalità programmate dal Coordinatore teorico-pratico del corso.

La valutazione finale di tirocinio viene effettuata da una Commissione di almeno due membri, composta dal Coordinatore delle Attività di Tirocinio, e da un tutor.

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non superi positivamente l'esame finale entro la sessione di settembre. Nel caso di interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il Consiglio di Corso di Laurea può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia superiore a tre anni.

Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Le attività proposte dal Corso di Laurea appartengono a due tipologie diverse:

Altre attività o attività didattiche elettive (ADE) queste possono essere obbligatorie o facoltative e vengono svolte come seminari, corsi pratici, corsi didattici, corsi propedeutici.

Le proposte di attività devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle lezioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da docenti e/o tutor entro il 31 maggio di ogni anno per le attività del successivo anno accademico, con modalità indicate da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Gli studenti che intendano aderire alle proposte approvate dal Consiglio di Corso di Laurea o intendano proporre al Consiglio attività non rientranti nel ventaglio fra quelle offerte dal Corso di Laurea, sono tenuti a farne richiesta entro il 15 settembre di ogni anno, indicando in questo ultimo caso, il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, di apprendimento e di verifica, numero di crediti conseguiti.

La verifica del profitto delle attività è effettuata secondo le modalità previste dal Consiglio di Corso di Laurea e ciascun pacchetto formativo o proposta individuale approvata.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti dei corsi integrati e le verifiche finali dei tirocini.

L'esame finale del Corso di Laurea in Tecniche Ortopediche consiste nella discussione di un elaborato redatto sotto la guida di un docente del Corso (tesi), per l'abilitazione si prevede o la presentazione di un manufatto ad opera dello studente con una elaborata spiegazione su come è stato realizzato, o di una prova pratica nella quale lo studente deve dimostrare capacità relative allo specifico profilo professionale, la commissione inoltre decide se avvalersi o di una verifica su test a risposta multipla, o di una verifica tematica con estrazione del titolo in sede di esame. Per la prova abilitante lo studente deve svolgere un test a risposta multipla, assegnato al momento, per la prova pratica lo studente deve dimostrare capacità relative allo specifico profilo professionale nell'esposizione di un manufatto precedentemente preparato nelle officine dove lo studente ha frequentato il tirocinio.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati nell'ambito della professione sanitaria di Tecnico Ortopedico, in funzione dei percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dallo specifico profilo professionale individuato dal decreto del Ministero della Sanità. In particolare, nell'ambito della professione sanitaria di Tecnico Ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modifiche ed integrazioni; Il Tecnico Ortopedico è il professionista sanitario che, su diagnosi medica, nel rispetto del piano terapeutico/riabilitativo individuale, previa autonoma e diretta valutazione tecnico/clinica del paziente, progetta, realizza, adatta, applica ed opera la fornitura e la messa in servizio di tutti i dispositivi medici esoscheletrici, di tipo meccanico o che utilizzano energia esterna o energia mista corporea ed esterna, sia essi di natura funzionale o posturale, che abbiano funzione sostitutiva, correttiva, compensativa e di sostegno dell'apparato locomotore, nonché gli ausili tecnici a tal fine prodotti, compresi i sistemi di seduta.

Il T.O. addestra il paziente all'uso delle protesi, delle ortesi e degli ausili applicati, opera in autonomia tutti gli interventi, di assistenza e riparazione dei dispositivi medici prodotti e/o adattati al fine di garantirne l'efficienza e la sicurezza d'uso. Indica e propone sulla base delle proprie responsabilità e conoscenze tecnico-professionali la necessità del rinnovo di protesi, tutori, ortesi ed ausili tecnici non più efficienti, in condizioni d'usura critiche o a termine del ciclo di vita.

Partecipa in équipe multi professionale alla redazione del piano terapeutico/riabilitativo e all'individuazione dei dispositivi medici e dei relativi requisiti tecnici utili al raggiungimento del fine prefissato. È responsabile dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle proprie mansioni e presta attività e consulenza tecnico professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il T.O. in quanto professionista, deve, segnalare al medico situazioni disagiate al fine di migliorare la vita e del paziente, aiutandolo nel potenziamento delle attività residue, e delle persone che lo assistono; al fine di promuovere la salute, in un quadro etico di riferimento.

CORSO DI LAUREA IN ASSISTENZA SANITARIA

Presidente:	Prof. Alessandro Bartoloni
E-mail:	alessandro.bartoloni@unifi.it
Direttore della Didattica Professionalizzante:	Dr.ssa Maria Martinez
E-mail:	maria.delcarmen.martinez@unifi.it
Telefono:	055.7944317

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

L'Assistente Sanitario è un professionista che opera nel campo della prevenzione primaria, secondaria e di recupero, attraverso la educazione e la promozione della salute, secondo lo specifico profilo individuato dal D.M. n. 69 del 17/01/1997. E' responsabile delle attività rivolte alla singola persona, alla famiglia e alla collettività, il compito principale si fonda sull'insegnamento dei valori della salute, non solo individuale ma anche della comunità, al fine di acquisire comportamenti e stili di vita corretti.

L'Assistente Sanitario si impegna a promuovere, programmare e realizzare interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi che l'OMS ha definito prioritari per lo stato di benessere psico- fisico e sociale dell'individuo e della società. A tal fine concorre a individuare i bisogni di salute in base alle conoscenze socio-sanitarie, studi di popolazione; dati statistici. Identifica i fattori di rischio per l'insorgenza delle malattie, partecipando anche a studi di ricerca scientifica, privilegiando l'intervento di prevenzione primaria e/o secondaria.

In particolare concorre con altre figure sanitarie alla progettazione e realizzazione di programmi di promozione della salute in tutte le fasi della vita e in ogni stato di salute e condizione sociale. Collabora, alla definizione delle metodologie di comunicazione interpersonale con programmi di pianificazione familiare, di educazione sessuale e affettiva, di educazione a una corretta alimentazione, di prevenzione degli incidenti domestici e stradali. Nell'ambito di programmi scolastici di educazione alla salute, partecipa alla programmazione, attuazione e valutazione di interventi specifici. Sorveglia, per quanto di sua competenza, le condizioni igieniche degli ambienti nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità redigendo una relazione alle autorità competenti e proponendo soluzioni operative. Pianifica e realizza campagne di vaccinazioni nelle varie età della vita, nel rispetto dei calendari vaccinali nazionale, regionale e dei vaccini altamente raccomandati. Partecipa alla Sorveglianza Sanitaria delle malattie infettive al fine di evitare la propagazione dei microorganismi interrompendo la catena di contagio. Partecipa a studi di valutazione per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni sanitarie, rilevando in particolare i livelli di gradimento degli utenti. Collabora nel fronteggiare situazioni di nuove patologie emergenti di interesse comunitario sia a livello nazionale sia internazionale. Interviene, nella programmazione, pianificazione ed esecuzione di screening.

In ambito internazionale, partecipa a progetti per il miglioramento delle condizioni di vita in Paesi in via di Sviluppo, studi epidemiologici, educazione alla salute e sorveglianza delle malattie infettive.

Si occupa di attività didattico-formativa contribuendo alla formazione e all'aggiornamento del personale dello stesso profilo professionale. Anche in ambito universitario può dare il suo contributo nella direzione del corso, nelle docenze e nel tutoraggio.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea ha una durata triennale con frequenza fortemente consigliata e prevede di norma, come tutte le lauree sanitarie non mediche, sessanta CFU per anno. L'attività didattica è suddivisa in tre parti: teorica, pratica e, infine, lo studio individuale.

La programmazione didattica prevede undici insegnamenti e ha come obiettivo finale l'acquisizione da parte dei discenti delle necessarie conoscenze per divenire una figura professionale propositiva e operativa nell'ambito della prevenzione. Il percorso didattico prevede, infatti, l'acquisizione delle necessarie conoscenze per rilevare i bisogni di salute e i fattori di rischio della popolazione, passi necessari per gli interventi. Sono previsti anche due lingue obbligatorie, Inglese e Spagnolo attraverso l'esperienza professionale.

Nell'ambito del tirocinio sono previste molte ore di laboratorio dove lo studenti impara le tecniche di sua competenze prima di affrontare il tirocinio delle strutture convenzionate.

Lo studente ha il sostegno di un tutor di classe per il raggiungimento degli obiettivi preposti.

Il titolo di laurea acquisito abilita il laureato allo svolgimento delle competenze dell'Assistente Sanitario previa iscrizione all'Albo professionale

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Attività formative professionalizzanti I 17

Metodologia della ricerca (C.I.) 9

Microbiologia e patologia (C.I.) 7

Scienze biomediche e morfologiche (C.I.) 10

Scienze dell'alimentazione (C.I.) 8

Scienze sociali (C.I.) 7

SECONDO ANNO

Attività formative professionalizzanti II 23

Malattie infettive e medicina d'urgenza (C.I.) 12

Scienze della prevenzione (C.I.) 6

Scienze della salute nell'adulto e nell'anziano (C.I.) 8

Scienze della salute nell'infanzia e nell'adolescenza (C.I.) 10

TERZO ANNO

Attività formative professionalizzanti III 20

Inglese 4



Malattie sociali (C.I.) 8

Scienze mediche specialistiche (C.I.) 11

Altre attività 6

Prova finale 5

IL TIROCINIO

L'attività di tirocinio ha lo scopo di far conseguire competenze professionali direttamente da figure operanti nel territorio. L'articolazione su sessanta CFU (17 nel primo anno, 23 nel secondo e 20 nel terzo anno) dimostra il peso che l'esperienza professionale ha nell'articolazione del Corso.

L'organizzazione delle attività professionalizzanti è approvata annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea, su proposta del Direttore della Didattica Professionalizzante.

Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità del Direttore, dei tutor e dei tutor guida del tirocinio e si avvale di personale qualificato per la guida dello studente allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze intellettive, comunicative e gestuali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni e attività dell'Assistente Sanitario.

Il piano di tirocinio di ogni studente è registrato nel libretto personale approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Sono ammessi all'esame di tirocinio gli studenti che hanno frequentato regolarmente le esperienze pianificate e che hanno riportato tutte le valutazioni positive. Il recupero delle assenze è programmato dal Direttore della Didattica Professionalizzante e dal coordinatore dei tutor dei tirocini del Corso di Laurea al fine del recupero prima della valutazione finale del tirocinio; qualora il tirocinio non fosse recuperato lo studente deve ripetere l'anno.

Nei casi in cui, per gravi motivi, non sia stato possibile recuperare tutte le assenze entro la data dell'esame di tirocinio è ammesso all'esame anche lo studente che abbia riportato tutte le valutazioni positive e accumulato non più di sette giorni di assenza: in questo caso dopo l'esame permane l'obbligo da parte dello studente di recuperare le giornate di tirocinio secondo le modalità programmate dal Direttore della Didattica e dei Tutor del corso. La valutazione finale di tirocinio è fatta da una Commissione di almeno due membri in cui devono essere presenti il coordinatore teorico-pratico del Corso e il coordinatore dei tutor dei tirocini. Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non superi positivamente l'esame finale entro la sessione di settembre.

Nel caso d'interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il Consiglio del Corso può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia superiore a tre anni.

Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.



MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti. L'esame finale del Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria consiste: in una prova pratica, cioè l'esecuzione delle tecniche proprie della professione imparate nei tre anni di studio e nella discussione di un elaborato come relazione finale.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

L'Assistente Sanitario svolge la propria attività professionale in strutture pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale. Come professionista della prevenzione opera nell'ambito pubblico nelle Aziende Sanitarie Locali, nel Dipartimento della Prevenzione, nei Distretti Socio sanitari, in Enti preposti alla ricerca scientifica. Ad esempio si integra professionalmente nei Consultori familiari, nei servizi di Igiene e Sanità Pubblica, di Medicina di Comunità e delle cure primarie, nei Centri di Medicina dei Viaggi e, ancora, nei servizi di Medicina del lavoro, di Igiene degli alimenti e della Nutrizione nonché nelle strutture di relazione con il pubblico.

In regime di libera professione può accogliere e rispondere ai molteplici bisogni del singolo, della coppia, della famiglia e delle Istituzioni, promuovendo interventi integrati con altri professionisti garantendo, al contempo, la qualità specifica di ogni ambito di azione. Può offrire all'utente progetti di educazione alla salute, studi epidemiologici per l'individuazione dei fattori di rischio di una malattia, ecc.

La professione di Assistente Sanitario è presente ed è regolamentata in molti Paesi europei, oltre l'Italia, tra cui il Regno Unito (*healthvisitor*), Grecia, Danimarca, Finlandia; Svizzera. La libera circolazione in Europa è garantita dalle norme del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n.15 (G.U. 18/02/92, n. 40).



CORSO DI LAUREA IN BIOTECNOLOGIE

Presidente:	Prof. Francesco Annunziato
E-mail:	cdl.biotecnologie@unifi.it
Telefono:	055.2758337
Sito Web	www.biotecnologie.unifi.it

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il Corso di Laurea propone la formazione di laureati che siano in grado di inserirsi a vari livelli nei processi produttivi tipici del settore biotecnologico. In particolare il laureato in biotecnologie dovrà svolgere ruoli tecnici operativi e gestionali nelle produzioni bioindustriali e nei vari processi di trasformazione a esse connessi. È tuttavia evidente che la ricerca e le applicazioni in campo biotecnologico devono mirare non più solo allo sviluppo di nuovi e più efficienti prodotti, ma anche al modo in cui essi si possono armonizzare con le esigenze di difesa dell'ambiente e della salute umana e in genere dello sviluppo sostenibile.

La laurea in Biotecnologie consente l'inserimento immediato nel mondo del lavoro che, a livello sia di imprese private sia di enti pubblici, va costantemente allargando la richiesta di laureati in discipline biotecnologiche. Si apre inoltre la possibilità per il laureato di svolgere attività libero-professionali di consulenza e progettazione in forma sia indipendente sia associata.

Infine, qualunque sia il curriculum scelto, tutti i laureati devono essere in grado di proseguire gli studi e iscriversi alle lauree magistrali.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea ha la durata normale di 3 anni. Lo studente che abbia comunque ottenuto 180 crediti, adempiendo a tutto quanto previsto dall'Ordinamento del Corso di Laurea in Biotecnologie, può conseguire il titolo anche prima della scadenza triennale.

Il Corso di Laurea è basato su attività formative relative a sei tipologie: di base, caratterizzanti, affini o integrative, autonome, per la prova finale e la conoscenza della lingua straniera e per ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, relazionali e utili all'inserimento nel mondo del lavoro. A ogni tipologia è assegnato un numero di crediti formativi universitari (CFU), per un totale complessivo di 180 crediti nel corso dei tre anni.

A ogni credito formativo universitario è associato un impegno medio di 25 ore da parte dello studente, suddivise fra didattica frontale e studio autonomo eventualmente assistito da tutori.

Le forme didattiche previste sono le seguenti:

- Lezioni in aula;
- Esercitazioni in aula o in aula informatica;
- Sperimentazioni in laboratorio ovvero in laboratorio informatico, individuali o di gruppo;
- Corsi e/o sperimentazioni presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere nel quadro di accordi internazionali.

I corsi d'insegnamento possono essere organizzati in più unità didattiche (moduli) alle quali corrisponde un unico esame finale. I corsi, definiti nel presente regolamento e che richiedono una prova finale per l'accreditamento, possono prevedere per l'esame o una prova scritta o una prova orale o entrambe. I dettagli delle modalità di esame per i vari corsi di insegnamento sono di norma definiti nella scheda SUA-Cds, illustrati dal docente all'inizio del corso e pubblicizzati sulla pagina web del Corso di Laurea.

Sono riservati 12 CFU di crediti liberi a scelta dello studente e 6 CFU in altre attività (Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro) come scelta totalmente libera, sia pure nei limiti degli obiettivi formativi del corso di studio.

Gli insegnamenti sono di norma organizzati in unità didattiche "semestrali".

PROPEDEUTICITÀ

Gli studenti sono vivamente consigliati di seguire i corsi e sostenere gli esami nell'ordine con cui sono presentati. Inoltre, il Corso di Laurea ha definito come obbligatorie le seguenti propedeuticità:

Elementi vincolati	Insegnamenti propedeutici
Biochimica	Chimica Generale e Inorganica Chimica Organica
Farmacologia	Biochimica
Esami del III anno	Elementi di Matematica e Statistica Fisica Chimica Generale e Inorganica Chimica Organica Biologia Generale



PIANO DI STUDI

CURRICULUM BIOMOLECOLARE

Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Primo anno	Primo semestre	Elementi di Matematica e Statistica	Comune	-	9	MAT/04	9
		Biologia Generale	Comune	-	6	BIO/13	6
		Chimica Generale e Inorganica	Comune	-	6	CHIM/03	6
		Fisica	Comune	-	6	FIS/01	6
		Inglese	Comune				3
Primo anno	Secondo semestre	Economia Aziendale	Comune	-	6	SECS-P/07	6
		Chimica Organica	Comune	-	6	CHIM/06	6
		Immunologia	Comune	-	6	MED/04	6
		Fisiologia	Biomolecolare	-	6	BIO/09	6
		Elementi di Termodinamica biochimica e Proprietà molecolari	Biomolecolare	-	6	CHIM/02	6

Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Secondo anno	Primo semestre	Biochimica	Comune	-	9	BIO/10	9
		Biologia Molecolare	Comune	-	9	BIO/11	9
		C.I. Microbiologia	Comune	Microbiologia generale	6	MED/07	9
			Comune	Microbiologia applicata ed ambientale	3	AGR/16	
Secondo anno	Secondo semestre	C.I. Genetica	Comune	Biologia Molecolare Applicata	3	BIO/11	9
			Comune	Genetica	6	BIO/18	
		Tecniche in Biotecnologie e Laboratorio di Biotecnologie	Comune	Parte A	6	MED/05	12
				Parte B	6	MED/07	
		Struttura di Biomolecole	Biomolecolare	-	6	CHIM/03	6
		Biologia molecolare ed Applicazioni bioinformatiche	Biomolecolare	-	6	BIO/11	6



Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Terzo anno	Primo semestre	Nano sistemi per Biotecnologie	Biomolecolare	-	6	CHIM/02	6
		Ingegneria Genetica	Biomolecolare	-	6	BIO/18	6
		Chimica Biorganica	Biomolecolare	-	6	CHIM/06	6
Terzo anno	Secondo semestre	Crediti Liberi	Comune	-	12	-	12
		Altre attività	Comune	-	6	-	6
		Tirocinio	Comune	-	15	-	15
		Prova Finale	Comune	-	9	-	9
		TOTALE					180



CURRICULUM MEDICO-FARMACEUTICO

Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Primo anno	Primo semestre	Elementi di Matematica e Statistica	Comune	-	9	MAT/04	9
		Biologia Generale	Comune	-	6	BIO/13	6
		Chimica Generale e Inorganica	Comune	-	6	CHIM/03	6
		Fisica	Comune	-	6	FIS/01	6
		Inglese	Comune				3
Primo anno	Secondo semestre	Economia Aziendale	Comune	-	6	SECS-P/07	6
		Chimica Organica	Comune	-	6	CHIM/06	6
		Immunologia	Comune	-	6	MED/04	6
		Morfologia Umana I	Medico-Farmaceutico	-	6	BIO/17	6
		Morfologia Umana II	Medico-Farmaceutico	-	6	BIO/16	6

Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Secondo anno	Primo semestre	Biochimica	Comune	-	9	BIO/10	9
		Biologia Molecolare	Comune	-	9	BIO/11	9
		C.I. Microbiologia	Comune	Microbiologia generale	6	MED/07	9
			Comune	Microbiologia applicata ed ambientale	3	AGR/16	
Secondo anno	Secondo semestre	C.I. Genetica	Comune	Biologia Molecolare Applicata	3	BIO/11	9
			Comune	Genetica	6	BIO/18	
		Tecniche in Biotecnologie e Laboratorio di Biotecnologie	Comune	Parte A	6	MED/05	12
				Parte B	6	MED/07	
		Fisiologia	Medico-Farmaceutico	-	6	BIO/09	6
		Patologia Generale	Medico-Farmaceutico	-	6	MED/04	6

Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Terzo anno	Primo semestre	Farmacologia	Medico- Farmaceutico	-	6	BIO/14	6
		Due insegnamenti a scelta tra i seguenti					
		Biochimica clinica e Patologia Clinica	Medico- Farmaceutico	-	6	MED/05	6
		Genetica Medica	Medico- Farmaceutico	-	6	MED/03	6
		Chimica Farmaceutica	Medico- Farmaceutico	-	6	CHIM/08	6
		Analisi del farmaco	Medico- Farmaceutico	-	6	CHIM/08	6
Terzo anno	Secondo semestre	Crediti Liberi	Comune	-	12	-	12
		Altre attività	Comune	-	6	-	6
		Tirocinio	Comune	-	15	-	15
		Prova Finale	Comune	-	9	-	9
		TOTALE					180

CURRICULUM AGRARIO E AMBIENTALE

Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Primo anno	Primo semestre	Elementi di Matematica e Statistica	Comune	-	9	MAT/04	9
		Biologia Generale	Comune	-	6	BIO/13	6
		Chimica Generale e Inorganica	Comune	-	6	CHIM/03	6
		Fisica	Comune	-	6	FIS/01	6
		Inglese	Comune				3
Primo anno	Secondo semestre	Economia Aziendale	Comune	-	6	SECS-P/07	6
		Chimica Organica	Comune	-	6	CHIM/06	6
		Immunologia	Comune	-	6	MED/04	6
		Biodiversità nei sistemi agrari	Agrario ed Ambientale	-	6	AGR/07	6
		Elementi di Biologia animale	Agrario ed Ambientale	-	6	AGR/19	6

Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Secondo anno	Primo semestre	Biochimica	Comune	-	9	BIO/10	9
		Biologia Molecolare	Comune	-	9	BIO/11	9
		C.I. Microbiologia	Comune	Microbiologia generale	6	MED/07	9
			Comune	Microbiologia applicata ed ambientale	3	AGR/16	
Secondo anno	Secondo semestre	C.I. Genetica	Comune	Biologia Molecolare Applicata	3	BIO/11	9
			Comune	Genetica	6	BIO/18	

		Tecniche in Biotecnologie e Laboratorio di Biotecnologie	Comune	Parte A	6	MED/05	12
				Parte B	6	MED/07	
		Biochimica agraria	Agrario ed Ambientale	-	6	AGR/13	6
		Biotecnologie fitopatologiche	Agrario ed Ambientale	-	6	AGR/12	6

Anno	Sem	Attività Formativa	Curriculum	Moduli	CFU e Moduli	Settore	CFU Totali
Terzo anno	Primo semestre	Biotechnologie applicate alle produzioni animali	Agrario ed Ambientale	-	6	AGR/19	6
		Biotechnologie microbiche agroindustriali e ambientali	Agrario ed Ambientale	-	6	AGR/16	6
		Genetica e Biotechnologie vegetali	Agrario ed Ambientale	-	6	AGR/07	6
Terzo anno	Secondo semestre	Crediti Liberi	Comune	-	12	-	12
		Altre attività	Comune	-	6	-	6
		Tirocinio	Comune	-	15	-	15
		Prova Finale	Comune	-	9	-	9
		TOTALE					180

IL TIROCINIO

L'attività di tirocinio è finalizzata all'acquisizione da parte dello studente di informazioni e strumenti utili a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni; consiste in un periodo continuativo di attività pratico-applicative presso enti e soggetti, privati e pubblici, che operino nel settore biotecnologico, ovvero presso strutture universitarie. Le attività di tirocinio sono proposte dallo studente tramite domanda al Presidente del Corso di Laurea contenente luogo, modalità e attività previste e periodo di tirocinio ed è firmata anche dal tutore proposto.

Il tirocinio si svolge sotto la guida di un tutore, di norma docente del Corso di Laurea, che viene designato contestualmente all'approvazione del tirocinio dal Corso di Laurea. In caso di tirocinio svolto presso un'azienda esterna all'Università, nella domanda dovrà anche essere indicato il nome del tutore aziendale e dovranno essere assicurate le formalità previste dagli uffici preposti presso le singole Scuole.

All'attività di tirocinio corrispondono 15 CFU. Il Consiglio di Corso di Laurea, su richiesta dello studente e a fronte di una adeguata certificazione da parte del Tutor universitario, può accordare un'estensione del tirocinio curricolare per un massimo di 6 CFU (modulo da 3 o 6 CFU), utilizzando parte dei crediti previsti nella scelta libera dello studente.

Le attività svolte nell'ambito del tirocinio possono concorrere con quelle previste per la prova finale. Le attività di tirocinio sono previste al terzo anno di corso.

MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi meno quelli previsti per la prova finale. Le attività formative relative alla prova finale per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella preparazione e discussione di un elaborato scritto frutto di lavoro sperimentale compiuto presso una struttura di ricerca universitaria o non universitaria purché riconosciuta e accettata a tal fine dalla struttura didattica, inclusa la relazione critica, ragionata e circostanziata dell'attività svolta durante il tirocinio.

Alla prova finale sono riservati 9 CFU. Tirocinio e prova finale sono da considerarsi attività sinergiche che vanno a costituire un momento formativo coerente con gli obiettivi del corso di studio e tale da esaltare, nell'insieme, la capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio e abilità comunicative.

La prova finale consiste nella discussione dell'elaborato scritto, in seduta pubblica dinanzi a una commissione di docenti che esprimerà una valutazione espressa come voto in cento decimi con eventuale lode. La lode viene conferita su proposta del Presidente della Commissione di Laurea e con l'unanimità dei membri e qualora il candidato abbia raggiunto il punteggio massimo e presenti valutazioni con lode nel proprio curriculum. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è 66/110.

Alla formazione della votazione concorre il *cursus studiorum* dello studente come media ponderata dei risultati degli esami e la valutazione della prova finale.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Obiettivi di apprendimento di tipo trasversale sono:

- Possedere una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare;
- Possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche che caratterizzano l'operatività biotecnologica per la produzione di beni e di servizi nei settori interessati delle biotecnologie ambientali, industriali, agrarie, farmaceutiche e medico-diagnostiche;
- Acquisire le metodiche biotecnologiche ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;
- Saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese;
- Possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- Essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;
- Essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

CORSO DI LAUREA IN FISIOTERAPIA

(CON RISERVA POSTI PER NON VEDENTI)

Presidente:	Prof. Mauro Di Bari
E-mail	mauro.dibari@unifi.it
Telefono:	055.430207

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Al profilo del Fisioterapista competono le attribuzioni culturali e professionali previste D.L. 14 settembre 1994, n. 741 e successive integrazioni. I laureati in Fisioterapia sono operatori sanitari che svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita o acquisita.

I laureati in Fisioterapia, in riferimento alla diagnosi e alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione e al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi e ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari e in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea in Fisioterapia ha durata triennale. Le attività formative si articolano in didattica, laboratori e tirocini. L'attività formativa corrisponde al conseguimento di 60 crediti formativi universitari (CFU) per anno per un totale di 180 CFU. Il corrispettivo di ore in termini di lavoro dello studente di 1 CFU è pari a 25. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, a eccezione delle attività formative professionalizzanti indicate nel piano di studi che hanno obbligo di frequenza sull'intero monte ore. L'attività formativa viene svolta attraverso lezioni frontali, laboratori, seminari, lavori a piccoli gruppi, problem based learning (PBL), e-learning e didattica per processi.

L'attività didattica rivolta agli studenti non vedenti o ipovedenti gravi si avvarrà di strumenti e ausili specifici (testi vocali, strumenti informatici, ingranditori di immagini, figure e grafici ad esplorazione tattile). Sono inoltre previste attività formative professionalizzati in strutture pubbliche e private accreditate, in possesso dei requisiti necessari a guidare gli studenti durante l'apprendimento.

- L'attività didattica è composta da:
- 16 Insegnamenti costituiti da unità didattiche corrispondenti a uno o più settori scientifico-disciplinari (96 CFU)
- Laboratorio professionalizzante (3 CFU)

- Attività a scelta dello studente (6 CFU)
- Attività didattiche denominate "Altre" (6 CFU)
- Tirocinio professionalizzante, suddiviso nei tre anni di corso (60 CFU)
- Lingua Inglese (2 CFU)
- Attività per la preparazione della tesi di Laurea (7 CFU).

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio durante la prima settimana di ottobre e sono organizzate in due semestri all'interno dei quali si alternano didattica in aula e attività di tirocinio nel rispetto dei relativi obiettivi didattici.

Ogni Insegnamento dà luogo a un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le eventuali verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame di insegnamento, purché sostenuto nel medesimo anno accademico. Il numero complessivo di esami è pari a 20, comprendente 16 esami di Insegnamento, 3 esami per le attività professionalizzanti (tirocinio e laboratorio, uno per ciascun anno di corso) e 1 esame per le attività a scelta dello studente. Il piano delle propedeuticità negli esami viene deliberato annualmente dalla competente struttura didattica. Sono previsti almeno due appelli distanziati di un minimo di 14 giorni per ciascuna sessione di esami, che si svolgono al termine di ciascun semestre (febbraio e giugno/luglio) e nel mese di settembre.

PIANO DI STUDI

Anno	Corsi I e II semestre		CFU
1°	Scienze fisiche e biomolecolari		6
	Anatomia umana e istologia		6
	Basi psicologiche e relazionali		5
	Legislazione e management in area sanitaria		5
	Inglese scientifico		2
	Fisiologia umana		5
	Scienze del movimento		6
	Basi generali dei processi morbosi, prevenzione e trattamento		6
	Attività didattiche professionalizzanti	Laboratorio professionalizzante	13
		Tirocinio I	3
	Altre attività didattiche	Sicurezza sui luoghi di lavoro	2
		BLSD	1
2°	Medicina generale e specialistica		6
	Medicina dello sviluppo e riabilitazione		6
	Scienze neurologiche e psichiatriche		6
	Malattie dell'apparato locomotore		6
	Scienze e tecniche fisioterapiche		6

	Tirocinio II		20
	Altre attività didattiche	Valutazione funzionale	2
		Chirurgia generale	1
		Seminari di approfondimento tecniche fisioterapiche	1
	Attività Didattiche Elettive		6
3°	Riabilitazione cardiologica e respiratoria		6
	Geriatria e riabilitazione in età geriatrica e in ortopedia		6
	Riabilitazione neurologica		6
	Metodologia della ricerca		6
	Tirocinio III		27
	Altre attività didattiche	Seminari di approfondimento per particolari condizioni di criticità clinica o disabilità	2
	Prova finale		7

TIROCINIO

Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il Consiglio della struttura didattica individua le attività formative professionalizzanti (tirocini guidati e esercitazioni tecnico-pratiche). Tali attività possono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi e devono mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di acquisire le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di fisioterapista nei vari ruoli e ambiti professionali.

Le attività possono svolgersi presso strutture di degenza, di day hospital, ambulatoriali e/o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di Corso di Laurea.

Il tirocinio costituisce un momento della formazione destinato a introdurre lo studente in esperienze dirette in situazioni di lavoro professionale sotto la guida di un tutor di tirocinio, e in collaborazione con operatori appartenenti all'organizzazione o ente presso i quali lo studente svolge il proprio tirocinio. Tale attività ha un orientamento operativo ed è basata sull'osservazione e sulla sperimentazione diretta del lavoro.

Le attività pratiche guidate possono essere realizzate all'interno dell'Università come collaborazioni a progetti di ricerca o ad attività di sperimentazione didattica dei docenti appartenenti alla struttura didattica.

Per le attività pratiche guidate, in quanto interne all'Università, non è necessaria la convenzione prevista per il tirocinio (D.M. 142/98).

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

La prova finale per il conseguimento del titolo, avente validità di esame di Stato, si divide in due parti, che concorrono entrambe alla valutazione finale:

- Una prova pratica consistente nella esecuzione di procedure di valutazione e/o di trattamento relative ad un caso clinico, finalizzata ad accertare un livello sufficiente di competenza indispensabile per l'accesso alla prova successiva;

- Discussione di un elaborato scritto (tesi) avente carattere di originalità, redatto con la supervisione di un docente (relatore) scelto dallo studente tra i componenti il Consiglio di Corso di Laurea.

Il voto di Laurea è definito sulla base della valutazione curriculare, per la quale la modalità di calcolo della media dei voti conseguiti in ciascun corso integrato è la media ponderata, e dell'esito dell'esame di Stato.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Per la professione di fisioterapista, vi sono opportunità di impiego:

- All'interno di strutture sanitarie pubbliche (ospedali, strutture riabilitative post-acute, residenze sanitarie assistenziali, distretti sociosanitari, assistenza domiciliare integrata ecc.) o private (case di cura a carattere riabilitativo, ambulatori privati, strutture residenziali private, cooperative ecc.)
- In qualità di liberi professionisti (assistenza a domicilio, riabilitazione in medicina e traumatologia dello sport, consulenze, ecc.).



CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Presidente:

Prof. Niccolò Taddei

E-mail:

presidenza-infermieristica@unifi.it

Telefono:

055.7944322

Sede didattica:

Firenze

Rete Formativa:

Empoli, Pistoia, Prato, Borgo S. Lorenzo

Sito Web:

www.infermieristica.unifi.it

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il laureato in Infermieristica è il professionista sanitario cui competono le attribuzioni previste dal *D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739* e successive modificazioni e integrazioni e dal Codice Deontologico della FNC IPASVI del 2009.

È il professionista sanitario dell'area delle scienze infermieristiche che svolge, in autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva. Egli è responsabile dell'assistenza generale infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, di natura tecnica, relazionale ed educativa. Le sue funzioni sono: prevenzione ed educazione alla salute, assistenza, educazione terapeutica, gestione, formazione, ricerca e consulenza. Il laureato in Infermieristica utilizza metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

In specifico, promuove e diffonde la cultura della salute nella collettività, progetta e realizza, in collaborazione con altri professionisti, interventi formativi ed educativi rivolti al singolo e alla sua famiglia; identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della famiglia e formula obiettivi di assistenza pertinenti, realistici e condivisi; pianifica, gestisce e valuta l'intervento infermieristico e assistenziale avvalendosi, ove necessario, del personale di supporto; garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; svolge attività di autoformazione e di formazione nei confronti di studenti, personale di supporto e neo assunti; sviluppa attività di ricerca finalizzate alla produzione di nuove conoscenze per il miglioramento continuo della qualità; favorisce azioni di integrazione professionale e partecipa ai gruppi di lavoro interdisciplinari per l'assistenza del cittadino; fornisce consulenza per lo sviluppo dei servizi.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea in Infermieristica ha durata triennale e prevede l'obbligo di frequenza; eventuali deroghe all'obbligo nonché il piano delle propedeuticità vengono deliberati annualmente dalla competente struttura didattica. L'attività formativa corrisponde al conseguimento di 60 crediti formativi universitari (CFU) per anno per un totale di 180 CFU. Il corrispettivo di ore in presenza di 1 CFU è pari a 30. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, a eccezione delle attività formative professionalizzanti che hanno obbligo di frequenza sull'intero monte ore.

L'attività formativa viene svolta attraverso lezioni frontali, laboratori, seminari, lavori a piccoli gruppi, problem based learning (PBL), e-learning e didattica per processi. Sono inoltre previste attività formative professionalizzate in strutture pubbliche e private accreditate, in possesso dei requisiti necessari a guidare gli studenti durante l'apprendimento. I criteri di valutazione degli studenti misurano le conoscenze, le capacità e le

abilità richieste per il conseguimento del titolo, puntualizzate nei “cinque descrittori della conferenza di Dublino” previsti per le lauree triennali.

È consentita l’iscrizione al secondo e al terzo anno agli studenti che abbiano acquisito tutte le firme dell’anno precedente e che abbiano superato l’esame annuale di tirocinio. Per essere ammesso all’esame finale di Laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti. Dopo i 3 anni di corso universitario è possibile proseguire gli studi e accedere ai corsi di Master di primo livello (durata annuale), Corsi di Perfezionamento, Laurea Magistrale (durata biennale) e, successivamente, Dottorato di ricerca (durata triennale) e Master di secondo livello (durata annuale).

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Scienze infermieristiche (C.I.) 6
Scienze biomolecolari (C.I.) 5
Scienze morfologiche e funzionali (C.I.) 9
Propedeutica clinica (C.I.) 7
Promozione della salute e della sicurezza (C.I.) 4
Relazione d’aiuto e adattamento (C.I.) 5
Attività formative professionalizzanti I (C.I.) 19
Lingua inglese 3
Attività a scelta 1
Informatica 1

SECONDO ANNO

Processi e percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (C.I.) 6
Infermieristica clinica in area medica (C.I.) 9
Infermieristica clinica in area chirurgica (C.I.) 7
Infermieristica basata sulle prove di efficacia (C.I.) 4
Infermieristica nella cronicità e disabilità (C.I.) 6
Infermieristica perinatale e pediatrica (C.I.) 4
Attività formative professionalizzanti II (C.I.) 20
Attività a scelta 2
Altre attività 2

TERZO ANNO

Infermieristica clinica specialistica (C.I.) 6

Infermieristica nella criticità vitale (C.I.) 5

Organizzazione e gestione dei processi assistenziali (C.I.) 4

Infermieristica di comunità, di famiglia e in salute mentale (C.I.) 6

Attività formative professionalizzanti III 27

Attività a scelta 3

Altre attività 3

Prova finale 6

IL TIROCINIO

Le attività formative professionalizzanti, tirocini, laboratorio e visite guidate hanno lo scopo di far conseguire le competenze professionali necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie dell'infermiere. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica, su proposta del Direttore della Attività Formative (di seguito DAF). Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un formatore del profilo che, avvalendosi anche di tutor clinici per la guida dello studente, segue e facilita nell'apprendimento di quelle competenze necessarie al raggiungimento di autonomia professionale, decisionale e operativa, adeguate allo svolgimento delle funzioni e attività dell'infermiere. Lo studente viene inserito nei setting clinici per il tirocinio solo dopo valutazione di idoneità da parte del medico competente.

Le attività formative professionalizzanti devono essere frequentate obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico; sono valutate attraverso tre esami, uno per ciascun anno di corso, da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. La Commissione valutatrice è costituita da almeno due membri, composta dal DAF e da un formatore.

Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive.

Il recupero delle eventuali assenze viene stabilito dal DAF del Corso di Laurea prima dell'esame annuale delle attività formative professionalizzanti; qualora le assenze non risultassero recuperate, lo studente dovrà ripetere l'anno. Nel caso in cui, per gravi motivi, non sia stato possibile recuperare tutte le assenze entro la data dell'esame di attività formative professionalizzanti, è ammesso all'esame anche lo studente che abbia riportato tutte le valutazioni positive e accumulato non più di 7 giorni di assenza. In caso di superamento dell'esame, permane l'obbligo da parte dello studente di recuperare le giornate di tirocinio mancanti secondo le modalità stabilite dal DAF. Lo studente che non superi l'esame di profitto di Attività formative professionalizzanti I e II entro la fine del mese di settembre non è ammesso alla frequenza delle attività formative dell'anno successivo. Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di conoscenze specifiche e non costituiscono, in alcun caso, attività lavorativa.

ALTRE ATTIVITÀ E ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività, quali informatica, attività seminariali, stage ecc., condotte anche in sinergia con gli altri Atenei presenti nella Regione Toscana, prevedono una verifica attraverso colloqui e/o prove scritte e/o prove pratiche e rilascio di relative idoneità.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Le attività formative a scelta dello studente proposte dal Corso di Laurea appartengono a due tipologie diverse: corsi di tipo seminariale/lezioni di approfondimento; attività pratiche e/o esperienziali. Le proposte di attività devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle lezioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da docenti e/o formatori entro il 31 maggio di ogni anno per le attività del successivo anno accademico, con modalità indicate da un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Gli studenti che intendano aderire alle proposte approvate dal Consiglio di Corso o intendano proporre al Consiglio attività non comprese nell'offerta formativa del Corso di Laurea sono tenuti a farne richiesta indicando, in questo ultimo caso, il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, il docente o formatore di riferimento. Tale docente o formatore si assume la responsabilità dell'attività riguardo a obiettivi, metodi di apprendimento e di verifica, numero di crediti conseguiti. La verifica del profitto di ognuna di tali attività è effettuata attraverso prove in itinere orali, e/o scritte, e/o pratiche, a cui è attribuita una valutazione. L'insieme di tutte le valutazioni relative alle attività a scelta compone il voto finale relativo all'esame previsto nel piano di studi. Tale esame porta all'acquisizione di 6 CFU.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

La prova finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, cui sono riservati 6 CFU, è organizzata in due sessioni in periodi concordati su base nazionale. Ai fini dell'ammissione all'esame finale, la modalità di calcolo della media dei voti conseguiti in ciascun corso integrato è ponderata. Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi, con l'eccezione dei CFU relativi alla prova finale stessa.

La prova finale del Corso di Laurea in Infermieristica si compone di una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale, e della redazione di un elaborato compilativo o di ricerca e sua dissertazione, sotto la responsabilità di un relatore.

Per gli elaborati di ricerca il relatore può individuare un correlatore, docente o professionista del settore di riferimento professionale o di altri settori, che segue il candidato nello svolgimento del proprio lavoro. Lo studente può redigere l'elaborato in lingua inglese; la prova pratica e la discussione dell'elaborato devono svolgersi obbligatoriamente in lingua italiana.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Le più recenti indagini sull'occupazione condotte da AlmaLaurea indicano un buon tasso di occupazione per i laureati in Infermieristica a un anno dal conseguimento del titolo.

Per un infermiere le opportunità professionali sono estremamente diversificate:

- All'interno di strutture sanitarie pubbliche (ospedali, residenze sanitarie assistite, distretti sociosanitari, assistenza domiciliare territoriale, assistenza in ambulanza e sull'elicottero ecc.);
- All'interno di strutture sanitarie private (cliniche e ambulatori privati, strutture residenziali private, cooperative ecc.); in qualità di liberi professionisti (assistenza a domicilio, consulenze ecc.); in qualità di docenti universitari.

CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA

Presidente:	Prof. Tommaso Susini
E-mail:	tommaso.susini@unifi.it
E-mail:	ostetriciafi@unifi.it
Telefono:	055.7947919

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il laureato è l'operatore sanitario che è responsabile dell'assistenza ostetrica, ginecologica e neonatologica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, di natura tecnica, relazionale ed educativa.

L'obiettivo del Corso di Studio è formare professionisti in grado di individuare, decodificare e rispondere ai bisogni di cura della donna nelle varie fasi della propria vita, della madre, del bambino, della famiglia e della collettività attraverso la presa in carico della persona e l'organizzazione dei percorsi di assistenza, educazione, prevenzione e riabilitazione.

L'attività professionale è suddivisa nel seguente modo:

- Interventi tecnico-professionali (donne in ogni fascia di età, dall'adolescenza in poi): assistenza alla gravidanza;
- Preparazione al parto;
- Assistenza al parto fisiologico in sala parto o a casa;
- Assistenza all'operatore dei parti non fisiologici (applicazione di ventosa, forcipe, taglio cesareo);
- Assistenza di base al neonato e rianimazione primaria;
- Assistenza e informazione sul periodo post-partum e sul puerperio;
- Profilassi e screening di tumori genitali e della mammella;
- Profilassi e screening nelle infezioni genitali;
- Assistenza alla donna dall'adolescenza alla menopausa;
- Educazione sanitaria in materia di igiene sessuale e prevenzione di infezioni trasmissibili sessualmente, tumori dell'apparato genitale femminile, gravidanze non desiderate, etc.
- informazione pre-gestazionale in materia di protocolli per consulenze genetiche, esami di laboratorio, gravidanze normali e patologiche, parto fisiologico (varie tipologie), anestesia-analgesia in travaglio di parto, parto operativo;
- informazioni e supporto a donne in climaterio e menopausa per l'attuazione dei protocolli di screening dei tumori genitali, della mammella e dell'osteoporosi;
- informazioni e supporto a donne in ogni fascia di età in materia di violenza.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea in Ostetricia ha durata triennale. Le attività formative si articolano in didattica, laboratori e tirocini.

È consentita l'iscrizione all'anno successivo agli studenti che abbiano superato gli esami propedeutici previsti dalle delibere del Corso di Studi (vedi oltre propedeuticità esami).

La richiesta di trasferimento da una sede di Corso all'altra può essere effettuata una sola volta nel triennio per documentati motivi. La domanda deve essere presentata entro il mese di luglio e ha effetto dall'anno accademico successivo. L'accettazione della domanda è subordinata al giudizio del Consiglio di Corso di Laurea e alla disponibilità di posti nella sede per la quale si chiede il trasferimento. La domanda di trasferimento di sede deve essere presentata presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Dopo i 3 anni di corso universitario è possibile proseguire gli studi e accedere ai corsi di Master (durata annuale) e Laurea Specialistica (durata biennale). Il conseguimento della Laurea Specialistica consente l'accesso al Dottorato di Ricerca.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Attività Formative Professionalizzanti I (C.I.) 18

Inglese Scientifico 3

Promozione Della Salute E Della Sicurezza (C.I.) 4

Propedeutica Clinica (C.I.) 8

Relazione Di Aiuto E Counseling (C.I.) 5

Scienze Biomolecolari (C.I.) 5

Scienze Morfologiche E Funzionali (C.I.) 9

Scienze Ostetrico-Ginecologiche Propedeutiche E Di Base (C.I.) 7

SECONDO ANNO

Assistenza Neonatale, Pediatria E Di Sostegno All'allattamento (C.I.) 8

Attività Formative Professionalizzanti II (C.I.) 22

Emergenze Ostetriche Ed Assistenza Chirurgica Ostetrico-Ginecologica (C.I.) 6

Fisiopatologia Del Travaglio, Del Parto E Del Puerperio (C.I.) 7

Medicina Materno/Fetale (C.I.) 5

Ostetricia Basata Sulla Medicina Dell'evidenza (C.I.) 5

Patologia Ostetrica E Neonatale (C.I.) 5

TERZO ANNO

Anestesia E Analgesia In Ostetricia: Farmacologia Clinica, Tossicologia (C.I.) 6

Scienze Ostetrico-Ginecologiche Applicate All'educazione Ed Alla Promozione Della Salute Della Famiglia (C.I.) 8

Organizzazione E Gestione Dei Processi Assistenziali (C.I.) 4

Patologia Ginecologica Ed Oncologia Ostetrico-Ginecologica (C.I.) 4

Attività Formative Professionalizzanti III (C.I.) 27

Prova Finale 6

Altre Attività: Approfondimenti Inerenti Il Percorso Formativo 6

IL TIROCINIO

Il tirocinio ha lo scopo di far conseguire competenze professionali rivolte all'individuazione, pianificazione, attuazione e valutazione dell'assistenza ostetrica, nei vari ambiti professionali.

L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono approvati dal Consiglio di Corso di Laurea, su proposta del Responsabile Professionale del Corso.

Tali attività devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un tutor, che può avvalersi di ostetriche qualificate per la guida dello studente, allo scopo di favorire l'apprendimento clinico di competenze intellettive, comunicative e gestuali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento delle funzioni e attività dell'ostetrica.

Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Sono ammessi all'esame di tirocinio gli studenti che hanno frequentato regolarmente le esperienze pianificate e che hanno riportato tutte le valutazioni positive.

Il recupero delle assenze viene programmato dal Responsabile Professionale del Corso di Studio, in modo tale da essere recuperato prima della valutazione finale del tirocinio; qualora il tirocinio non risultasse recuperato lo studente deve ripetere l'anno.

Il recupero degli standard formativi non raggiunti viene programmato prima dell'esame annuale di tirocinio, che deve essere sostenuto nel mese di luglio, sessione ordinaria, o nel mese di settembre, sessione di recupero. È previsto l'esame di tirocinio nell'appello di febbraio solo per gli studenti del terzo anno che abbiano frequentato regolarmente e riportato valutazioni positive. La valutazione finale di tirocinio viene effettuata da una Commissione di almeno due membri, composta dal Responsabile Professionale del Corso di Studio e da un tutor.

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non superi positivamente l'esame finale entro la sessione di settembre.

Nel caso di interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il Consiglio di Corso di Laurea in Ostetricia può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia superiore a tre anni.

Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Lo studente può distribuire l'acquisizione dei 6 CFU nell'arco dei tre anni.

Le attività elettive proposte dal Corso di Laurea possono corrispondere a due tipologie diverse:

- Corsi di tipo seminariale;
- Attività pratiche e/o esperienziali.



L'impegno di lavoro complessivamente richiesto allo studente per ciascuna attività elettiva proposta dal Corso di Laurea non può essere inferiore a 6 ore (0,2 crediti) compreso l'eventuale studio autonomo. Le proposte di attività elettive devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate dai docenti e/o tutor entro il 15 maggio di ogni anno, con modalità indicate dal Consiglio del Corso di Laurea

L'iscrizione alle attività elettive proposte dal Consiglio di Corso di Laurea deve avvenire entro il 10 ottobre di ogni anno, secondo procedure definite dal Consiglio di Corso di Laurea, a eccezione degli studenti del I anno per i quali tale scadenza è spostata alla fine di novembre.

Le attività elettive programmate dai docenti e/o tutor devono svolgersi in orari appositi a esse riservati e non sovrapposti a quelli delle attività curriculari.

La verifica del profitto delle attività elettive è effettuata da una Commissione costituita dal o dai docenti o tutor responsabili dell'attività stessa, con modalità attinente agli obiettivi previsti per la tipologia dell'attività elettiva (colloqui, relazione scritta, questionari, analisi di casi, prove pratiche reali o simulate).

Le date delle prove di verifica del profitto delle attività elettive possono svolgersi anche al di fuori delle normali sessioni d'esame. La verifica del profitto deve svolgersi entro la fine dell'anno accademico nel quale l'attività si è svolta e si considerano acquisiti i relativi crediti, dopo il superamento della prova con esito positivo (idoneità). Qualora la verifica di profitto non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data.

Gli studenti che intendono proporre al Consiglio di Corso di Laurea attività elettive non rientranti nel ventaglio delle attività offerte dal Corso di Laurea, sono tenuti a farne richiesta entro il 15 Ottobre di ogni anno, indicando il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata; il docente o tutor che si propone si assume la responsabilità delle attività in riferimento a obiettivi, metodi di apprendimento e di verifica, numero di crediti conseguibili.

L'attività didattica erogata dai docenti e dai tutor in attività elettive è riconosciuta come attività didattica a tutti gli effetti.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

L'esame finale del Corso di Laurea in Ostetrica/o consiste in:

- Una prova pratica consistente in una simulazione di un processo assistenziale e nella discussione di un caso clinico;
- Un elaborato scritto sui seguenti ambiti: teorico, applicativo, sperimentale.

Ai fini dell'ammissione all'esame finale, la modalità di calcolo della media dei voti conseguiti in ciascun insegnamento è ponderata.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Le opportunità professionali di un'ostetrica/o riguardano le attività di pianificazione dell'assistenza in ambito ostetrico ginecologico e neonatale in regime libero professionale o presso Aziende Sanitarie private e pubbliche ed Aziende Ospedaliere- Universitarie.

Inoltre le ostetriche possono collaborare per la formazione dello specifico profilo professionale di altri professionisti sanitari e del personale di supporto

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE

Presidente: Prof. Claudio Macchi

E-mail: claudio.macchi@unifi.it

Telefono: 055.7393909

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I laureati in Scienze motorie devono:

- possedere competenze relative alla comprensione, alla progettazione, alla conduzione e alla gestione di attività motorie a carattere educativo, ludico o sportivo, compensativo-adattativo-preventivo, finalizzandole allo sviluppo, al mantenimento e al recupero delle capacità motorie e del benessere psicofisico a esse correlato, con attenzione alle rilevanti specificità di genere;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La frequenza ai corsi è consigliata. La frequenza alle esercitazioni pratiche è invece obbligatoria. Deroghe potranno essere previste per i casi particolari (studenti lavoratori, categorie ammesse in base a specifiche convenzioni, studenti affetti da specifiche disabilità ecc.) sempre comunque su parere di specie emesso dal Consiglio di Corso di Laurea.

Eventuali propedeuticità verranno stabilite anno per anno dal Consiglio di Corso di Laurea in conformità al regolamento didattico.

Dal regolamento del Corso di Laurea emerge come l'attività normale dello studente corrisponde al conseguimento di 60 crediti l'anno. Lo studente che abbia comunque ottenuto 180 crediti adempiendo a tutto quanto previsto dalla struttura didattica può conseguire il titolo anche prima della scadenza triennale.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Discipline Biologiche Applicate (C.I.) 9

Discipline Biomediche Applicate I (C.I.) 9

Discipline Pedagogiche 6

Discipline Psicologiche 6

Discipline Sociologiche e Storiche 6

Fisica 6

Lingua Inglese 1

Metodi e Didattiche delle Attività Motorie I (C.I.) 12

SECONDO ANNO

Discipline Biomediche Applicate II (C.I.) 12

Malattie Apparato Locomotore, Medicina Fisica e Diagnostica per Immagini 6

Metodi e Didattiche delle Attività Motorie II (C.I.) 12

Metodi e Didattiche delle Attività Sportive I (C.I.) 12

Metodi e Didattiche delle Attività Sportive II (C.I.) 15

TERZO ANNO

Discipline Biomediche Avanzate (C.I.) 12

Discipline Economiche e Giuridiche (C.I.) 12

Farmacologia, Nutraceutica e Statistica 6

Metodi e Didattiche delle Attività Motorie III (C.I.) 12

Teoria Tecnica e Didattica degli Sport di Squadra 6

Tirocinio 2

Prova Finale 6

TIROCINIO

30 CFU saranno utilizzati per attività formative pratiche volte ad acquisire particolari competenze e abilità professionali, appositamente organizzate dal corso di studio dentro strutture interne dell'Ateneo, o anche esterne appositamente accreditate dalla struttura didattica.

È previsto un tirocinio pratico obbligatorio presso struttura esterna qualificata, scelta dallo studente.

Tale tirocinio, per un totale di 2 CFU, è di norma collocato al III anno, ma lo studente può svolgerlo anche in altri anni purché ciò non collida con il regolare corso degli studi. Tuttavia esso non può essere verbalizzato prima del III anno. Almeno 30 giorni prima di ogni sessione di tesi una opportuna Commissione si riunirà con gli studenti per effettuare la verbalizzazione dei tirocini svolti.

Nell'ambito della collaborazione tecnica e scientifica con federazioni sportive convenzionate la preparazione acquisita dagli studenti nel curriculum ordinario di studio potrà essere riconosciuta con titoli federali, utilizzabili nel mondo del lavoro. Le federazioni sportive convenzionate potranno organizzare tirocini pratici, concordati con la struttura didattica, che attribuirà loro un numero di crediti da computarsi nei 30 del presente articolo, cui potranno corrispondere ulteriori titoli federali.

Un credito per attività formative e tirocini da attuarsi a studenti suddivisi in piccoli gruppi corrisponde a 25 ore per studente.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Gli sbocchi professionali particolarmente rilevanti sono i seguenti:

- educatori per la prevenzione di condizioni che costituiscono rischio per la salute quali sedentarietà, sovrappeso, obesità;
- operatori nel campo dell'organizzazione delle attività motorie, sportive e del tempo libero nelle varie fasce di età;
- consulenti di società e organizzazioni sportive;
- gestori di palestre e centri sportivi pubblici e privati;
- consulenti per gli impianti dedicati allo sport;
- educatori tecnico-sportivi per l'attività adattata finalizzata al raggiungimento e mantenimento dell'efficienza fisica e psico-fisica;
- educatori della gestione tecnica di attività motorie e sportive mediante l'ausilio di attrezzi e attrezzature specifiche, personal trainer, trainer di gruppo;
- preparatori fisici ed esperti nella progettazione e nella conduzione dei programmi di allenamento.

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO

Presidente:	Prof. Mario Pazzagli
E-mail:	m.pazzagli@dfc.unifi.it
Telefono:	055.2758229
E-mail CdL:	tlb@dipint.unifi.it

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il Corso di Laurea in “Tecniche di laboratorio biomedico” è stato istituito a partire dall’a.a. 1995-1996 presso l’Università di Firenze (DU per “Tecnico sanitario di laboratorio biomedico”). Dall’a.a. 2002-2003 è stato attivato anche nella sede decentrata di Figline Valdarno. Si tratta di uno dei corsi di laurea triennale delle professioni sanitarie, abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico.

I laureati sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche e in particolare di biochimica, biologia molecolare, di microbiologia e virologia, di farmaco tossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di genetica, di citologia e di istopatologia (incluse le tecniche di riscontro diagnostico autoptico) e di preparazioni farmaceutiche.

I laureati svolgono con autonomia tecnico-professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale dirigente di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza.

Sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria e alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell’ambito della struttura in cui operano.

Svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all’aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Calendario annuale della didattica prevede l’inizio dei corsi dalla prima settimana di ottobre e il termine alla fine del mese di maggio e del tirocinio dal secondo semestre del primo anno.

L’esame finale del corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico consiste nella discussione di una relazione scritta (tesi) e in una prova pratica volta a dimostrare la capacità di gestire una situazione proposta di tipo tecnico-professionale, e nella soluzione di un test costituito da una o più domande aperte. La modalità di calcolo della media ai fini dell’esame di laurea è la media aritmetica (C.C.d.L. 1.4.2003).

PIANO DI STUDI (CFU)

Anno	Corsi Integrati		Semestre	CFU
1°	Fisica, Statistica e Informatica		1°	8
	Biologia, Chimica, Biochimica e Genetica		1°	7
	Anatomia Umana, Istologia e Fisiologia		1°	6
	Biochimica Clinica, Microbiologia e Microbiologia Clinica		2°	6
	Organizzazione di Laboratorio Biomedico		2°	6
	Attività	Laboratorio professionalizzante I	annuale	1
	didattiche professionalizzanti	Tirocinio I	annuale	18
2°	Microbiologia, Microbiologia Clinica e Tecniche Diagnostiche		1°	6
	Patologia Generale e Molecolare e Fisiopatologia Generale		1°	9
	Immunologia e Immunologia Clinica		1°	6
	Anatomia Patologica, Istocitopatologia e Tecniche Diagnostiche		2°	6
	Igiene, Etica e Medicina Legale		2°	6
	Attività	Laboratorio professionalizzante II	annuale	1
	didattiche professionalizzanti	Tirocinio II	annuale	23
3°	Tecniche Diagnostiche di Patologia clinica e Immunoematologia		1°	6
	Programmazione e Organizzazione Sanitaria e Diritto del Lavoro		1°	6
	Farmacotossicologia, Citogenetica e Genetica Medica		1°	6
	Tecniche Diagnostiche di Biochimica Clinica		2°	6
	Patologia Clinica e Citopatologia		2°	6
	Attività	Laboratorio professionalizzante III		1
	didattiche professionalizzanti	Tirocinio III		19
	Inglese			2
	Prova finale			7

IL TIROCINIO

L'attività didattica integrativa e di tirocinio ha lo scopo di far conseguire competenze tecniche-professionali rivolte all'individuazione, pianificazione, attuazione e valutazione dell'assistenza nell'ambito professionale.

L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea, su proposta del Direttore Attività formative del Corso di Laurea.

Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un tutor, che può avvalersi di personale qualificato per la guida dello studente allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze intellettive, comunicative e gestuali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento delle funzioni e attività proprie del Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico.

Il piano formativo di ogni studente, riferito all'insegnamento integrativo e di tirocinio, è approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Il tirocinio e le attività didattiche integrative devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Il recupero delle assenze viene programmato dal DAF del Corso di Laurea, in modo tale da essere recuperato prima dell'esame annuale di tirocinio; qualora il tirocinio non risultasse recuperato lo studente deve ripetere l'anno.

Sono ammessi all'esame finale del tirocinio gli studenti che hanno frequentato regolarmente le esperienze pianificate e che hanno riportato tutte le valutazioni positive. La valutazione finale di tirocinio viene effettuata da una Commissione di almeno due membri, composta dal DAF del Corso e da un tutor.

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non superi positivamente l'esame annuale di tirocinio entro la sessione di settembre autunnale.

Nel caso di interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il Consiglio di Corso di Laurea può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia superiore a tre anni.

Il Regolamento di Tirocinio, così come gli Obiettivi ad esso correlati sono approvati dal Consiglio di corso di laurea e pubblicati sul sito del CdL www.tlb.unifi.it

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Le attività proposte dal Corso di laurea appartengono a due tipologie diverse:

- Attività pratiche e/o esperienziali;
- Corsi proposti dall'Ateneo e approvati dal Consiglio di Corso.

Altre attività / Attività a scelta

CODICE	Denominazione	CFU
B02198	Immunogenetica	1
B021290	Introduzione alla Biologia molecolare	1
B021301	Medicina di Laboratorio in pediatria	1
B021292	Tecniche cromatografiche	1
B021295	Tecniche diagnostiche di Microbiologia clinica (approfondimenti)	2
B021294	Complementi di biochimica	1
B021300	Complementi di citogenetica	1
B021303	Esercitazioni pratiche in laboratori di analisi	3

Tutta l'offerta formativa del Corso di Laurea è consultabile sul sito: www.tlb.unifi.it

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti dei corsi integrati e le verifiche finali dei tirocini.

L'esame finale del Corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico consiste:

- In una prova applicativa volta a dimostrare la capacità di gestire una situazione proposta di tipo tecnico-diagnostico o nell'applicazione di una specifica metodica analitica. La prova consiste in una in un compito scritto e una prova pratica attuata in un contesto adeguato.
- Nella discussione di un elaborato/tesi.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Il Laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico è abilitato all'esercizio della professione del Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico e pertanto è abilitato a svolgere la sua professione nei laboratori di analisi biomediche accreditati del Servizio Sanitario Nazionale, compreso gli zoo-profilattici.

I principali sbocchi professionali sono rappresentati da:

- Laboratori di analisi biomediche e biotecnologiche presso strutture sanitarie pubbliche e private (analisi biochimico-cliniche, ematologiche, cito patologiche e anatomo-patologiche, microbiologiche, immunologiche, generiche, farmaco tossicologiche, di farmacia);
- Controlli di qualità;
- Laboratori di ricerca;
- Industrie per la produzione di reagenti e strumentazioni di diagnostica di laboratorio;
- Industrie farmaceutiche;
- Industrie alimentari;
- Industrie cosmetiche;
- Laboratori zooprofilattici.

Le possibilità di impiego dopo la laurea sono ampie e la ricettività sembra ancora ottima.

CLASSE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE: SNT/3

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Presidente: Prof. Guglielmo Bonaccorsi

E-mail: guglielmo.bonaccorsi@unifi.it

Telefono: 055.2751046

Direttore delle
attività formative: Prof.ssa Donatella Salvi

E-mail: d.salvi@unifi.it

Telefono: 055.7944364

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è un professionista della salute cui competono le attribuzioni previste dal Decreto Ministero della Sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive integrazioni e modificazioni; ovvero è responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria.

Nell'ambito dell'esercizio professionale il laureato Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro istruisce, contesta e notifica le irregolarità rilevate e formula pareri nell'ambito delle proprie competenze; vigila e controlla gli ambienti di vita e di lavoro e valuta la necessità di effettuare accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali, la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valuta la necessità di procedere a successive indagini specialistiche la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività a esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti, l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle proprie competenze, e valuta la necessità di procedere a successive indagini e i prodotti cosmetici; collabora con l'Amministrazione Giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; svolge con autonomia tecnico-professionale le proprie attività e collabora con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui opera; è responsabile dell'organizzazione, della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipa ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la propria competenza professionale; contribuisce alla formazione del personale e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca; conosce le principali norme di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del Decreto Legislativo 26.5.2000, n. 187.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha una durata di tre anni accademici per complessive 4500 ore corrispondenti a 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Ogni CFU corrisponde a 25 ore da svolgere per l'attività di apprendimento e prevede l'uso di una metodologia diversificata: didattica frontale, didattica interattiva (esercitazioni, lavori di gruppo, ricerca sul campo), attività formative professionalizzanti (tirocinio, laboratorio, seminari e stage).

Una percentuale di ore è dedicata allo studio individuale, calcolata sulla stima del "lavoro studente" necessario per l'apprendimento personale delle competenze previste dal Corso. Il suddetto "lavoro studente" è inoltre orientato a ricerche, elaborazione di dati e approfondimenti tematici, necessari per completare il percorso formativo.

Per ogni anno di corso sono previsti due semestri all'interno dei quali ritroviamo gli insegnamenti con i Settori Scientifico Disciplinari (SSD) – declinati in ulteriori Moduli – che sviluppano contenuti e utilizzano appropriate metodologie didattiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

Durante tutto il percorso è prevista una programmazione modulare caratterizzata da formazione in aula e contestualizzazione operativa attraverso laboratori, seminari e tirocinio.

Al termine di ogni semestre sono previste le sessioni di esame per insegnamento.

Alla fine dei tre anni di corso e il superamento di tutti gli esami previsti dal Piano di Studi, lo studente sostiene un esame finale che consiste in una prova pratica e nella discussione di una tesi.

È consentita l'iscrizione agli anni successivi agli studenti che, al termine della sessione autunnale, abbiano superato gli esami propedeutici previsti dalle delibere del Consiglio di Corso di Laurea.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Basi Molecolari della Vita (C.I.) 7

Igiene e Scienze Informatiche e Statistiche (C.I.) 10

Primo Soccorso e Farmacologia (C.I.) 5

Tirocinio I 15

Altre attività 1

Attività a scelta dello studente 3

Basi Morfologiche e Funzionali della Vita (C.I.) 6

Scienze della Prevenzione applicate all'Igiene degli Alimenti (C.I.) 11

Inglese Scientifico 2

SECONDO ANNO

Scienze della Prevenzione applicate alla Sanità Pubblica Veterinaria (C.I.) 7

Altre Attività 2

Scienze della Prevenzione applicate all'Ambiente (C.I.) 9

Scienze della Prevenzione e Medicina del Lavoro 8



Tirocinio II 20

Metodologia della Ricerca applicata alla Prevenzione 6

Scienze della Prevenzione applicate all'Igiene e Sanità Pubblica 7

Attività a scelta dello studente 1

TERZO ANNO

Scienze giuridiche 7

Ingegneria Sanitaria e Pianificazione Urbanistica (C.I.) 5

Tirocinio III 25

Scienze Cliniche e Radioprotezione 6

Organizzazione, Formazione e Qualità nell'Area della Prevenzione 5

Altre attività 3

Attività a scelta dello studente 2

Prova finale 7

IL TIROCINIO

L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, su proposta del Direttore Attività Formative del Corso di Laurea.

Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità del Direttore Attività Formative del Corso di Laurea che deve avvalersi di tutor di tirocinio qualificati per la guida dello studente allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento delle funzioni e attività del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Tutte le attività professionalizzanti si svolgono secondo apposito piano annuale approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Le attività formative professionalizzanti sono valutate attraverso tre esami, uno per ciascun anno di corso, da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive.

L'eventuale recupero degli standard formativi non raggiunto viene programmato prima dell'esame annuale delle attività formative professionalizzanti.

L'esame annuale delle attività formative professionalizzanti può essere sostenuto nel mese di luglio, sessione ordinaria, o nel mese di settembre, sessione di recupero.

Gli ambiti di tirocinio saranno identificati e accreditati in base alle opportunità formative presenti, in termini di risorse strutturali, tecnologiche, umane e organizzative.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Le attività formative a scelta dello studente, di cui all'art. 10, comma 5, lettera a) del Decreto Ministeriale n. 270/2004, proposte dal Corso di Laurea appartengono a due tipologie diverse:

- Corsi di tipo seminariale/lezioni di approfondimento;
- Attività pratiche e/o esperienziali.

Le proposte di attività devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle lezioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da Docenti e/o Formatori entro il 31 maggio di ogni anno per le attività del successivo anno accademico, con modalità indicate da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

La verifica del profitto di ognuna di tali attività è effettuata attraverso prove in itinere orali, e/o scritte, e/o pratiche, a cui è attribuita una valutazione di idoneità.

Le attività a scelta dello studente portano all'acquisizione nel triennio di 6 CFU.

Le altre attività, di cui all'art.10 comma 5 lettere d), e) del Decreto Ministeriale n. 270/2004, quali informatica, attività seminariali, laboratori e visite documentative saranno verificate attraverso colloqui e/o prove scritte e/o prove pratiche e rilascio di relative idoneità.

Le altre attività portano all'acquisizione nel triennio di 6 CFU.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi, con l'eccezione dei CFU relativi alla prova finale stessa.

La prova finale del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione e si compone di una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale e della redazione di un elaborato e sua dissertazione.

L'elaborato dovrà essere basato su un lavoro compilativo o di ricerca, avente carattere di originalità. L'elaborato sarà redatto in forma scritta sotto la responsabilità di un relatore, docente del Corso di Laurea.

Dopo i 3 anni di corso universitario è possibile proseguire gli studi e accedere ai corsi di Master di I livello (durata annuale), Laurea Magistrale (durata biennale) e, successivamente, Dottorato di Ricerca (durata triennale).

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro svolgono la loro attività professionale nel Settore Pubblico presso il Servizio Sanitario Nazionale, nelle Agenzie di Protezione Ambientale Regionali, nei Servizi di Prevenzione e Protezione di Enti e Aziende pubbliche o private e nel Settore Privato negli ambiti di competenza e/o in regime di libera professione.

CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Presidente:	Prof.ssa Patrizia De Mennato
E-mail:	patrizia.demennato@unifi.it
Telefono:	330.345300

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il laureato in “Educatore professionale” impara a realizzare e attua – nell’ambito delle attività di specifiche équipe multidisciplinari – progetti preventivi e riabilitativi volti allo sviluppo equilibrato della personalità, del benessere psico-fisico e delle risorse globali degli individui. L’educatore prende parte a specifici interventi sociosanitari destinati alla cura dei malati psichiatrici e all’integrazione dei soggetti diversamente abili, all’attivazione di percorsi riabilitativi nell’ambito della salute mentale e delle disabilità. In particolare, la sua professionalità è indirizzata alla progettazione e alla conduzione di interventi preventivi e rieducativi, nei settori dell’handicap, delle disabilità, della tossicodipendenza, della devianza, della salute mentale.

I laureati in questo Corso di Laurea devono acquisire una preparazione professionale che li metta in grado di comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici e relazionali sui quali si focalizza il loro intervento educativo, riabilitativo e/o terapeutico. Tali competenze sono finalizzate a favorire la massima collaborazione con le altre figure professionali sociali e sanitarie e della riabilitazione.

A conclusione del Corso, il laureato “Educatore professionale” è in grado di:

- Conoscere le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle varie patologie della comunicazione;
- Pianificare e progettare il piano di intervento riabilitativo individuando le modalità terapeutiche più consone e i tempi di intervento più adeguati;
- Valutare la risposta al trattamento e apportare le opportune correzioni al fine di poter stabilire la necessità di rivolgersi ad altri operatori sanitari per la risoluzione del bisogno di salute della persona;
- Prendere decisioni coerenti con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione di Educatore professionale in relazione alle regole dell’organizzazione sanitaria e della responsabilità professionale;
- Dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di assistenza con il soggetto, la sua famiglia o con il contesto sociale applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- Apprendere le basi della metodologia della ricerca e collaborare allo sviluppo di programmi di ricerca, applicandone i risultati al fine di migliorare la qualità del trattamento;
- Conoscere la normativa e le leggi dello Stato che disciplinano la professione di Educatore professionale;
- Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori, stabilendo relazioni di collaborazione in funzione del bisogno di salute della persona;
- Dimostrare capacità nella gestione dei sistemi informativi e informatici, nella comunicazione con gli operatori professionali, con i fornitori e con gli utenti del servizio;



- Conoscere i principi del diritto amministrativo applicabili ai rapporti fra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari;
- Acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- Saper effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici ed essere in grado di effettuare una lettura critica di articoli scientifici;
- Raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta sia parlata di almeno una lingua europea, oltre all'italiano;
- Svolgere esperienze di tirocinio presso strutture pubbliche o private, con progressiva assunzione di responsabilità.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso ha la durata di 3 anni per un totale di 180 crediti. L'attività normale dello studente corrisponde al conseguimento di 60 crediti all'anno comprendente anche i crediti del tirocinio.

La frequenza delle attività didattiche teoriche è fortemente consigliata; la frequenza delle attività professionalizzanti è obbligatoria.

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti e la verifica finale del tirocinio. La prova finale è costituita da una tesina su un argomento o argomenti predisposti dalla struttura didattica, tenendo anche conto delle attività di tirocinio; è costituita inoltre da una prova pratica in cui il candidato dovrà dimostrare di possedere le competenze tecniche e metodologiche richieste per svolgere le attività previste dal profilo. L'esame finale ha valore abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Fondamenti Anatomo-Fisiologici dell'Attività Psicica 5

Metodologia dell'Educazione Professionale I 5

Pedagogia delle Professioni di Cura 8

Pedagogia delle Differenze 7

Psichiatria (C.I.) 7

Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva 7

Tirocinio I 20

SECONDO ANNO

Psicologia Individuale e dei Gruppi 8

Igiene e Promozione della Salute 7

Metodologia dell'Educazione Professionale II 4



Sociologia del Territorio 6

Scienze Psichiatriche 7

Tirocinio II 20

TERZO ANNO

Management Sanitario (C.I.) 6

Scienze dell'Educazione Speciale e del Movimento (C.I.) 7

Geriatria (C.I.) 6

Psicologia clinica e Dinamica 6

Laboratorio Professionale 3

Attività a scelta dello Studente 6

Tirocinio III 20

Altre attività 6

Lingua Inglese 3

Prova Finale 6

ATTIVITÀ DIDATTICA INTEGRATIVA E TIROCINIO

L'attività didattica integrativa e di tirocinio ha lo scopo di far conseguire competenze professionali rivolte all'individuazione, pianificazione, attuazione e valutazione dell'assistenza nell'ambito professionale.

L'attività di tirocinio si svolge presso enti e servizi appositamente convenzionati. Questa attività è integrata da forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un docente tutor, che deve avvalersi di personale qualificato per la guida dello studente allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze cognitive, comunicative e relazionali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni e attività proprie dell'Educatore professionale.

Il piano formativo di ogni studente, riferito all'insegnamento integrativo e di tirocinio è registrato nel libretto approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Il tirocinio e l'attività didattica integrativa devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico.

Sono ammessi all'esame di tirocinio gli studenti che hanno frequentato regolarmente le esperienze pianificate e che hanno riportato tutte le valutazioni positive.

Il recupero delle assenze viene programmato dal coordinatore teorico-pratico del Corso di Laurea, in modo tale da essere effettuato prima della valutazione finale del tirocinio.

La valutazione finale di tirocinio viene effettuata da una Commissione di almeno due membri, composta dal coordinatore delle attività di tirocinio e da un tutor.

Nel caso di interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il Consiglio di Corso di Laurea può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia superiore a tre anni.

Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE E ALTRE ATTIVITÀ

Come Attività a scelta dello studente, verranno considerati insegnamenti a scelta previsti da altri Corsi di Laurea dell'Ateneo, all'interno di un elenco deliberato per ogni Anno accademico dalla Commissione didattica;

Gli studenti che intendano proporre al Consiglio attività non rientranti nel ventaglio fra quelle deliberate, sono tenuti a farne richiesta entro il 15 settembre di ogni anno, indicando in questo ultimo caso il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, di apprendimento e di verifica, numero di crediti conseguiti.

Le Altre attività verranno deliberate per ogni Anno accademico dalla Commissione didattica del Corso di laurea.

Queste attività appartengono a due tipologie diverse:

- Corsi di tipo seminariale;
- Attività pratiche e/o esperienziali.

Le proposte di attività devono contenere l'indicazione degli obiettivi e delle modalità didattiche e sono approvate dalla Commissione didattica entro il 31 maggio di ogni anno per le attività del successivo anno accademico.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti dei corsi integrati e la verifica finale del tirocinio.

La prova finale è costituita da un elaborato sugli argomenti propri del percorso formativo e da una prova pratica.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati nel corso di studi potranno svolgere attività di Educatore professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, in ambito socio-sanitario in strutture socio-sanitarie, generalmente in servizi gestiti – direttamente o in convenzione – all'interno del Servizio Sanitario Nazionale.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE- CONTROLLO QUALITÀ

Presidente:	Prof.ssa Paola Gratteri
E-mail:	paola.gratteri@unifi.it
Sito Web:	www.scienzefarmaceutiche.unifi.it
Telefono:	055.4573702

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il CdS in SFA - CQ è orientato all'acquisizione di conoscenze, capacità e abilità nell'ambito delle Scienze e tecnologie farmaceutiche attraverso lo studio di materie di ambito chimico analitico-farmaceutico e biomedico.

Il profilo professionale definito dal percorso formativo del CdS è riconducibile ad un tecnico di laboratorio in grado di:

- Eseguire analisi di tipo chimico, tecnologico e microbiologico necessarie per accertare sia in fase di preparazione che sul prodotto finito, la rispondenza alle norme di buona qualità dei prodotti farmaceutici, galenici, diagnostici, chimico-clinici, cosmetici, dietetici, nutraceutici ed alimentari;
- Definire e applicare protocolli scientifici nelle sperimentazioni di laboratorio e nelle attività di ricerca;
- Sviluppare e/o adeguare i protocolli analitici di controllo e convalida all'evolversi dei regolatori e delle strumentazioni;
- Operare nel controllo ambientale e gestire l'uso, lo stoccaggio, lo smaltimento dei prodotti chimici seguendo le normative di riferimento;
- Realizzare la convalida di analisi, di strumentazione, di processo;
- Intervenire, in accordo agli standard di certificazione dei sistemi di qualità (regime di qualità), in tema di farmaci, alimenti, diagnostici, dietetici, nutraceutici, prodotti chimico-clinici, cosmetici;
- Reperire in banche dati e siti specifici le direttive emanate dagli enti regolatori e consultare le linee guida internazionali proposte in tema di farmaci, di alimenti e di altri prodotti (diagnostici, dietetici, nutraceutici ecc.);
- Condurre analisi, gestione, elaborazione e trattazione (statistica ed informatica) di dati sperimentali ed applicare controlli statistici di processo e verifica periodica delle caratteristiche di efficienza di strumentazioni;
- Affrontare verifiche ispettive e contribuire alla risoluzione degli eventuali rilievi;
- Essere in grado di relazionarsi e comunicare, anche in lingua inglese e per mezzo di piattaforme multimediali, su tecniche professionali con operatori del settore di riferimento.



ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso ha durata normale di 3 anni. L'attività dello studente corrisponde al conseguimento di 60 CFU all'anno (Crediti Formativi Universitari). A ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente, suddivise fra didattica frontale e studio autonomo. La didattica del Corso è organizzata su base semestrale.

Il corso si articola in 20 esami (147 CFU), sia singoli che integrati, la maggior parte dei quali articolata in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche in aula o in laboratorio. La solida formazione teorica multidisciplinare offerta dalle discipline di base è affiancata da corsi caratterizzanti e affini integrativi con esercitazioni pratiche di laboratorio a posto singolo (39 CFU), da una prova di verifica della conoscenza della lingua inglese (3CFU) e da un periodo di stage formativo (27 CFU, 5 mesi) presso aziende del settore, utile ad agevolare scelte professionali mediante la conoscenza diretta, "sul campo", del settore lavorativo.

Lo studente che abbia comunque ottenuto 180 CFU adempiendo a tutto quanto previsto dalla struttura didattica può conseguire il titolo anche prima della scadenza triennale.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Informatica 3

Analisi dei farmaci I 3

Biologia animale e vegetale-anatomia umana (C.I.) 9

Chimica generale ed inorganica-stechiometria (C.I.) 9

Chimica organica 6

Fisica 6

Fisiologia-Igiene (C.I.) 9

Inglese 3

Matematica e statistica 6

SECONDO ANNO

Analisi dei farmaci II-III 9

Analisi dei farmaci IV 9

Biochimica generale ed applicata 9

Chimica analitica 9

Chimica e analisi degli alimenti 6

Chimica farmaceutica e tossicologia 6

Microbiologia 6

TERZO ANNO

Farmacologia generale e saggi farmacologici 6

Metodi fisici in chimica organica 6

Metodologie speciali in analisi farmaceutica 6

Tecnica e impianti della produzione farmaceutica 9

Tirocinio 27

Tossicologia 3

Prova finale 3

TIROCINIO

Parte integrante e fondamentale del piano di studio è rappresentata da stage formativi presso le aziende del settore. A questa attività, mirata all'acquisizione di ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo delle professioni e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo, sono dedicati 27 CFU dei 180 complessivi.

MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi.

La prova finale, alla quale sono assegnati 3 CFU, consiste nella presentazione e discussione di un elaborato sull'esperienza di stage svolta presso imprese del settore. La discussione dell'elaborato avviene davanti a una Commissione di Laurea composta da sette membri.

L'elaborato dovrà essere preparato dallo studente sotto la guida di un relatore universitario con il contributo del tutor aziendale. Il voto di laurea assegnato dalla Commissione è espresso in cento decimi.

La formazione del voto di laurea tiene conto: 1- della valutazione della prova finale nella quale costituiranno elementi di giudizio la qualità dell'elaborato, la qualità dell'esposizione, l'impegno profuso dal laureando così come testimoniato dal relatore e correlatore/tutore aziendale; 2- di ulteriori elementi di merito quali il tempo impiegato per il completamento del percorso di studi e il numero di lodi riportate negli esami di profitto.

Ai laureati nella prima sessione di laurea della durata normale del CdS con il massimo dei voti e lode verrà attribuita la menzione di merito.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Gli sbocchi occupazionali tipici dei laureati in SFA-CQ riguardano:

- I laboratori di assicurazione di qualità e di controllo chimico, tecnologico, farmacologico e microbiologico dell'industria, delle Aziende Sanitarie Locali e dei laboratori di analisi, sia pubblici che privati;
- Attività libero-professionale nel settore di riferimento del CdS;



- Attività previste dall'iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei chimici sezione B (DPR 328/2001, Suppl. Ord. n. 212, GU n. 190/2001);
- Rilevazione chimico-tossicologica e ambientale, in strutture del Servizio Sanitario Nazionale e in laboratori pubblici o privati; monitoraggio delle acque, dell'aria, del suolo, degli alimenti;
- Laboratori di assicurazione di qualità e di controllo chimico, tecnologico, farmacologico biologico e microbiologico dell'industria (farmaceutica, cosmetica, alimentare, chimica), delle Aziende Sanitarie Locali e dei laboratori di analisi, sia pubblici che privati;
- Attività libero-professionale nel settore di riferimento del CdS;
- Attività previste dall'iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei chimici sezione B (DPR 328/2001 (Suppl. Ord. n. 212, GU n. 190/2001);
- Rilevazione chimico-tossicologica e ambientale, in strutture del Servizio Sanitario Nazionale e in Laboratori pubblici o privati; monitoraggio delle acque, dell'aria, del suolo, degli alimenti.

A conclusione del percorso formativo i laureati di SFA-CQ avranno la possibilità di proseguire gli studi nelle Lauree Magistrali più strettamente connesse ai settori scientifici disciplinari caratterizzanti, con ampio riconoscimento dei CFU acquisiti. Potranno altresì accedere ad altre Lauree del Secondo Ciclo per acquisire ulteriori conoscenze.

Il Corso prepara alle seguenti professioni (secondo classificazione ISTAT).

- 3.1.1.2.0 – Tecnici chimici (professioni: chimico junior; tecnico chimico; tecnico di laboratorio chimico; tecnico analista chimico);
- 3.1.4.1.4 – Tecnici della produzione e del controllo degli impianti di trattamento delle acque (professione: tecnico addetto a impianti di potabilizzazione delle acque; tecnico di impianti di depurazione);
- 3.1.5.3.0 Tecnici della produzione manifatturiera (professione: responsabile della qualità industriale; tecnico controllo qualità settore chimico);
- 3.1.5.4.2 – Tecnici della produzione alimentare (professione: tecnico controllo qualità settore alimentare);
- 3.1.8.3.1 – Tecnici del controllo ambientale (professione: tecnico di monitoraggio acque; tecnico di monitoraggio aria);
- 3.2.2.3.1 – Tecnico di laboratorio biochimico (professione: tecnico di laboratorio biochimico);
- 3.2.2.3.2 – Tecnici di prodotti alimentari (tecnico alimentare e bioalimentare; tecnico della trasformazione alimentare).

CORSO DI LAUREA IN DIETISTICA

Presidente: Prof. Paolo Lionetti

E-mail: paolo.lionetti@unifi.it

Telefono: 055.7944311

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I laureati in Dietistica sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni e integrazioni e dal Codice Deontologico professionale.

I laureati in Dietistica sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. L'attività del dietista negli ambiti della promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione è di natura tecnica, relazionale ed educativa ed è rivolta alla popolazione sana e malata.

Il laureato dietista svolge le sue funzioni nei seguenti ambiti:

- Promozione, educazione alla salute e prevenzione;
- Assistenza nutrizionale (cura e riabilitazione);
- Tutela igienico-sanitaria e nutrizionale, sicurezza alimentare e ristorazione collettiva;
- Organizzazione e gestione;
- Formazione;
- Ricerca.

In particolare, il dietista promuove e diffonde la cultura di una sana e sostenibile alimentazione nella collettività e nel singolo, progetta e realizza interventi di promozione alla salute, di prevenzione e di educazione terapeutica, effettua interventi di sorveglianza e di assistenza nutrizionale identificando e valutando i bisogni del paziente/famiglia/gruppo, attraverso la diagnosi dietetica del paziente/comunità, la pianificazione dell'intervento dietetico con obiettivi pertinenti, realistici e condivisi e il monitoraggio e valutazione degli esiti. Collabora alla tutela igienico-sanitaria e nutrizionale e gestisce e coordina la ristorazione collettiva. Svolge attività di auto-formazione, e di formazione nei confronti di studenti, neo assunti, discenti in generale per contenuti e abilità di sua competenza.

Sviluppa attività di ricerca finalizzate alla produzione di nuove conoscenze per il miglioramento continuo della qualità; favorisce l'integrazione professionale e partecipa a gruppi di lavoro multidisciplinare.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il curriculum del Corso di Laurea prevede attività formative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, riferite alle funzioni suddette.

I laureati in Dietistica sono dotati di una adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici, sui quali si focalizza il loro intervento preventivo, educativo, terapeutico e riabilitativo, favorendo la massima integrazione con le altre professioni.



Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica (tirocinio e laboratorio) che includa l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Fra i settori scientifico-disciplinari più caratterizzanti vi sono: Scienze e tecniche dietetiche applicate, Igiene generale e applicata, Alimentazione e nutrizione umana, Chimica degli alimenti e tecnologie alimentari, Merceologia, Gastroenterologia, Pediatria, Endocrinologia, Nefrologia, Ginecologia e Ostetricia, Psichiatria e Psicologia clinica (nell'ambito dei disturbi del comportamento alimentare), Medicina interna.

L'esame finale del Corso di Laurea consiste in una prova pratica e nella discussione di una dissertazione scritta (tesi).

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Alimentazione e nutrizione umana (C.I.) 16

Chimica e tecnologie alimentari (C.I.) 8

Inglese scientifico 2

Scienze biomediche I (C.I.) 5

Scienze biomediche II (C.I.) 6

Scienze propedeutiche (C.I.) 8

Scienze umane e psicopedagogiche (C.I.) 5

SECONDO ANNO

Dietetica applicata I (C.I.) 6

Metodologia della ricerca applicata alla nutrizione (C.I.) 3

Nutrizione nelle collettività (C.I.) 5

Patologia generale e fisiopatologia della nutrizione (C.I.) 5

Specialità mediche I (C.I.) 6

Specialità mediche II (C.I.) 4

Tirocinio II 26

TERZO ANNO

Dietetica applicata II e deontologia professionale (C.I.) 10

Metodologia dell'organizzazione sanitaria e management sanitario (C.I.) 5

Nutrizione artificiale (C.I.) 7

Progettazione di interventi di promozione ed educazione alla salute (C.I.) 4

Psicopatologie del comportamento alimentare (C.I.) 4

Tirocinio III 26

Attività a scelta dello studente 6

Altre attività 6

Prova finale 7

ATTIVITÀ DI TIROCINIO E LABORATORIO

L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea in Dietistica, su proposta del responsabile della Didattica professionalizzante. Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un formatore che deve avvalersi di tutor di tirocinio qualificati per la guida dello studente allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento delle funzioni e attività del dietista. Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Tutte le attività professionalizzanti si svolgono secondo l'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Le attività professionalizzanti sono valutate attraverso tre esami, uno per ciascun anno di corso, da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive. L'eventuale recupero degli standard formativi non raggiunti viene programmato prima dell'esame annuale delle attività formative professionalizzanti a cura del responsabile professionale del corso di laurea.

Nel caso in cui, per gravi motivi, non sia stato possibile recuperare tutte le assenze entro la data dell'esame, è ammesso all'esame anche lo studente che abbia riportato tutte le valutazioni positive e accumulato non più di 7 giorni di assenza. In caso di superamento dell'esame, permane l'obbligo da parte dello studente di recuperare le giornate di tirocinio mancanti, secondo le modalità previste dal responsabile professionale.

Gli ambiti di tirocinio saranno identificati e accreditati in base alle opportunità formative presenti, in termini di risorse strutturali, tecnologiche, umane e organizzative, con particolare riferimento alle Aziende Sanitarie che adottano modelli per intensità di cura e continuità assistenziale. Potranno essere attivati tirocini presso aziende private di ristorazione collettiva o di altro settore inerente l'attività del dietista.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Le attività formative a scelta dello studente, proposte dal Corso di Laurea in Dietistica, appartengono a due tipologie diverse:

- Corsi di tipo seminariale/lezioni di approfondimento;
- Attività pratiche e/o esperienziali.

Le proposte di attività devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle lezioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto. Sono avanzate da docenti e formatori con modalità indicate da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Gli studenti che intendano aderire alle proposte approvate dal Consiglio di Corso di Laurea o che intendano proporre al Consiglio attività formative non comprese nell'offerta formativa del Corso di Laurea, sono tenuti a farne richiesta entro il 31 ottobre di ogni anno, indicando, in quest'ultimo caso, il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, il docente o formatore di riferimento. Tale docente o formatore si assume la responsabilità dell'attività rispetto agli obiettivi, ai metodi di apprendimento e di verifica, al numero di crediti conseguiti.

La verifica del profitto di ognuna di tali attività è effettuata attraverso prove in itinere orali e/o scritte e/o pratiche a cui è attribuita una valutazione. L'insieme di tutte le valutazioni attribuite alle attività a scelta compone il voto finale, espresso in 30i, relativo all'esame previsto nel piano di studi. Tale esame porta all'acquisizione di 6 CFU.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi, con l'eccezione dei CFU relativi alla prova finale stessa.

La prova finale del Corso di Laurea in Dietistica ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione, e si compone di:

- Una prova pratica, nel corso della quale lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito le conoscenze, le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- Redazione di un elaborato e sua dissertazione.

La tesi dovrà essere basata su un lavoro compilativo o di ricerca, avente carattere di originalità. L'elaborato sarà redatto in forma scritta sotto la responsabilità di un relatore, docente del Corso di Laurea. Il relatore può individuare un correlatore docente o professionista del settore di riferimento professionale o di altri settori, che segue il candidato nello svolgimento del proprio lavoro.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese. La prova pratica e la discussione dell'elaborato dovranno svolgersi obbligatoriamente in lingua italiana.

Alla prova finale sono riservati 7 CFU. Il voto viene espresso in 110i; ai candidati più meritevoli può essere conferita la votazione di centodieci e lode per decisione unanime della commissione. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è 66/110.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati in Dietistica svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare; nei servizi di assistenza sociale residenziale e non, in comunità di vario genere (case di riposo, stabilimenti termali, associazioni sportive, palestre ecc.), nelle industrie alimentari, nelle aziende di ristorazione collettiva, in regime di dipendenza o libero-professionale.

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA

Presidente: Prof. Francesco Lolli

E-mail: francesco.lolli@unifi.it

Telefono: 055.2758420

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari che svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). Essi applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista. I tecnici di neurofisiopatologia gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico, hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata, impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrica cerebrale ai fini clinici e/o medico-legali, provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione. La attività si svolge in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici sono previste le attività formative previste per questo profilo professionale.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico e terapeutico, sia le conoscenze utili alla massima integrazione con le altre professioni sanitarie tecniche, riabilitative e assistenziali.

Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica (tirocinio e laboratorio) che includa l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico. Si garantisce al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Il corso formula i propri obiettivi formativi specifici riguardo ai "cinque descrittori di Dublino" in base ai quali sono anche definite le modalità e gli strumenti didattici per la verifica dei risultati attesi.

A) CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (*KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING*)

I laureati dovranno possedere conoscenze e capacità in un campo di studi di livello superiore a quello della scuola media secondaria superiore. Tali elementi saranno acquisiti anche attraverso la comprensione della letteratura nel proprio campo di studi e riguardo a: basi molecolari, morfologiche e funzionali della vita, sviluppo della salute e prevenzione della malattia, discipline infermieristiche applicate alle aree mediche e chirurgiche generali e specialistiche, alla cronicità, alla disabilità, alla emergenza-urgenza, all'area materno-infantile.

Dovranno inoltre sviluppare conoscenza legate alla ricerca nel campo della neurofisiologia sperimentale e clinica.

Le metodologie di apprendimento previste in quest'ambito sono lezioni frontali e interattive con verifiche in itinere delle conoscenze, e capacità di comprensione mediante test intermedi e una verifica finale effettuata attraverso prove scritte e/o orali.

B) CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE APPLICATE (*APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING*)

I laureati al termine del percorso dovranno essere in grado di applicare le conoscenze teoriche e pratiche indicate dal curriculum e dovranno possedere le competenze relative alle funzioni del profilo: gestione del processo di diagnostica strumentale, pianificazione e attuazione di processi educativi/formativi, attività di ricerca finalizzate alla produzione di nuove conoscenze per la gestione e valutazione del proprio lavoro.

Nello specifico, al termine del percorso, dovranno possedere le seguenti competenze.

Nella funzione di Diagnostica:

- Accertare attraverso la raccolta di dati anamnestici;
- Recepire orientamenti diagnostici nel rapporto con gli altri operatori della Sanità;
- Attuare corretti percorsi diagnostici;
- Valutare la qualità dei dati acquisiti.

Nella funzione di Educazione Diagnostica:

- Realizzare interventi di educazione all'utilizzo delle specifiche metodiche diagnostiche.

Nella funzione di Prevenzione:

- Educare agli stili di vita e suggerire programmi di prevenzione delle patologie più comuni.

Sono previste in quest'ambito attività formative professionalizzanti svolte in contesti che favoriscano l'applicazione delle conoscenze sviluppate a livello teorico. Le capacità saranno valutate mediante verifiche in itinere ed esame annuale.

C) AUTONOMIA DI GIUDIZIO (*MAKING JUDGEMENTS*)

I laureati, grazie alle conoscenze acquisite durante il Corso, dovranno aver sviluppato una capacità critica di analisi che permetta loro di agire in autonomia nei compiti affidati, assumendo responsabilità di scelta, sul proprio lavoro, in diverse situazioni e a proposito delle funzioni specifiche del profilo.

Nello specifico, al termine del percorso, dovranno possedere le seguenti competenze.

Nella funzione di Gestione:

- Diagnosticare le proprie competenze;
- Affrontare e risolvere i problemi;
- Operare in qualità;

- Gestire il proprio lavoro nell'ambito del servizio in cui operano;
- Gestire la privacy in ambito sanitario.

Nella funzione di Formazione:

- Progettare programmi di formazione;
- Erogare programmi di formazione;
- Monitorare programmi di formazione.

Nella funzione di Ricerca:

- Svolgere progetti di ricerca mirati alla promozione della diagnostica strumentale in autonomia o in collaborazione con altri professionisti.

Nella funzione di Consulenza:

- Fornire pareri tecnici nel proprio ambito di competenza.

Per il raggiungimento di quest'obiettivo saranno previste modalità di formazione mediante l'apprendimento della metodologia del processo di diagnostica neurofisiologica, attraverso laboratori di simulazione/esercitazione e casi clinici reali in tirocinio. La valutazione del comportamento degli studenti in tali casi potrà, oltre alla redazione di progetti specifici, costituire lo strumento di verifica dell'autonomia di giudizio sviluppata.

D) ABILITÀ COMUNICATIVE

I laureati, grazie alle conoscenze acquisite e alle attività formative professionalizzanti svolte durante il Corso, dovranno essere in grado di:

- Comunicare con professionalità e competenza con utenti di diversa età, abilità, genere e condizione socio-culturale;
- Utilizzare termini tecnici appropriati ai diversi contesti, situazioni e tipologie di bisogno; motivare, stimolare e coinvolgere gli utenti in tutte le fasi del processo diagnostico;
- Sviluppare strategie comunicative necessarie al lavoro di équipe con le diverse professionalità.

Particolarmente importanti in questo settore sono l'aspetto psicologico e sociologico, culturale e comunicativo.

Sono previste in questo ambito attività formative professionalizzanti svolte in contesti che favoriscano l'applicazione delle conoscenze sviluppate a livello teorico. Le capacità saranno valutate mediante verifiche in itinere ed esame annuale.

E) CAPACITÀ DI APPRENDERE

I laureati avranno sviluppato capacità autonome di studio e di analisi di cui avvalersi in ambito professionale o nel proseguimento degli studi. A tal fine è previsto che una parte rilevante dell'attività didattica sia costituita dall'analisi di casi studio, dallo sviluppo di project work e dall'analisi critica dei dati dell'evidenza scientifica.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

È previsto un solo curriculum; tuttavia, è possibile personalizzare il percorso formativo attraverso la scelta degli insegnamenti nell'ambito della didattica opzionale, e la scelta dei contenuti della tesi di laurea in maniera da orientarlo verso la Fisiopatologia Respiratoria e la riabilitazione delle funzioni nervose, settori per i quali non è presente uno specifico profilo fra le lauree delle professioni sanitarie, aumentando i possibili sbocchi occupazionali.

Le attività formative sono suddivise in lezioni frontali e tirocini pratici. La prova finale del Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione.

L'attività formativa comprende lezioni frontali, laboratori, seminari, *problem based learning* (PBL), *e-learning*, didattica per processi e tirocini professionalizzanti.

In considerazione del carattere inter-ateneo del corso di studi, le lezioni frontali vengono svolte prevalentemente presso le strutture della sede amministrativa del corso.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Fisica, Statistica e Informatica (C.I.) 6
Anatomia, Biologia, Genetica e Fisiologia Umana (C.I.) 12
Fisiopatologia del Sistema Nervoso Centrale e Neurofisiologia (C.I.) 7
Elettronica e Strumentazione per Indagini Biomediche (C.I.) 5
Igiene, Assistenza Infermieristica e Psicologia (C.I.) 7
Tirocinio 21

SECONDO ANNO

Fisiopatologia del Sistema Nervoso Periferico e dell'Apparato Locomotore (C.I.) 9
Tecniche di Registrazione Elettromiografiche e Strumenti di Laboratorio di Neurofisiologia (C.I.) 5
Neuropsichiatria Infantile (C.I.) 5
Tecniche di Esplorazione delle Risposte Evocate (C.I.) 3
Fisiopatologia e Tecniche di Registrazione del Sonno (C.I.) 2
Tecniche di Esplorazione Funzionale del Sistema Nervoso Autonomo (C.I.) 4
Tirocinio 31

TERZO ANNO

Neurologia Applicata e Tecniche di Registrazione Neurofisiologiche in Condizioni Critiche (C.I.) 9
Fisiopatologia e Tecniche di Registrazione del Coma e della Morte Cerebrale (C.I.) 6

Indagini Elettrofisiologiche Speciali, Neurosonologiche ed Elettrofisiologiche Sperimentali (C.I.) 8

Elaborazione Computerizzata dei Segnali Bioelettrici (C.I.) 4

Diritto Sanitario, Management, Deontologia Generale e Bioetica Applicata (C.I.) 8

Tirocinio 11

Attività a scelta libera dello studente 6

Altre attività 2

Inglese Scientifico 2

Prova finale 7

ATTIVITÀ DIDATTICA E TIROCINIO

Le attività formative professionalizzanti sono svolte presso le strutture identificate dagli Atenei sedi didattiche del Corso, come previsto dagli appositi accordi. I tirocini pratici si intendono superati con il conseguimento di un giudizio positivo tenuto presente nella valutazione finale del Corso di Laurea.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

La prova finale ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio della professione e si compone di:

Una prova pratica, nel corso della quale lo studente dovrà dimostrare di avere acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;

Redazione di un elaborato originale e relativa dissertazione.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Esistono ruoli di Tecnico di Neurofisiopatologia presso i maggiori ospedali della Regione Toscana e di tutte le altre Regioni italiane e questa figura professionale è presente anche nei principali paesi della Comunità Europea. Altre posizioni sono presenti nei laboratori di Neurofisiopatologia del Sistema Sanitario e presso laboratori diagnostici privati. Attività di questo settore sono svolte anche presso laboratori di Ricerca Universitari o di Aziende Private.

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

Presidente: Prof. Massimo Gulisano

E-mail: massimo.gulisano@unifi.it

Telefono: 055.7947264

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I laureati in “Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia (TRMIR)” sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 3, comma 1, operatori delle professioni sanitarie dell’area tecnico-diagnostica e dell’area tecnico-assistenziale che svolgono, con autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l’individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Salute.

Il percorso formativo istituito consente l’acquisizione delle competenze previste dal D.M. 746/94. I laureati nella classe sono dotati di un’adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. I laureati maturano le competenze comunicative necessarie per la relazione efficace con l’utente, anche in una lingua dell’Unione Europea, oltre all’italiano, che generalmente è l’inglese.

Il raggiungimento delle competenze professionali (knowledge and understanding) si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l’acquisizione di competenze comportamentali e che viene conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell’ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l’attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione del suddetto percorso formativo, devono raggiungere le competenze previste nello specifico profilo professionale di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della Salute. In particolare, nell’ambito della professione sanitaria di Tecnico di Radiologia Medica per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni con radiazioni ionizzanti, nel rispetto delle norme di radioprotezione previste dall’Unione Europea.

Il laureato deve essere in grado di applicare il metodo scientifico e sperimentale allo studio dei fenomeni anatomico-fisiologici e tecnologici rilevanti per la professione dimostrando di saper utilizzare allo scopo i principali fondamenti delle discipline di base applicati ai problemi tecnologici della diagnostica per immagini.



Essere in grado di comprendere le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche del medico specialista, le indicazioni del Fisico specialista e di attuarle.

Conoscere i rischi biologici connessi ai propri atti professionali e saper ottimizzare i processi applicativi di competenza attraverso vigilanza, aggiornamento e adeguamento dei propri compiti professionali allo sviluppo tecnologico. Saper analizzare, elaborare, trasmettere, archiviare i risultati dei propri atti professionali acquisendo le competenze statistiche ed informatiche necessarie (applying knowledge and understanding). Sapere interagire con la rete di produzione della salute sia pubblica che privata.

In particolare i laureati devono raggiungere le competenze professionali indicate e specificate per il proprio profilo; il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e l'acquisizione di competenze comportamentali, nonché attraverso una adeguata attività formativa pratica e di tirocinio. Il tirocinio deve adeguarsi agli standard europei, sia per durata che per tipologia degli atti programmati ed eseguiti.

Il laureato deve:

- Conoscere i principi generali di patologia con riferimento agli aspetti pertinenti agli effetti delle radiazioni ionizzanti e alle tecniche radiologiche medico nucleari e radioterapiche;
- Realizzare le principali incidenze e proiezioni radiografiche e conoscere le diverse tecniche procedurali di diagnostica per immagini;
- Conoscere i principi generali dell'informatica e delle applicazioni informatiche nell'area radiologica, con riferimento all'archiviazione di immagini, di referti e di dati di interesse clinico-sanitario;
- Conoscere le modalità di uso diagnostico e terapeutico di radiazioni e traccianti radioattivi, nonché applicare le principali norme di radioprotezione;
- Conoscere le sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti impiegate nella Diagnostica e/o nella Radioterapia;
- Conoscere le relative unità di misura, e le caratteristiche principali di struttura e funzionamento delle apparecchiature utilizzate;
- Conoscere ed utilizzare appropriate tecnologie e materiali al fine di produrre immagini radiologiche e terapie radianti ed acquisire le conoscenze tecniche per collaborare all'esecuzione di indagini di ecografia, di tomografia computerizzata e risonanza magnetica nucleare (R.M.);
- Conoscere i principi generali dell'interazione delle radiazioni con i sistemi viventi, le procedure di radioprotezione, decontaminazione ambientale, uso dei radionuclidi e marcatura dei radio composti;
- Acquisire le conoscenze dei sistemi di rilevazione, archiviazione e trasmissione a distanza delle immagini (post-processing);
- Conoscere le tecniche di indagini di medicina nucleare, sia statiche che dinamiche; acquisire la conoscenza per l'esecuzione dei trattamenti radioterapici quali la preparazione e l'impiego di schermature e di sistemi di contenzione del paziente;
- Essere informato sui principi generali della terapia radiometabolica ed acquisire la conoscenza per la preparazione delle dosi, per l'esecuzione di misure di ritenzione sul paziente, per l'eliminazione dei rifiuti organici, per i provvedimenti di decontaminazione;
- Conoscere i fondamenti dell'organizzazione del lavoro e della collaborazione con le altre professioni sanitarie e le valenze economico-finanziarie connesse con la assistenza sanitaria;



- Conoscere le problematiche etiche e deontologiche connesse con la professione, applicandone le relative norme;
- Partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui opera nel rispetto delle proprie competenze (making judgements) eseguendo prestazioni polivalenti di sua competenza in collaborazione con il medico radio diagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura;
- Essere responsabili degli atti di propria competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature a loro affidate, e provvedendo alla eliminazione di inconvenienti di modesta entità, attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti;
- Concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca;
- Avere sviluppato, nell'organizzazione del piano di studi, esperienze personali scientifiche culturali e pratiche attinenti alla professione di Laureato in Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia (TRMIR) anche realizzando le proprie personali inclinazioni o interessi culturali e professionali (communication skills);
- Conoscere le principali normative in materia di radioprotezione secondo i contenuti dell'allegato IV del D. Legislativo 25 maggio 2000, n.187. b);
- Sviluppare capacità autonome di studio e di analisi utili all'aggiornamento costante della propria professionalità ed alla formazione degli studenti dei C.d.L. (learning skills).

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia ha una durata di tre anni accademici per complessive 4500 ore corrispondenti a 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Ogni CFU corrisponde a 25 ore da svolgere per l'attività di apprendimento e prevede l'uso di una metodologia diversificata: didattica frontale, didattica interattiva (esercitazioni, lavori di gruppo, ricerca sul campo), attività formative professionalizzanti (tirocinio, laboratorio, seminari e stage).

Una percentuale di ore è dedicata allo studio individuale, calcolata sulla stima del "lavoro studente" necessario per l'apprendimento personale delle competenze previste dal Corso. Il suddetto "lavoro studente" è inoltre orientato a ricerche, elaborazione di dati e approfondimenti tematici, necessari per completare il percorso formativo.

La frequenza è fortemente consigliata per tutti gli insegnamenti fatta eccezione per il tirocinio, i laboratori così come per gli insegnamenti cui si alternano didattica frontale e laboratorio esperienziale, ove la frequenza è obbligatoria.

Per ogni anno di corso sono previsti due semestri all'interno dei quali ritroviamo gli insegnamenti con i Settori Scientifico Disciplinari (SSD) – declinati in ulteriori Moduli – che sviluppano contenuti e utilizzano appropriate metodologie didattiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

Durante tutto il percorso è prevista una programmazione modulare caratterizzata da formazione in aula e contestualizzazione operativa attraverso laboratori, seminari e tirocinio.

Al termine di ogni semestre sono previste le sessioni di esame per insegnamento al quale lo studente può iscriversi una volta verificata la frequenza (ove obbligatoria).

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Fisica e Apparecchiature Area Radiologica e Controlli di Qualità (C.I.) 9

Anatomo-Fisio-Patologia e Cenni di Biochimica (C.I.) 7

Tecniche di Diagnostica per Immagini I (C.I.) 7

Gestione del Paziente e Igienico-Ambientale (C.I.) 5

Tirocinio I 25

Laboratorio 2

Altre attività 2

A scelta dello studente 1

Inglese Scientifico 3

SECONDO ANNO

Competenze di Base in Radiodiagnostica (C.I.) 5

Tecniche di Diagnostica per Immagini II (Radiodiagnostica) (C.I.) 11

Radiobiologia e Radioprotezione (C.I.) 5

Organizzazione Sanitaria e Gestione del Lavoro (C.I.) 6

Radiofarmaci e Cinetica dei Mezzi di Contrasto (C.I.) 9

Laboratorio 1

Tirocinio II 19

A scelta dello studente 4

TERZO ANNO

Competenze di Base in Radioterapia (C.I.) 5

Tecniche di Diagnostica per Immagini III (Radioterapia) (C.I.) 6

Produzione e Trattamento Immagini Diagnostiche (C.I.) 5

Competenze di Base in Medicina Nucleare (C.I.) 5

Tecniche di Diagnostica per Immagini IV (Medicina Nucleare) (C.I.) 5

Metodologia della Ricerca (C.I.) 6

Tirocinio III 19

Laboratorio 2

A scelta dello studente 1

Altre attività 2

Prova finale 6

IL TIROCINIO

In considerazione dell'elevato contenuto professionale, applicato nei processi dell'area della diagnostica per immagini e radioterapia, le attività formative professionalizzanti devono essere svolte con la supervisione e la guida di formatori e tutor di tirocinio appositamente formati, diretti dal Responsabile Professionale del Corso di Laurea coadiuvato da Formatori e Tutor di Tirocinio.

L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di C.d.L. su proposta del Responsabile Professionale del Corso.

Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica individuale o a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un tutor, allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale adeguata allo svolgimento delle funzioni e attività proprie del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica.

Il piano formativo di ogni studente, riferito all'insegnamento integrativo e di tirocinio è registrato nel libretto approvato dal Consiglio di C.d.L.

L'attività di tirocinio pratico è obbligatoria e stabilita dal responsabile professionale del corso di laurea, della sede didattica di riferimento e deve essere frequentato obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico.

Sono ammessi all'esame di tirocinio gli studenti che hanno frequentato regolarmente l'attività pianificata e che hanno riportato giudizio di idoneità in tutte le esperienze di tirocinio previste per l'anno. Il recupero delle assenze viene programmato dal Responsabile Professionale del C.d.L. in modo tale da essere attuato e valutato prima dell'esame finale di tirocinio; qualora il tirocinio non risultasse recuperato lo studente deve ripetere l'esperienza.

L'esame annuale di tirocinio deve essere sostenuto nel mese di luglio, sessione ordinaria, o nei mesi di settembre o dicembre, sessione di recupero. L'esame di tirocinio è previsto nell'appello di febbraio solo per gli studenti del terzo anno che abbiano acquisito tutte le firme di frequenza.

L'esame finale di tirocinio viene effettuato da una Commissione di almeno due membri, composta dal Responsabile Professionale del Corso e da un tutor. Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non superi positivamente l'esame finale entro la sessione di settembre. Nel caso di interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il Consiglio di C.d.L. può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia superiore a tre anni.

Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa. Il Responsabile Professionale del Corso di Laurea è un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore a 5 anni, nell'ambito della formazione. E' nominato dal Consiglio di Corso di Laurea presso la struttura sede del corso con incarico triennale rinnovabile.



Le attività di tutorato, disciplinate dal Consiglio di C.d.L., sono riservate al personale dello specifico profilo professionale. I tutor sono scelti presso tutte le strutture sanitarie o strutture accreditate attraverso apposite convenzioni con l'Università degli Studi di Firenze.

La funzione di tutorato richiede l'espletamento delle seguenti attività:

- collaborare alla definizione di percorsi di insegnamento e apprendimento in ambito tecnico pratico, in riferimento agli obiettivi dell'anno di Corso;
- attuare interventi formativi nell'ambito dell'insegnamento tecnico-pratico nelle sedi di tirocinio;
- definire percorsi individualizzati di apprendimento laddove si rilevi uno scarto tra obiettivi e risultati conseguiti;
- contribuire alla valutazione delle esperienze di tirocinio, nonché alla formulazione del giudizio finale.

I tutor sono nominati annualmente dal Presidente del Consiglio di C.d.L. su indicazione dei Responsabili Professionali del Corso e su delibera del Consiglio di C.d.L.

L'orario di tirocinio, in funzione del raggiungimento degli obiettivi didattici stabiliti dal Regolamento del C.d.L., è definito dal responsabile professionale del corso di laurea della sede didattica di riferimento, prevede la frequenza minima giornaliera pari a 4 ore e la frequenza massima giornaliera pari a 8 ore, purché sia prevista una pausa di almeno 30 minuti. L'orario massimo settimanale è pari a 36 ore.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi didattici la frequenza, per singola esperienza, deve essere continuativa e non frazionabile, compatibilmente con l'organizzazione sia delle attività didattiche frontali, che dell'organizzazione del servizio accogliente.

Lo studente durante le ore del tirocinio dovrà:

- Indossare sempre la divisa assegnata;
- Indossare il cartellino di riconoscimento;
- Indossare il proprio dosimetro, ricordando che non è cedibile e che deve essere cambiato mensilmente nel caso lo studente non lo sostituisca, verranno sospese le attività dello stesso tirocinio;
- Indossare gli eventuali dispositivi di protezione individuale (se prescritti dal medico autorizzato);
- Tenere un comportamento consono all'ambiente sanitario;
- Farsi autorizzare giornalmente dal tutor l'orario di entrata e di uscita;
- Dare tempestiva comunicazione della propria assenza dal tirocinio al responsabile professionale del corso e al tutor;
- Rispettare gli orari di accesso ai servizi.

Lo studente *NON* potrà:

- Modificare la propria presenza in tirocinio rispetto alle fasce orarie individuate, salvo accordi con il responsabile professionale del corso e con il coordinatore della sede ospitante;
- Modificare il progetto di tirocinio.

Il tutor dovrà invitare lo studente a lasciare la sede di tirocinio qualora non rispetti i punti previsti dal regolamento e informare tempestivamente il responsabile professionale del corso.

Il perfezionamento dell'ammissione al corso è subordinato all'accertamento medico dell'idoneità psico-fisica per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale, che l'Ateneo si impegna a effettuare entro il primo semestre di attivazione del corso e comunque prima dell'inizio delle attività di tirocinio pratico. Gli studenti idonei saranno sottoposti alla sorveglianza sanitaria prevista dal D.lg. 81/2008 e successive modifiche da parte del medico autorizzato/competente individuato. Per poter accedere al tirocinio è altresì obbligatoria e propedeutica la frequenza e il successivo superamento dell'esame di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

E' prevista un'offerta formativa comunicata annualmente, che lo studente può utilizzare per completare il numero di crediti elettivi previsti dalla vigente normativa

MODALITA' DI ESAME E PROVA FINALE

Ogni insegnamento, a cui contribuiscono uno o più settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio dell'insegnamento.

Il numero massimo degli esami da superare per accedere alla prova finale per il conseguimento della laurea è di 20, compresi tre esami per le attività formative professionalizzanti e uno per le attività a scelta dello studente.

Per gli insegnamenti che si svolgono su due semestri potrà essere prevista un'idoneità propedeutica all'esame di profitto al termine del primo semestre.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'insegnamento.

Nel caso di insegnamenti cui afferisce un solo docente, la commissione viene integrata con docenti di discipline affini.

Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso secondo i seguenti principi:

- Gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso;
- La verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e comportamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate.

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti, le verifiche finali dei tirocini ed ottenuto tutti i CFU di Libera scelta.

L'esame finale del C.d.L. in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia consiste:

- In una prova pratica;
- Nella discussione di una tesi, costituita da una dissertazione di natura teorico-applicativa.

Solo chi supera la prova pratica sarà ammesso alla discussione della tesi.

Ai fini dell'ammissione all'esame finale, la modalità di calcolo della media dei voti conseguiti in ciascun corso integrato è aritmetica.

E' prevista la possibilità per lo studente di redigere la tesi in lingua inglese.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I Laureati In Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private e nel territorio, in regime di dipendenza o libero-professionale.



Corsi di
laurea

MAGISTRALE
a ciclo unico



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE

Presidente: Prof. Stefano Menichetti

E-mail: stefano.menichetti@unifi.it

Telefono: 055.4573535

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il Corso di Laurea Specialistica in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche fornisce una preparazione scientifica avanzata in campo industriale, finalizzata alla formazione di una figura professionale che trova applicazione elettiva nel settore industriale farmaceutico e specificamente nella progettazione, nello sviluppo, nella preparazione e nel controllo del farmaco e delle preparazioni medicinali secondo le norme codificate nelle farmacopee. Le conoscenze fornite comprendono anche la preparazione essenziale alla professione di farmacista.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso ha la durata di cinque anni. L'attività dello studente corrisponde al conseguimento di circa 60 crediti all'anno.

Il Corso di Laurea è basato su attività formative relative a sette tipologie: di base, caratterizzanti, affini e integrative, autonomamente scelte, per la prova finale, per la conoscenza della lingua straniera, per stage e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali.

A ogni tipologia è assegnato un numero di crediti formativi universitari (CFU), per un totale complessivo di 300 nel corso dei cinque anni.

A ogni credito formativo universitario è associato un impegno medio da parte dello studente di 25 ore, suddivise fra didattica frontale e studio autonomo; nel caso del tirocinio in Farmacia, a 1 CFU è associato un impegno da parte dello studente di 30 ore.

Le forme didattiche previste sono lezioni in aula, esercitazioni in aula o in aula informatica, esercitazioni a posto singolo in laboratorio ovvero in laboratorio informatico. Possono essere previste visite presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere nel quadro di accordi internazionali. Le attività didattiche sono di norma organizzate in semestri.

I corsi d'insegnamento possono essere organizzati in più moduli ai quali corrisponde un unico esame finale. 2 CFU sono destinati alla acquisizione di conoscenze di informatica e sono inseriti all'interno del corso di Matematica, Statistica e Laboratorio di informatica.

Il corso di laurea prevede un solo curriculum di studi.

PIANO DI STUDI

Anno	Corsi I e II semestre	CFU
I	Biologia animale e vegetale	6
	Chimica generale ed inorganica (modulo I e II, CI*)	12
	Matematica, Statistica e Laboratorio di informatica	9
	Anatomia umana	6
	Chimica computazionale	6
	Fisica	6
	Lingua inglese	5
II	Analisi dei medicinali	6
	Chimica analitica	6
	Chimica organica I	9
	Fisiologia generale	9
	Analisi dei farmaci I	6
	Biochimica	9
	Chimica fisica	9
	Patologia generale e terminologia medica	6
III	Analisi dei farmaci II	6
	Chimica organica II	9
	Farmacologia generale	6
	Metodi fisici in chimica organica	9
	Biochimica applicata	9
	Chimica farmaceutica e tossicologica I	9
	Microbiologia	6
	Tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche	12
IV	Analisi dei farmaci III	6
	Chimica farmaceutica e tossicologica II	9
	Impianti dell'industria farmaceutica	9
	Tossicologia	6
	Farmacologia e farmacoterapia; Farmacognosia (CI*)	15
	Laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci	6
V	Chimica farmaceutica applicata	9
	A scelta dello studente	8
	Tirocinio professionale	30
	Altre attività	3

*CI = Corso integrato (è prevista una sola verifica di apprendimento)

ALTRE ATTIVITÀ

N.8 CFU sono acquisiti con attività scelte autonomamente dallo studente. Lo studente può scegliere tra gli insegnamenti attivati dall'Ateneo. La scelta di tali attività è libera purché coerente con il progetto formativo ai sensi dell'art. 10 comma 5 a) del DM 22/10/2004 n. 270. Il corso di laurea organizza attività seminariali inerenti a tematiche utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, che possono essere frequentate dagli studenti interessati e inseriti nelle attività a scelta; il credito di queste attività vengono acquisiti per idoneità. Resta libera la scelta dello studente nell'individuare altre opzioni consone agli obiettivi formativi della classe. Le opzioni espresse dagli studenti devono essere formulate attraverso un apposito piano di studi, che sarà sottoposto all'approvazione del Corso di Laurea. Il Consiglio di Corso di Laurea si riserva di verificare la coerenza delle attività scelte dallo studente e di accettare il piano di studi. Si precisa che qualora venissero scelte attività attivate dal corso di studi o attivate da corsi affini, il cui contenuto non sia comunque sovrapponibile alle discipline del presente corso di laurea, il piano di studi si intenderà automaticamente approvato. E' fortemente consigliato che il piano di studi venga integrato con le attività a scelta libera dal terzo anno in poi.

30 CFU saranno acquisiti frequentando il tirocinio professionale, della durata di sei mesi, da svolgersi presso una farmacia aperta al pubblico o in un ospedale sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale. Lo studente può svolgere il tirocinio non prima del quinto anno di studi, e comunque dopo aver superato alcuni esami propedeutici (Farmacologia generale, Chimica farmaceutica e tossicologica I, Tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche). Le modalità di svolgimento del tirocinio sono disciplinate da un apposito regolamento riportato sul sito web della Facoltà. Terminato il periodo di tirocinio, ai fini dell'accreditamento, il tirocinante presenterà il libretto attestante il lavoro di tirocinio svolto, compilato e convalidato dal tutor di tirocinio.

MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

La prova finale consiste nella redazione e discussione di una tesi scritta, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante un lavoro sperimentale individuale della durata di almeno 6 mesi, compiuto presso una struttura universitaria o presso una struttura esterna all'Università purché riconosciuta dalla struttura didattica. Alle attività formative relative alla tesi e preparazione della prova finale sono riservati 23 CFU. L'inizio di tale attività deve essere comunicato per iscritto al Presidente del corso di studi. La votazione della prova finale è espressa in cento decimi con eventuale lode; il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è 66/110.

Nella determinazione della votazione finale la Commissione di Laurea, formata da undici componenti, valuta la qualità dell'elaborato scritto e della presentazione, la capacità del laureando di affrontare la discussione dei risultati successiva all'esposizione, la carriera universitaria sia per quanto riguarda la media dei voti sia per la durata complessiva del corso di studi.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Il conseguimento della Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e della relativa abilitazione professionale autorizza allo svolgimento della professione di farmacista, ai sensi della direttiva CEE 85/432, e all'esercizio delle seguenti attività professionali:

- Direzione dei laboratori di controllo e analisi dei medicinali;
- Direzione dei laboratori di produzione delle specialità medicinali e dei prodotti cosmetici;
- Attività di ricerca in laboratori pubblici e privati;
- Preparazione della forma farmaceutica dei medicinali;
- Immagazzinamento, conservazione e distribuzione dei medicinali nella fase di commercio all'ingrosso.

Il conseguimento della Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e dell'esame di abilitazione alla professione di Chimico, ai sensi del D.P.R. 5 giugno 2001 n. 328, autorizza all'esercizio delle seguenti attività professionali:

- Analisi chimiche con qualunque metodo e a qualunque scopo destinate;
- Direzione di laboratori chimici la cui attività consista anche nelle analisi chimiche;
- Studio e messa a punto di processi chimici;
- Progettazione e realizzazione di laboratori chimici e di impianti chimici industriali;
- Verifiche di pericolosità o non pericolosità di sostanze chimiche.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEEO IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Presidente: Prof. Paolo Tonelli

E-mail: paolo.tonelli@unifi.it

Telefono: 055.415598

È istituito presso le Università degli Studi di Firenze (Scuola di Scienze della Salute Umana - Dipartimento di Medicina e Chirurgia Traslazionale) e di Siena (Dipartimento di Biotecnologie Mediche) il Corso di Laurea Magistrale Interateneo a ciclo unico di 6 anni in Odontoiatria e Protesi Dentaria, della classe delle lauree magistrali in Odontoiatria e P.D. (LM-46), in conformità con i relativi Ordinamenti Didattici disciplinati nei Regolamenti Didattici di Ateneo.

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria prepara laureati per l'esercizio della professione, con una formazione teorica e pratica che consenta:

- Un valido inserimento alla vita professionale di odontoiatra;
- La possibilità, mediante concorsi, di prestare servizio presso l'Università o, previa Specializzazione e concorsi, presso il Servizio Sanitario Nazionale;
- La partecipazione a Dottorati di Ricerca e ad attività di perfezionamento post laurea;
- La possibilità di un aggiornamento personale permanente.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Odontoiatria e Protesi Dentaria (CLMOPD) candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'organizzazione didattica del CLMOPD prevede che gli studenti ammessi al I anno di corso possiedano un'adeguata conoscenza della lingua italiana e una preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti, che verta su conoscenze nei campi della logica, della cultura generale, della biologia, della chimica, della matematica e della fisica. Il Corso di Laurea Magistrale Interateneo a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria è a numero programmato in base all'art. 1 della L. 264/99.

La verifica dell'adeguatezza della preparazione dello studente si intende effettuata con il superamento del test di ammissione.

L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.



PIANO DI STUDI

I ANNO

Anatomia umana	(9 CFU)	
Biologia applicata	(7 CFU)	
Chimica	(6 CFU)	
Fisica applicata	(6 CFU)	
Istologia	(9 CFU)	
Lingua inglese	(7 CFU)	
Scienze comportamentali e metodologia scientifica (c.i.)	(12 CFU)	

II ANNO

Biochimica e biologia c.i.	(9 CFU)	
Fisiologia	(9 CFU)	
Microbiologia ed igiene c.i.	(13 CFU)	
Patologia generale e oncologia c.i.	(10 CFU)	
Principi di odontoiatria (C.I.)	(15 CFU)	

III ANNO

Anatomia patologica	(6 CFU)	
Diagnostica per immagini e radioterapia	(6 CFU)	
Farmacologia	(6 CFU)	
Materiali dentari e tecnologie protesiche e di laboratorio (C.I.)	(15 CFU)	
Patologia odontostomatologica e dermatologia (C.I.)	(11 CFU)	
Scienze mediche i (C.I.)	(16 CFU)	

IV ANNO

Chirurgia orale	(5 CFU)	
Discipline odontostomatologiche (C.I.)	(28 CFU)	
Gnatologia	(4 CFU)	
Medicina legale	(4 CFU)	
Neurologia e psichiatria (C.I.)	(5 CFU)	
Scienze mediche ii (C.I.)	(14 CFU)	

V ANNO

Implantologia (C.I.)	(13 CFU)
Odontoiatria pediatrica (C.I.)	(6 CFU)
Odontoiatria restaurativa (C.I.)	(12 CFU)
Ortodonzia	(9 CFU)
Parodontologia	(6 CFU)
Patologia e terapia maxillo-facciale (C.I.)	(9 CFU)
Protesi dentaria (C.I.)	(5 CFU)

VI ANNO

Terapia odontostomatologica integrata i (C.I.) (24 CFU)

Terapia odontostomatologica integrata ii (C.I.) (26 CFU)

8 CFU a libera scelta dello studente da acquisire entro il vi anno

Prova finale (10 CFU)

IL TIROCINIO

Durante tutte le fasi dell'insegnamento, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo delle materie previste nel CLM Interateneo, secondo le linee guida espresse dalla Programmazione Didattica. A tale scopo lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dai competenti organi del CLM Interateneo e nei periodi dallo stesso definiti.

Nell'ambito del tirocinio obbligatorio, lo studente è tenuto a operare sotto il controllo diretto di un docente-tutore o esercitatore.

La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione in itinere, con modalità stabilite dai singoli docenti.

SBARRAMENTI E PROPEDEUTICITÀ

Gli studenti sono tenuti a frequentare le attività didattiche, formali, non formali e professionalizzanti previste dall'Ordinamento didattico del CLMOPD Interateneo.

La frequenza viene verificata dai docenti adottando modalità omogenee di accertamento deliberate dal Comitato per la Didattica (Statuto art. 33 comma 10).

Per ottenere l'attestazione di frequenza lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di lezione, seminari e/o attività professionalizzanti e tirocini.

Qualora lo studente per gravi e documentati motivi, non abbia conseguito una frequenza pari o maggiore del 75% delle ore, è facoltà dei docenti svolgere attività didattica atta al recupero delle ore perdute.

Comunque a tali attività non saranno ammessi studenti che abbiano maturato frequenze minori del 50% delle ore di attività formative programmate.

L'iscrizione ad anni successivi e le propedeuticità saranno stabilite in base a criteri definiti dai competenti organi del CLM Interateneo.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi/dissertazione preparata dal candidato.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea, lo studente deve:

- Aver seguito tutti i corsi e avere superato i relativi esami;
- Aver ottenuto tutti i crediti relativi al percorso formativo, con esclusione dei CFU per la tesi di laurea (350 CFU).

Alla determinazione del voto di laurea, espresso in cento decimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- La media dei voti conseguiti negli esami curriculari, ponderata sul peso in CFU dei vari corsi;
- I punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi.

L'eventuale lode deve essere attribuita con parere unanime della Commissione.

Rispetto alla media ponderata basata sui voti conseguiti negli esami curriculari si ritiene opportuno fissare un limite massimo di punti 8 (otto) per le tesi sperimentali e punti 5 (cinque) per le tesi compilative. A tali limiti si potrà derogare, qualora la tesi presenti aspetti di ricerca originale.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati nei Corsi di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria svolgono attività inerenti la diagnosi e la terapia delle malattie e anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle mascelle, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti, nonché la prevenzione e la riabilitazione odontoiatriche, prescrivendo tutti i medicinali necessari all'esercizio della professione. I laureati della classe svolgeranno l'attività di odontoiatri nei vari ruoli e ambiti professionali clinici e sanitari.

Per esercitare la professione di Odontoiatra, dopo il conseguimento della Laurea Magistrale, è necessario il superamento dell'Esame di Stato abilitante.



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN MEDICINA E CHIRURGIA

Presidente: Prof. Domenico Prisco

E-mail: domenico.prisco@unifi.it

Telefono: 055.7946455

Sito Web: www.medicina.unifi.it

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I laureati nei corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia dovranno essere dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi della direttiva 75/363/CEE all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale e operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute, delle persone sane o malate anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda.

A tali fini il Corso di Laurea Magistrale prevede 360 CFU complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione: di specifiche capacità professionali delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; della capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, e in una visione unitaria, estesa anche nella dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato; delle abilità e dell'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; della conoscenza delle dimensioni etiche e storiche della medicina; della capacità di comunicare con chiarezza e umanità con il paziente e con i familiari; della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo; della capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria; della capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente.

Il profilo professionale dei laureati specialisti dovrà comprendere la conoscenza di: organizzazione biologica fondamentale e processi cellulari di base degli organismi viventi; processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo; meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare; fondamenti della chimica necessari alla conoscenza della materia vivente e di tutti i composti organici propedeutici alla biochimica e alla farmacologia; nozioni fondamentali e metodologia di fisica e statistica utili per identificare, comprendere e interpretare i fenomeni biomedici; organizzazione

strutturale del corpo umano, con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico sino ai principali aspetti ultrastrutturali e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento; caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali; meccanismi molecolari e biochimici che stanno alla base dei processi vitali delle cellule e le loro attività metaboliche; fondamenti



delle principali metodiche di laboratorio applicabili allo studio qualitativo e quantitativo dei determinanti patogenetici e dei processi biologici significativi in medicina; modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati e i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni normali; principali reperti funzionali nell'uomo sano; fondamenti delle principali metodologie della diagnostica per immagini e dell'uso delle radiazioni, principi delle applicazioni alla medicina delle tecnologie biomediche.

I laureati specialisti dovranno inoltre:

- Avere acquisito e approfondito le interrelazioni esistenti tra i contenuti delle scienze di base e quelli delle scienze cliniche, nella dimensione della complessità che è propria dello stato di salute della persona sana o malata, avendo particolare riguardo alla inter-disciplinarietà della medicina;
- Avere sviluppato e maturato un approccio fortemente integrato al paziente, valutandone criticamente non solo tutti gli aspetti clinici, ma anche dedicando una particolare attenzione agli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del più alto grado di benessere psicofisico possibile.

Ai fini dello svolgimento della propria attività medico-chirurgica nei vari ruoli e ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici, i laureati nei Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia dovranno avere acquisito:

- La conoscenza delle cause delle malattie nell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici e fisiopatologici fondamentali;
- La conoscenza dei meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario e la conoscenza del rapporto tra microorganismi e ospite nelle infezioni umane, nonché i relativi meccanismi di difesa;
- La capacità di applicare correttamente le metodologie atte a rilevare i reperti clinici, funzionali e di laboratorio, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi e la capacità di valutare i rapporti costi/benefici nella scelta delle procedure diagnostiche, avendo mente alle esigenze sia della corretta metodologia clinica che dei principi della medicina basata sull'evidenza;
- Una adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico, nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana e la capacità di valutare criticamente e correlare tra loro i sintomi clinici, i segni fisici, le alterazioni funzionali rilevate nell'uomo con le lesioni anatomopatologiche, interpretandone i meccanismi di produzione e approfondendone il significato clinico;
- La capacità di ragionamento clinico adeguata ad analizzare e risolvere i più comuni e rilevanti problemi clinici di interesse sia medico sia chirurgico e la capacità di valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità;



- La conoscenza dei principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona e una adeguata esperienza, maturata attraverso approfondite e continue esperienze di didattica interattiva nel campo della relazione e della comunicazione medico-paziente, nella importanza, qualità e adeguatezza della comunicazione con il paziente e i suoi familiari, nonché con gli altri operatori sanitari, nella consapevolezza dei valori propri e altrui nonché la capacità di utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria e la capacità di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi;
- La capacità di riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico, anatomopatologico e clinico, le principali alterazioni del sistema nervoso, fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici; la capacità di riconoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, cutanee, veneree, odontostomatologiche e del cavo orale, dell'apparato locomotore e di quello visivo, indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia e la capacità di individuare le condizioni che, nel suindicato ambito, necessita dell'apporto professionale dello specialista;
- La capacità e la sensibilità per inserire le problematiche specialistiche in una visione più ampia dello stato di salute generale della persona e delle sue esigenze generali di benessere, delle modificazioni fisiologiche alle quali va incontro l'organismo con l'invecchiamento e la capacità di integrare in una valutazione globale e unitaria dello stato complessivo di salute del singolo individuo adulto e anziano i sintomi, i segni e le alterazioni strutturali e funzionali dei singoli organi e apparati, aggregandoli sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo e collegandoli con le problematiche sociali proprie delle persone anziane specie se fragili e disabili;
- La capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico e oncologico, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi, anche alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza;
- L'abilità e la sensibilità per applicare nelle decisioni mediche i principi essenziali di economia sanitaria con specifico riguardo al rapporto costo/beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche;
- La conoscenza dei concetti fondamentali delle scienze umane per quanto concerne l'evoluzione storica dei valori della medicina, compresi quelli etici;
- L'abilità e la sensibilità per valutare criticamente gli atti medici all'interno dell'équipe sanitaria;
- La conoscenza delle diverse classi dei farmaci e dei tossici, dei meccanismi molecolari e cellulari della loro azione, dei principi fondamentali della farmacodinamica e della farmacocinetica e la conoscenza degli impieghi terapeutici dei farmaci, la variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici, le interazioni farmacologiche e i criteri di definizione degli schemi terapeutici, nonché la conoscenza dei principi e dei metodi della farmacologia clinica, compresa la farmacovigilanza e la farmaco epidemiologia, degli effetti collaterali e della tossicità dei farmaci e delle sostanze d'abuso;



- la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, delle problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, per quanto di competenza del medico non specialista e la capacità di individuare le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e di pianificare gli interventi medici essenziali nei confronti dei principali problemi sanitari, per frequenza e per rischio, inerenti la patologia specialistica pediatrica;
- La conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche (sotto il profilo preventivo, diagnostico e terapeutico), riguardanti la fertilità maschile e femminile, la procreazione, la gravidanza, la morbilità prenatale e il parto e la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia andrologica e ginecologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali e individuando le condizioni che necessitino dell'apporto professionale dello specialista;
- La conoscenza dei quadri anatomopatologici nonché delle lesioni cellulari, tissutali e d'organo e della loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati e la conoscenza, maturata anche mediante la partecipazioni a conferenze anatomocliniche, dell'apporto dell'anatomopatologo al processo decisionale clinico, con riferimento all'utilizzazione della diagnostica istopatologica e cito patologica (compresa quella colpo- e onco-citologica) anche con tecniche biomolecolari, nella diagnosi, prevenzione, prognosi e terapia della malattie del singolo paziente, nonché la capacità di interpretare i referti anatomopatologici;
- La capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica per immagine, valutandone rischi, costi e benefici e la capacità di interpretare i referti della diagnostica per immagini nonché la conoscenza delle indicazioni e delle metodologie per l'uso di traccianti radioattivi e inoltre la capacità di proporre in maniera corretta valutandone i rischi e benefici, l'uso terapeutico delle radiazioni e la conoscenza dei principi di radioprotezione;
- La capacità di riconoscere, nell'immediatezza dell'evento, le situazioni cliniche di emergenza nell'uomo, ponendo in atto i necessari atti di primo intervento, onde garantire la sopravvivenza e la migliore assistenza consentita e la conoscenza delle modalità di intervento nelle situazioni di catastrofe;
- La conoscenza delle norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità e la conoscenza delle norme e delle pratiche atte a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica nonché la conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e la capacità di indicare i principi e le applicazioni della medicina preventiva nelle comunità locali;
- La conoscenza delle norme deontologiche e di quelle connesse all'elevata responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono le diverse possibili scelte professionali e la capacità di sviluppare un approccio mentale di tipo interdisciplinare e transculturale, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo nonché un'adeguata esperienza nella organizzazione generale del lavoro, connessa a una sensibilità alle sue dinamiche, alla bioetica, all'epistemologia della medicina, alla relazione ed educazione del paziente, nonché verso le tematiche della medicina di comunità, acquisite anche attraverso esperienze dirette sul campo;



- La conoscenza dello sviluppo della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali e culturali, anche in una prospettiva culturale e umanistica;
- Un'approfondita conoscenza dello sviluppo tecnologico e biotecnologico della moderna medicina;
- Un'adeguata esperienza nello studio indipendente e nella organizzazione della propria formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante anche dalla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;
- La competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, e alla propria autoformazione;
- Un'adeguata conoscenza della medicina della famiglia e del territorio, acquisita anche mediante esperienze pratiche di formazione sul campo.

In particolare, specifiche professionalità nel campo della medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ostetricia e ginecologia, nonché di specialità medico-chirurgiche, acquisite svolgendo attività formative professionalizzanti per una durata non inferiore ad almeno 60 CFU da svolgersi in modo integrato con le altre attività formative del corso presso strutture assistenziali universitarie.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il CCLM predispose il piano di studi, individua le forme didattiche più adeguate per il conseguimento degli obiettivi formativi previsti dall'Ordinamento Didattico e articola le attività formative in Corsi Integrati di insegnamento con 35 esami di profitto.

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio, per il primo semestre, durante l'ultima settimana di settembre e, per il secondo semestre, durante la prima settimana di marzo.

Le attività didattiche formali del primo semestre durano 12 settimane e terminano entro il 22 dicembre. Le attività didattiche formali del secondo semestre durano 12 settimane e terminano entro la prima settimana di giugno.

Il CCLM ha istituito un Comitato per la Didattica (CD) – a norma dell'Articolo 18 dello Statuto di Ateneo – che ha competenze per quanto riguarda l'esame e l'approvazione dei piani di studio, l'esame e l'approvazione delle pratiche relative agli studenti, la deliberazione in ordine alle attribuzioni indicate all'art.18, comma 1, lettera H del medesimo. Il CD è affiancato dalla Commissione Tecnico-Pedagogica (CTP) finalizzata all'individuazione, all'organizzazione e al coordinamento delle attività formative.

Qualora nello stesso Corso Integrato siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di uno o più coordinatori da parte del CCLM.

Il coordinatore o i coordinatori dei Corsi Integrati, in accordo con la CD e con la CTP, esercitano le seguenti funzioni:

- Rappresentano per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- Propongono il programma del Corso, concordato con i docenti, in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso;
- Propongono la distribuzione dei tempi didattici concordata con i docenti del proprio Corso;

- Coordinano la preparazione delle prove d'esame;
- Propongono la composizione della Commissione di esame;
- Presiedono, preferenzialmente, la Commissione di esame;
- Sono responsabili nei confronti del CCLM della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il Corso stesso.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU). Il CLSM prevede 360 CFU complessivi, articolati in sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

A ogni CFU corrispondono almeno 25 ore di lavoro dello studente, comprensive delle ore di lezione, suddivise in didattica frontale e attività professionalizzante nella proporzione stabilita dai competenti Organi di Governo e delle ore di studio autonomo necessarie per completare la formazione. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.

La CTP accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

PIANO DI STUDI

Anno	Corsi I E II Semestre	CFU
I	Fisica (C.I.)	6
	Chimica E Propedeutica Biochimica	6
	Biologia	5
	Scienze Umane (C.I.)	4
	Istologia	6
	Lingua Inglese (Entro Il Terzo Anno)	4
	Informatica	3
	Attività Formativa Professionalizzante (Primo Anno)	4

Anno	Corsi I E II Semestre	CFU
II	Biochimica (C.I.)	15
	Anatomia Umana (C.I.)	14
	Genetica (C.I.)	7
	Attività Formativa Professionalizzante (Secondo Anno)	5



Anno	Corsi I E II Semestre	CFU
III	Fisiologia	16
	Microbiologia	9
	Patologia Generale	13
	Metodologia Clinica E Di Laboratorio (C.I.)	10
	Semeiotica E Fisiopatologia Medico-Chirurgica (C.I.)	13
	Attività Formativa Professionalizzante (Terzo Anno)	7

Anno	Corsi I E II Semestre	CFU
IV	Farmacologia	11
	Specialità Medico Chirurgiche I (C.I.)	9
	Specialità Mediche (C.I.)	10
	Specialità Medico Chirurgiche II (C.I.)	6
	Specialità Medico Chirurgiche III (C.I.)	14
	Attività Formativa Professionalizzante (Quarto Anno)	7

Anno	Corsi I E II Semestre	CFU
V	Anatomia Patologica	8
	Diagnostica Per Immagini (C.I.)	5
	Malattie Dell'apparato Locomotore E Chirurgia Plastica (C.I.)	6
	Igiene (C.I.)	6
	Medicina Legale E Medicina Del Lavoro (C.I.)	5
	Attività Formativa Professionalizzante (II Sem. Quinto Anno)	30

Anno	Corsi I E II Semestre	CFU
VI	Clinica Medica (C.I.)	15
	Clinica Chirurgica	6
	Specialità Medico Chirurgiche IV (C.I.)	7
	Neurologia (C.I.)	6
	Psichiatria (C.I.)	4

Emergenze Medico-Chirurgiche (C.I.)	9
Pediatria Generale E Specialistica (C.I.)	8
Geriatrics (C.)	4
Ginecologia E Ostetricia (C.I.)	4
Ade (Attività A Scelta Dello Studente)	8
Attività Formativa Professionalizzante (Sesto Anno)	7
Esame Finale Delle Attività Formative Professionalizzanti (Con Voto Finale)	60
Prova Finale	18

* Note:

C.I. (Corso Integrato): corso universitario caratterizzato da discipline non appartenenti allo stesso settore scientifico e per il quale, pur essendoci ad esempio lezioni e laboratori separati, è prevista una valutazione finale comune.

ADE (ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE)

L'Attività Didattica Elettiva (ADE) costituisce parte integrante del curriculum formativo, secondo quanto previsto dalla Nuova Laurea Magistrale, per un totale di 8 CFU su 360. Le ADE vengono scelte dallo studente, così da personalizzare il curriculum in base ai propri interessi. Le ADE offrono quindi la possibilità di un allargamento culturale, finalizzato all'approfondimento di particolari tematiche secondo le specifiche inclinazioni dello studente. I crediti ADE possono essere acquisiti in qualsiasi momento della carriera dello studente. Per maggiori informazioni consultare il sito web <http://www.medicina.unifi.it/vp-118-attivita-didattica-elettiva-a-d-e.html>

IL TIROCINIO

Durante tutte le fasi dell'insegnamento, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo delle materie previste nel CLM, secondo le linee guida espresse dalla programmazione didattica del CCLM. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal CCLM e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di 60 CFU.

Lo studente è tenuto a operare sotto il controllo diretto di un tutore. Le funzioni didattiche del tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'AFP, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento.

La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CCLM, ed è espressa in trentesimi.

Il CCLM può identificare strutture assistenziali non universitarie presso le quali può essere svolta in parte l'AFP, dopo valutazione e accreditamento della loro adeguatezza.



PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Le attività formative relative alla preparazione alla prova per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella preparazione e discussione di un elaborato basato su un lavoro compilativo e/o sperimentale svolto presso una struttura universitaria o anche esterna all'Università, purché approvata in precedenza dal Consiglio di Corso di Laurea. L'elaborato viene redatto in forma scritta sotto la responsabilità di un docente universitario. La valutazione dell'elaborato viene effettuata dalla commissione di Laurea. Alla preparazione della prova finale sono riservati 18 crediti.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati nei Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia svolgono l'attività di medico-chirurgo nei vari ruoli e ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici.

La laurea in Medicina e Chirurgia è, inoltre, requisito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Il corso prepara alla professione di Medico Chirurgo nelle sue diverse articolazioni funzionali.

Per l'esercizio della professione è necessario il superamento dell'Esame di Stato.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN FARMACIA

Presidente:	Prof.ssa Carla Ghelardini
E-mail:	carla.ghelardini@unifi.it
Telefono:	055.2758196

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il profilo professionale di farmacista é quello di un esperto del farmaco e dei prodotti per la salute (presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, cosmetici, dietetici, prodotti erboristici, prodotti diagnostici e chimico clinici e altro) che svolge un ruolo importante di connessione tra paziente, medico e strutture della sanità pubblica, collaborando al monitoraggio dei farmaci sul territorio e fornendo indicazioni sul corretto utilizzo dei farmaci.

Il Corso di Laurea in Farmacia ha lo scopo di fornire le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione di farmacista.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea Magistrale in Farmacia (Classe delle lauree magistrali LM13 Farmacia e Farmacia industriale) prevede un unico percorso della durata di cinque anni. Per conseguire la laurea lo studente dovrà acquisire 300 crediti complessivi. A ogni credito formativo universitario è associato un impegno medio di 25 ore da parte dello studente, suddivise fra didattica frontale e studio autonomo; nel caso del tirocinio in Farmacia, a 1 CFU è associato un impegno da parte dello studente di 30 ore. Ciascun anno di corso è articolato in due semestri.

Il Corso di Laurea è basato su attività formative relative a sei tipologie: a) di base; b) caratterizzanti; c) affini o integrative; d) attività autonomamente scelte dallo studente; e) la prova finale; f) la conoscenza della lingua straniera, ulteriori conoscenze linguistiche, attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro. Il Corso di Laurea prevede un solo curriculum di studi.

L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento è subordinata al superamento delle relative prove di esame, che danno luogo a votazioni in trentesimi ovvero al superamento di prove di verifica con giudizio di idoneità.

Al quinto anno è previsto un tirocinio di sei mesi, con l'acquisizione di 30 crediti, da svolgere presso farmacie aperte al pubblico o farmacie ospedaliere autorizzate.

Dodici crediti sono conseguiti con esami a scelta dello studente. I crediti relativi alle attività a scelta dello studente possono essere acquisiti prima del quinto anno di corso, al di fuori dei vincoli di propedeuticità. Lo studente può scegliere liberamente tali attività, attenendosi, nelle modalità di esercizio delle opzioni, a quanto stabilito nel Regolamento del Corso di Laurea. Cinque crediti sono attribuiti alle prove di lingua inglese, obbligatorie.

Le attività didattiche sono costituite da:

- Lezioni frontali svolte da un docente;
- Esercitazioni guidate di laboratorio o attività assistite equivalenti;

- Attività di laboratorio a posto singolo con la guida continuativa di un docente;
- Attività formative, guidate dal relatore, per la preparazione della tesi di laurea;
- Tesi di laurea;
- Attività di tirocinio;
- Altre attività miranti all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, di abilità informatiche e di competenze aggiuntive.

Gli insegnamenti ufficiali sono organizzati in corsi autonomi (insegnamenti mono disciplinari) o in corsi integrati (corsi con più moduli) costituiti da lezioni frontali, eventualmente integrate da esercitazioni guidate di laboratorio o attività assistite equivalenti e da attività di laboratorio a posto singolo con la guida continuativa di un docente.

Per favorire la mobilità degli studenti verso università dei paesi dell'Unione europea, il Corso di Laurea in Farmacia si avvale del programma Socrates/Erasmus.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Matematica, Statistica e Laboratorio di Informatica 9

Fisica 6

Anatomia umana 9

Biologia animale e vegetale 9

Chimica generale e inorganica 9

Lingua inglese 2

Ulteriori conoscenze lingua inglese 3

Microbiologia e Igiene 12

SECONDO ANNO

Fisiologia generale 12

Chimica analitica 6

Laboratorio di Preparazioni chimiche 6

Chimica organica 9

Patologia generale e terminologia medica 9

Biochimica generale e applicata 12

TERZO ANNO

Analisi dei medicinali I 6



Analisi dei medicinali II 6

Botanica farmaceutica-Farmacognosia 12

Chimica farmaceutica I 12

Farmacologia generale-Farmacologia e farmacoterapia I 12

Tecnologia e legislazione farmaceutiche 12

QUARTO ANNO

Analisi dei medicinali III 9

Chimica farmaceutica II 9

Complementi di chimica farmaceutica 6

Farmacologia e farmacoterapia II-Chemioterapia 9

Chimica degli alimenti 6

Scienza dell'alimentazione 6

Tecnologia e socioeconomia farmaceutiche-Chimica dei prodotti cosmetici 12

Tossicologia 6

QUINTO ANNO

Farmacovigilanza e Farmacoepidemiologia 6

Attività affini o integrative 15

A scelta dello studente 12

Prova finale 16

Tirocinio professionale 30

IL TIROCINIO

30 CFU saranno acquisiti frequentando il tirocinio professionale.

Lo studente può svolgere il tirocinio non prima del quinto anno di studi e comunque dopo aver superato alcuni esami propedeutici (Chimica farmaceutica I, Farmacologia generale-Farmacologia e Farmacoterapia I, Tecnologia e Legislazione Farmaceutiche). Le modalità di svolgimento del tirocinio sono disciplinate da un apposito regolamento elaborato di concerto con l'Ordine dei Farmacisti di Firenze.

Terminato il periodo di tirocinio, ai fini dell'accreditamento, il tirocinante presenterà il libretto attestante il lavoro di tirocinio svolto, compilato e convalidato dal tutor di tirocinio.

MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

La prova finale consiste nello svolgimento e discussione di una tesi elaborata in modo originale che può essere compilativa o sperimentale. L'elaborazione della tesi è svolta sotto la supervisione di un relatore di norma scelto tra i docenti della Scuola di Scienze della Salute Umana.

Lo studente acquisisce i relativi crediti dopo aver acquisito tutti gli altri crediti richiesti per completare il curriculum.

La Commissione per la valutazione delle tesi di laurea è composta da 11 commissari e attribuisce, di norma, fino a un massimo di 5 punti per la tesi compilativa e di 10 punti per la tesi sperimentale che si aggiungono alla media degli esami sostenuti. La votazione della prova finale è espressa in cento decimi con eventuale lode; il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è 66/110. Per la formulazione del voto di laurea la Commissione considera il tipo di tesi (sperimentale o compilativa), la qualità e l'esposizione, il curriculum degli studi e il numero di anni di iscrizione.

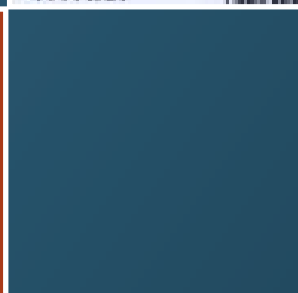
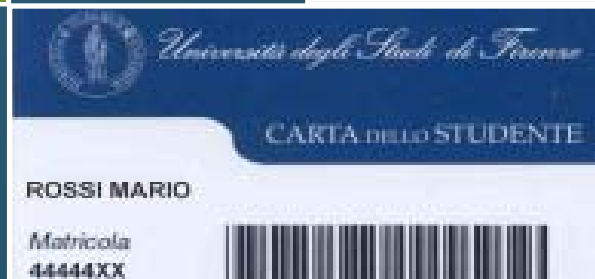
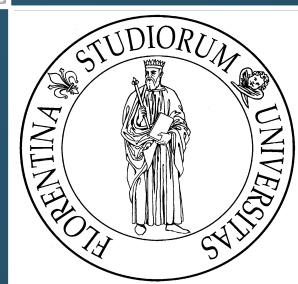
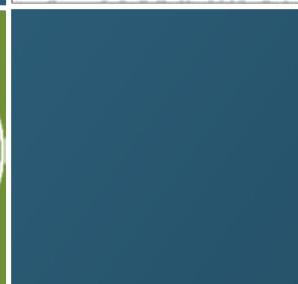
POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Con il conseguimento della Laurea Magistrale in Farmacia e della relativa abilitazione professionale, il laureato, ai sensi della Direttiva 2005/36/CE, è autorizzato a esercitare la professione di farmacista e, tra l'altro, all'esercizio delle seguenti attività professionali: preparazione della forma farmaceutica dei medicinali nell'industria; controllo dei medicinali in un laboratorio pubblico o privato di controllo dei medicinali; immagazzinamento, conservazione e distribuzione dei medicinali nella fase di commercio all'ingrosso; preparazione, controllo, immagazzinamento e distribuzione dei medicinali nelle farmacie aperte al pubblico; preparazione, controllo, immagazzinamento e distribuzione dei medicinali negli ospedali (farmacie ospedaliere pubbliche e private); diffusione di informazioni e consigli nel settore dei medicinali, dei prodotti cosmetici, dietetici e nutrizionali, nonché erboristici; formulazione, produzione, confezionamento, controllo di qualità e stabilità e valutazione tossicologica dei prodotti cosmetici; produzione di fitofarmaci, antiparassitari e presidi sanitari; analisi e controllo delle caratteristiche fisico-chimiche e igieniche di acque minerali; analisi e controllo di qualità di prodotti destinati all'alimentazione, produzione e controllo di dispositivi medici e presidi medico-chirurgici.

Il percorso formativo potrà considerare anche altre attività professionali, attualmente svolte nella Unione Europea dai possessori della predetta laurea, al fine di consentire pari opportunità professionali in ambito europeo. Il profilo professionale di farmacista è quello di un operatore dell'area sanitaria che, nell'ambito delle sue competenze scientifiche e tecnologiche multidisciplinari (chimiche, biologiche, farmaceutiche, farmacologiche, tossicologiche, legislative e deontologiche) contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dal servizio sanitario nazionale, per rispondere adeguatamente alle mutevoli esigenze della società in campo sanitario.

I laureati devono aver acquisito: la conoscenza della metodologia dell'indagine scientifica applicata in particolare alle tematiche del settore; le conoscenze multidisciplinari fondamentali per la comprensione del farmaco, della sua struttura e attività in rapporto alla loro interazione con le biomolecole a livello cellulare e sistemico, nonché per le necessarie attività di preparazione e controllo dei medicinali; le conoscenze chimiche e biologiche, integrate con quelle di farmaco economia e farmaco utilizzazione, nonché quelle riguardanti le leggi nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore richieste dalle normative dell'OMS e dalle direttive nazionali ed europee. I laureati in Farmacia devono possedere le conoscenze utili all'espletamento professionale del servizio farmaceutico nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nonché quelle necessarie a interagire con le altre professioni sanitarie; una buona padronanza del metodo scientifico di indagine e della lingua inglese.

Il conseguimento della Laurea Magistrale in Farmacia e della relativa abilitazione professionale autorizza allo svolgimento della professione di farmacista, ai sensi della Direttiva 2005/36/CE, e all'esercizio di altre attività professionali volte a controllare l'iter che i medicinali compiono dalla loro produzione fino all'introduzione in uso nella popolazione.



Corsi di
laurea

MAGISTRALE



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE

Presidente: Prof. Alessandro Casini

E-mail: alessandro.casini@unifi.it

Telefono: 055.7946509

Vicepresidente: Dott. Francesco Sofi

E-mail: francesco.sofi@unifi.it

Telefono: 055.7949420

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I LAUREATI NEI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE DELLA CLASSE DEVONO:

- Possedere una solida conoscenza delle proprietà dei nutrienti e dei non nutrienti presenti negli alimenti e le modificazioni che avvengono durante i processi tecnologici;
- Conoscere specificatamente i meccanismi biochimici e fisiologici della digestione e dell'assorbimento e i processi metabolici a carico dei nutrienti e riconoscere gli effetti dovuti alla malnutrizione per eccesso e per difetto;
- Conoscere le tecniche e i metodi di misura della composizione corporea e del metabolismo energetico;
- Conoscere ed essere in grado di applicare le principali tecniche di valutazione dello stato di nutrizione e saperne interpretare i risultati;
- Conoscere la legislazione alimentare e sanitaria nazionale e comunitaria per quanto riguarda la commercializzazione e il controllo degli alimenti, degli ingredienti, degli additivi e degli integratori alimentari;
- Conoscere le principali tecnologie industriali applicate alla preparazione di integratori alimentari e di alimenti destinati ad alimentazioni particolari;
- Essere in grado di definire la qualità nutrizionale e l'apporto energetico dei singoli alimenti e di valutare i fattori che regolano la biodisponibilità dei macro e dei micronutrienti;
- Conoscere l'influenza degli alimenti sul benessere e sulla prevenzione delle malattie, nonché i livelli di sicurezza, le dosi giornaliere accettabili e il rischio valutabile nell'assunzione di sostanze contenute o veicolate dalla dieta;
- Conoscere le tecniche di rilevamento dei consumi alimentari e le strategie di sorveglianza nutrizionale su popolazioni in particolari condizioni fisiologiche, quali gravidanza, allattamento, crescita, senescenza e attività sportiva;
- Conoscere le problematiche relative alle politiche alimentari nazionali e internazionali;
- Essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.



I CURRICULA DEI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE DELLA CLASSE:

- Comprendono attività teoriche che permettono di acquisire le conoscenze essenziali delle complesse relazioni tra dieta e stato di salute e dei principi della prevenzione attraverso l'alimentazione. Comprendono inoltre lo studio dei diversi componenti degli alimenti, della loro stabilità e la eventuale tossicità;
- Prevedono attività di laboratorio e di pratica sui metodi e tecniche di rilevamento dei consumi alimentari e dello stato di nutrizione, della composizione corporea e del dispendio energetico, e attività di laboratorio per la valutazione dei macro e micro nutrienti dei singoli alimenti e delle loro caratteristiche biochimiche, nutrizionali e tossicologiche;
- Prevedono un'attività di tesi da svolgere sia in ambito universitario sia presso aziende o amministrazioni pubbliche.

Nell'area medica: i laureati devono conoscere i principi alla base della relazione tra alimentazione e principali patologie cronico-degenerative quali la malattia cardiovascolare, le malattie digestive ed endocrino-metaboliche, nonché le malattie neurodegenerative. I laureati devono inoltre apprendere le basi metodologiche di ricerca nel campo della scienza dell'alimentazione applicata.

Nell'area biologica: i laureati di questa classe devono conoscere in maniera specifica le correlazioni fra i nutrienti e la patogenesi delle malattie, con particolare riferimento alla modulazione dell'assetto genico e del proteoma, nonché gli effetti sul metabolismo cellulare di inquinanti naturali e industriali presenti negli alimenti.

Devono conoscere il ruolo che i microrganismi probiotici svolgono nella regolazione dell'omeostasi intestinale e del metabolismo basale e la correlazione con la patologia umana.

Nell'area nutrizionale: i laureati devono conoscere le pratiche di gestione della ristorazione collettiva nonché le basi metodologiche di ricerca nel campo della scienza dall'alimentazione applicata.

Il laureato, pur afferendo culturalmente al settore dell'Alimentazione e Nutrizione Umana, non è un laureato dell'area sanitaria e non può quindi sovrapporsi al Medico specialista in Scienza dell'Alimentazione. Tuttavia può essere il tramite fra il medico e gli ambiti nei quali si svolge un'attività di preparazione e/o distribuzione degli alimenti.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

È previsto un unico curriculum di studi.

Le forme didattiche consistono in lezioni frontali teoriche e pratiche, frequenza nei laboratori. Gli esami e le verifiche di profitto saranno effettuate in forma di esame orale o di prova scritta.

È prevista una verifica (idoneità) di lingua inglese scritta e/o orale.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica 6

Chimica degli Alimenti 6

Economia e organizzazione dei sistemi alimentari (C.I.) 9

Anatomia e Fisiologia Umana (C.I.) 9

Anatomia Patologica e Farmacologia (C.I.) 9

Medicina Interna e Specialità Mediche (C.I.) 12

Percezione e Accettabilità dei Prodotti Alimentari 6

Qualità e Sicurezza Microbiologica degli Alimenti 6

Lingua inglese 3

SECONDO ANNO

Qualità funzionale dei prodotti primari con elementi di produzione (C.I.) 6

Alimentazione e Nutrizione Umana 9

Igiene Applicata 6

A scelta libera dello studente 12

Tirocinio 12

Prova finale 9

ATTIVITÀ DIDATTICA E TIROCINIO

Il tirocinio prevede una valutazione in itinere effettuata dal tutor che certificherà sia le presenze che il livello delle conoscenze acquisite durante il periodo di tirocinio.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Le attività formative relative alla preparazione alla prova per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella preparazione e discussione di un elaborato basato su un lavoro compilativo e/o sperimentale svolto presso una struttura universitaria o esterna all'Università, purché approvata in precedenza dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale. L'elaborato sarà prodotto sotto la responsabilità di un docente universitario. La valutazione dell'elaborato verrà effettuata dalla Commissione di laurea.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I principali sbocchi occupazionali previsti dai Corsi di Laurea Magistrale della classe sono attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione, della nutrizione e delle relative normative vigenti, utilizzando le nuove tecnologie applicate all'alimentazione e nutrizione umana e interpretandone i dati al fine di valutare la qualità nutrizionale, la sicurezza, l'idoneità degli alimenti per il consumo umano, la malnutrizione in eccesso o in difetto nell'individuo e nelle popolazioni.

In particolare, le attività che i laureati specialisti della classe potranno svolgere sono:



- Valutazione delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti e delle loro modificazioni indotte dai processi tecnologici e biotecnologici;
- Collaborazione a indagini sui consumi alimentari volte alla sorveglianza delle tendenze nutrizionali della popolazione;
- Analisi della biodisponibilità dei nutrienti negli alimenti e negli integratori alimentari e dei loro effetti;
- Applicazione di metodiche atte a valutare la sicurezza degli alimenti e la loro idoneità per il consumo umano;
- Collaborazione a programmi di studio delle relazioni esistenti tra assunzione di alimenti e stato di salute;
- Valutazione dello stato di nutrizione a livello di popolazioni e di specifici gruppi di esse;
- Informazione ed educazione rivolta agli operatori istituzionali e alla popolazione generale sui principi di qualità e sicurezza alimentare;
- Collaborazione a programmi internazionali di formazione e di assistenza sul piano delle disponibilità alimentari in aree depresse e in situazioni di emergenza;
- Gestione di imprese e società di consulenza nel settore dell'alimentazione umana;
- Collaborazione alle procedure di accreditamento e di sorveglianza di laboratori e strutture sanitarie, per quanto riguarda la preparazione, conservazione e distribuzione degli alimenti;
- Partecipazione alle attività di formazione, educazione, divulgazione e pubblicitica in tema di qualità e sicurezza degli alimenti.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

Presidente: Prof. Guglielmo Bonaccorsi

E-mail: guglielmo.bonaccorsi@unifi.it

Telefono: 055.2751046

Direttore delle
attività formative: Dott. Andrea Giardini

E-mail: a.giardini@usl11.toscana.it

Telefono: 0571.704018

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I laureati della classe della Laurea Magistrale nelle Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle professioni sanitarie ricomprese nell'area della prevenzione.

Per questi aspetti il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è rivolto a laureati nelle seguenti discipline: tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e assistente sanitario.

Al termine del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione il professionista ha sviluppato competenze finalizzate a ricoprire funzioni dirigenziali negli enti di prevenzione, di ricerca e formazione ai vari livelli della complessità organizzativa e gestionale; funzioni tutoriali e di docenza nei corsi universitari; funzioni di formatore nell'ambito dei servizi sanitari e socio-sanitari; funzioni di ricerca in ambito universitario e dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Lo sviluppo di tali competenze è garantito da un approccio metodologico fondato sull'analisi e la certificazione delle competenze. Gli obiettivi formativi del corso saranno finalizzati, quindi, al raggiungimento tramite l'attività di didattica di aula, laboratori, simulazioni e tirocini delle competenze appartenenti alle seguenti Unità Capitalizzabili.

FUNZIONE GESTIONE:

- Analisi del contesto organizzativo al fine di assumere decisioni strategiche;
- Gestione efficace ed efficiente delle risorse assegnate tramite un corretto utilizzo degli strumenti di budgeting e di reporting;
- Promozione del cambiamento tramite l'utilizzo di strumenti gestionali della programmazione, pianificazione, organizzazione, valutazione e controllo;
- Diffusione della cultura della qualità e della sicurezza all'interno della propria azienda;



- Negoziazione, selezione e assegnazione delle risorse del personale in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- Sviluppo delle conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
- Gestione di gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multi professionali e organizzativi;
- Promozione della salute nella popolazione tramite piani di informazione comunicazione e marketing;
- Creazione di reti utili alla diffusione delle strategie, obiettivi e risultati in ambito sanitario.

FUNZIONE RICERCA:

- Sviluppo di progetti finalizzati alla promozione dell'innovazione in ambito organizzativo e formativo;
- Utilizzo e promozione di metodi e strumenti di ricerca;
- Innovazione, valorizzazione e applicazione dei risultati della ricerca per una crescita complessiva del sistema sanitario e nel contempo per sviluppare nuove possibilità nelle attività di ricerca e di sperimentazione.

FUNZIONE FORMAZIONE:

- Elaborazione di piani strategici per lo sviluppo del capitale umano;
- Valutazione delle competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- Definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- Progettazione percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- Sviluppo di modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- Applicazione dei modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi.

Il Corso formula i propri obiettivi in relazione alle modalità e gli strumenti didattici per la verifica dei risultati attesi.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE

Sulla base culturale tecnico scientifica già acquisita, il laureato magistrale approfondirà le sue conoscenze formative, sia teoriche che applicate, fino alla completa e salda padronanza delle stesse. Il Corso magistrale mira a promuovere le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite, permettendo la riflessione dei fenomeni relativi alla complessità organizzativa sanitaria, intesa come verifica e applicazione di strumenti operativi finalizzati a una specializzazione coerente alla ricerca di modelli innovativi e risolutivi, oggi sempre più indispensabili, per soddisfare le esigenze e i bisogni sanitari della popolazione. In questo modo viene a costituirsi una comprensione dinamica dei processi relazionali e creativi la quale, assieme alla conoscenze acquisite negli ambiti disciplinari previsti da curriculum, favorisce un costante aggiornamento su temi e problematiche multidisciplinari.

Il laureato magistrale, con le sue conoscenze e competenze specifiche, dovrà possedere gli strumenti operativi che gli permettono di interpretare la realtà in cui verrà esercitato il suo intervento professionale e dovrà essere in grado di elaborare idee originali anche in un contesto di ricerca. Tali conoscenze specialistiche saranno strutturate in senso professionalizzante mediante una ampia offerta di metodologie didattiche interattive e forme di autoapprendimento guidato. Queste modalità, nel loro complesso, mirano a configurare il profilo di un professionista la cui capacità trovi applicazione nelle più diverse situazioni di interazione organizzativa nell'area della prevenzione.

La verifica del conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà valutata mediante prove orali e scritte, in cui sarà valutata l'acquisizione della padronanza ricettiva e produttiva applicata negli specifici ambiti professionali.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE APPLICATE

Uno dei principali risultati della preparazione fornito dal Corso di Laurea Magistrale sarà quello di permettere al laureato di entrare in contatto con i diversi problemi del mondo contemporaneo con una rilevante predisposizione alla loro comprensione e interpretazione secondo le innumerevoli varianti da essi prospettati. I laureati magistrali dovranno essere capaci di applicare gli strumenti acquisiti in relazione alle seguenti competenze definite per funzione e area di riferimento.

FORMAZIONE

Elaborare piani strategici per lo sviluppo del capitale umano: rilevare il gap formativo del proprio gruppo di lavoro; elaborare un progetto formativo; costruire percorsi formativi online; condurre l'incontro formativo; costruire reti sociali e professionali per la gestione dei piani formativi.

Gestire l'ambito di apprendimento: progettare percorsi di tirocinio; utilizzare le principali metodologie didattiche in maniera appropriata; gestire l'inserimento del personale di nuova assegnazione. Valutare l'evento formativo: applicare idonei criteri di valutazione della formazione; elaborare piani operativi di valutazione dell'impatto dei percorsi formativi nell'organizzazione e nei gruppi di lavoro. Gestire i modelli per competenze: effettuare l'analisi giuridica delle figure professionali; individuare le aree di attività caratterizzanti le figure professionali; definire le competenze e le loro componenti.

RICERCA

Gestire l'informazione e la ricerca biomedica: utilizzare i principi di statistica; utilizzare i principi dell'epidemiologia per verificare l'efficacia dell'attività di ricerca; raccogliere dati e informazioni relativi al proprio ambito di competenza per svolgere indagini in relazione ai bisogni sanitari. Sviluppare progetti di ricerca: utilizzare le metodologie di diffusione dei risultati di ricerca.

GESTIONE

Analizzare il contesto socio-sanitario e professionale: individuare i principali modelli sanitari; analizzare i processi di cambiamento istituzionale e organizzativo del SSN PSR PAL. Promuovere la cultura della qualità: definire le tipologie di accreditamento e certificazione; promuovere la reingegnerizzazione dei processi. Gestire il capitale umano: individuare gli obiettivi sanitari in relazione alle risorse disponibili in collaborazione con altri profili; determinare la dotazione organica del servizio di riferimento; definire criteri, indicatori e standard di efficacia ed efficienza; analizzare il clima organizzativo; analizzare criticamente gli aspetti della responsabilità professionale; analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici legati al proprio profilo. Gestire il rischio clinico: analizzare criticamente gli aspetti del rischio clinico; garantire la protezione degli utenti e degli operatori; definire un piano di sicurezza. Descrivere il contesto organizzativo: valutare l'impatto di differenti modelli teorici organizzativi e di gestione dei servizi sanitari; realizzare schemi organizzativi innovativi per la gestione dei servizi sanitari; rilevare le aree di cambiamento nell'organizzazione. Analizzare il contesto organizzativo: individuare gli input, gli output e gli out come del servizio; formulare le priorità tra problemi utilizzando tecniche di comparazione costo/efficacia; descrivere i processi organizzativi nell'area di riferimento; definire gli obiettivi generali della proprio U.O.; analizzare il diritto sindacale e del lavoro nelle politiche di gestione del personale. Analizzare l'organizzazione di riferimento: effettuare un'analisi organizzativa; individuare i punti di forza e di debolezza del servizio analizzato; identificare le aree di innovazione e di promozione nel contesto di tirocinio.

Gestire le risorse economiche per il conseguimento di obiettivi nell'area della prevenzione: individuare i meccanismi di finanziamento e di responsabilizzazione delle aziende sanitarie; applicare i principi di efficienza, efficacia ed economicità nelle attività socio sanitarie; analizzare le finalità operative del processo di budget; gestire il budget per il conseguimento degli obiettivi della propria U.O. Comprendere le caratteristiche dei processi comunicativi e di marketing: definire le strategie di una comunicazione efficace; strutturare percorsi di progettazione sociale con riferimento all'integrazione pubblico/privato; definire obiettivi di marketing per le organizzazioni sanitarie e professionisti sanitari.

A tal fine saranno fornite agli studenti le chiavi interpretative per passare dalla identificazione dei fenomeni sanitari studiati alla comprensione dei meccanismi di utilizzo dei saperi appresi, in piena autonomia operativa. I corsi, articolati in lezioni frontali, esercitazioni e seminari, indirizzeranno lo studente a queste specifiche attitudini e capacità di interpretazione dei fenomeni, attraverso la discussione di budget, percorsi nell'area della prevenzione e processi di miglioramento della qualità da svolgere in classe e/o attraverso lo studio individuale, nonché sfruttando le risorse informatiche e multimediali del polo didattico. La didattica e le prove di valutazione prevedono, oltre alle metodologie tradizionali, l'utilizzo di metodologie di tipo attivo tramite discussione di casi, problem based learning, simulazioni, role playing prove pratiche ed elaborazione di progetti.

AUTONOMIA DI GIUDIZIO

Il Corso di Laurea Magistrale, oltre a fornire le varianti scientifiche e culturali per permettere allo studente di muoversi a suo agio all'interno dei diversi contesti sanitari, promuove anche le sue capacità in direzione di autosufficienza. Le situazioni variabili e complesse dell'area della prevenzione richiedono la capacità di valutazioni e giudizi adeguati e autonomi e a questo fine lo studente deve sviluppare rigore scientifico, capacità di sintesi e abilità di riflessione in relazione alle seguenti competenze definite per funzione e area di riferimento.

FORMAZIONE

Gestire l'ambito di apprendimento: utilizzare la formazione come leva dell'apprendimento organizzativo. Gestire i modelli per competenze: individuare le aree di sviluppo delle figure professionali.

RICERCA

Gestire l'informazione e la ricerca biomedica: implementare la cultura dell'evidenza scientifica all'interno del proprio gruppo professionale. Sviluppare progetti di ricerca: identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo; identificare gli indicatori per la valutazione dei risultati della ricerca; realizzare un progetto di ricerca.

GESTIONE

Promuovere la cultura della qualità: identificare aree di miglioramento della qualità; elaborare progetti di miglioramento della qualità; adottare le soluzioni costo/efficacia più appropriate; implementare linee guida. Gestire il capitale umano: valutare prestazioni e potenzialità dei propri collaboratori; utilizzare lo strumento della delega; elaborare piani di sviluppo dei percorsi professionalizzanti e di carriera del capitale umano. Gestire il rischio clinico: gestire gli errori attivi e latenti e la prevenzione degli eventi avversi.

Il conseguimento di questi obiettivi si attua attraverso la selezione, l'elaborazione e l'interpretazione di dati (bibliografici, telematici), attività di laboratorio tese ad addestrare alla padronanza di strategie operative di scelta e di valutazione, lavori singoli e di gruppo. Lo studente dovrà sapere comprendere e interpretare documenti settoriali orali e scritti, esprimere sicurezza di giudizio ed essere in grado di interagire proficuamente con interlocutori specialisti.

In questo modo lo studente perverrà a una elaborazione personalizzata delle competenze culturali acquisite. Fondamentale strumento di questo conseguimento si configura la tesi di Laurea Magistrale, nella quale dovrà emergere l'attestazione di una capacità di elaborazione critica del materiale indagato, tale da attestare il raggiungimento di una facoltà di ragionamento e di valutazione che rimanga patrimonio dello studente. La valutazione della capacità e autonomia di giudizio raggiunte sarà effettuata progressivamente negli esami di profitto dei corsi e nella preparazione, stesura e discussione della tesi finale di Laurea Magistrale.

ABILITÀ COMUNICATIVE

Il Corso di Laurea Magistrale promuove le competenze comunicative e l'abilità di argomentare con efficacia e precisione espressiva. Queste abilità saranno raggiunte specificatamente nelle interazioni docente-studente e particolare attenzione sarà pertanto dedicata alle prove orali che verranno valutate tenendo presente le esigenze di abilità di comunicazione e di interazione sia in situazioni faccia a faccia, sia mediante la presentazione e discussione degli elaborati di tirocinio. A tal fine, lo studente deve sviluppare abilità comunicative in relazione alle seguenti competenze definite per funzione e area di riferimento.

FORMAZIONE

Elaborare piani strategici per lo sviluppo del capitale umano: facilitare l'apprendimento dei discenti.

RICERCA

Sviluppare progetti di ricerca: verificare l'applicazione dei risultati delle ricerche per ottenere un miglioramento della qualità.

GESTIONE

Promuovere la cultura della qualità: valutare il funzionamento del servizio coinvolgendo utenti e operatori. Gestire il capitale umano: condurre il gruppo di lavoro; utilizzare modalità di coaching al fine di promuovere, motivare e coinvolgere le risorse umane assegnate; favorire la condivisione dei valori e delle politiche aziendali. Gestione di sé: gestire la propria capacità di leadership; sviluppare appropriati stili di leadership; fornire feedback produttivi ai singoli collaboratori e al gruppo. Comprendere le caratteristiche dei processi comunicativi e di marketing: gestire le riunioni di servizio; riconoscere i problemi come opportunità.

Tali obiettivi verranno complessivamente perseguiti sia con lezioni frontali ed esercitazioni, sia prevedendo presentazioni orali, scritte, informatizzate, multimediali nei vari corsi, seminari e nella prova finale di tesi.

Le verifiche valutative delle capacità comunicative avverranno negli esami di profitto, in prove intermedie e seminari e nell'esame finale di Laurea Magistrale.

CAPACITÀ DI APPRENDERE

I laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione svilupperanno capacità di apprendimento al fine di proseguire il proprio sviluppo professionale in modo autonomo e auto-diretto.

FORMAZIONE

Gestire il proprio apprendimento: valutare una strategia di sviluppo per la propria professionalità, utilizzare strumenti per definire un piano di sviluppo personale, acquisire strumenti che consentano di sviluppare lo studio in modo autonomo in un'ottica di Life Long Learning.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di studi ha la durata di due anni. L'attività formativa corrisponde al conseguimento di 60 crediti formativi universitari (CFU) per anno per un totale di 120 CFU. Il corrispettivo in ore di 1 CFU è pari a 25 ore. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%. Nel computo dell'impegno orario complessivo non devono essere considerate le attività di tirocinio.

Le attività formative professionalizzanti sono svolte per un numero di CFU non inferiore a 30 nella forma di tirocini, laboratori e attività pratiche condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche all'attività prevista e al numero degli studenti.

L'attività formativa viene svolta attraverso lezioni, laboratori, seminari, lavori a piccoli gruppi anche con le tecniche del problem solving e di didattica per processi. Parte della didattica potrà essere erogata, ove esistano le condizioni, con metodologia e-learning. Sono inoltre previsti laboratori di simulazione/esercitazioni, attività pratiche in strutture private e pubbliche che siano in possesso dei requisiti, delle attrezzature e degli strumenti necessari a guidare gli studenti durante l'apprendimento. I criteri di valutazione dell'apprendimento degli studenti dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo.

Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento delle verifiche di esame integrate, in forma scritta e/o orale e/o pratica, per più insegnamenti o moduli coordinati del corso di studio con la conseguente acquisizione dei relativi CFU.



Il numero massimo degli esami da superare per accedere alla prova finale per il conseguimento della laurea è di 12, compresi 2 esami per le attività formative professionalizzanti e uno per le attività a scelta dello studente.

I docenti hanno la facoltà di valutare la preparazione degli studenti per mezzo di verifiche in itinere, scritte o pratiche. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di valutazione e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame di profitto vengono resi noti all'inizio delle lezioni.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'insegnamento. È possibile integrare la commissione con docenti di discipline affini. Le modalità di verifica del profitto sono stabilite dai docenti di ciascun insegnamento secondo i seguenti principi: gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso; la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate. Le modalità di verifica devono essere rese note insieme ai programmi.

I docenti dovranno presentare i loro programmi all'inizio dei corsi, tenendo conto delle esigenze curriculari, distinti per aree di apprendimento, con l'indicazione delle competenze da acquisire, affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento. Verrà inoltre privilegiata l'integrazione dei programmi fra moduli che compongono lo stesso insegnamento ma anche fra quelli che appartengono a insegnamenti diversi.

Ciascun insegnamento dovrà avere un referente coordinatore, selezionato dai docenti dello stesso insegnamento. Spetterà al coordinatore:

- Coordinare il contributo dell'insegnamento di cui è responsabile con altri insegnamenti del Corso di Laurea al fine di sviluppare la massima integrazione verticale e orizzontale del curriculum, promuovendo la periodica revisione dei programmi;
- Individuare con gli altri docenti dell'insegnamento le date degli appelli d'esame e delle prove in itinere e organizzarne le modalità;
- Coordinare le prove di profitto integrate.

Sono riconoscibili eventuali abilità professionali certificate, nonché ulteriori conoscenze e abilità maturate in attività formative cui l'università abbia concorso, purché attinenti al percorso didattico e in termini rigorosamente individuali, fino a un massimo di 12 crediti.

Le attività didattiche (lezioni, esercitazioni e seminari) hanno di norma inizio, per il primo semestre, durante il mese di ottobre e terminano entro il mese di gennaio dell'anno successivo, mentre per il secondo semestre iniziano, di norma, nel mese di marzo e terminano entro il mese di giugno.

Il calendario degli esami di profitto è stabilito prevedendo sessioni opportunamente distribuite nel corso dell'anno accademico. Per ogni insegnamento le date di esame devono essere comunicate al Presidente del Corso di Laurea Magistrale e rese note agli studenti almeno 30 giorni prima dell'inizio della sessione. Le date degli esami non possono essere cambiate senza l'autorizzazione del Presidente del Corso di Laurea o, su delega, del Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale.

Un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso di insegnamento. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello successivo.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Metodologia della ricerca (C.I.) 9

Analisi dei Contesti Organizzativi (C.I.) 9

Metodologia e Analisi dei Processi Formativi nelle Professioni Sanitarie (C.I.) 6

Gestione delle Risorse Economiche e Tecnologiche (C.I.) 6

Ricerca Scientifica nell'Area della Prevenzione (C.I.) 6

Scienze della Prevenzione Applicate I (C.I.) 10

Altre attività 5

Attività a scelta dello studente 6

Lingua inglese 3

SECONDO ANNO

Gestione delle Risorse Umane (C.I.) 9

Metodologia della ricerca applicata (C.I.) 19

Sviluppo di Progetti di Formazione per il Miglioramento dei Processi Formativi (C.I.) 6

Promozione della Cultura della Qualità e del Risk Management dell'Organizzazione (C.I.) 9

Scienze della Prevenzione Applicate III (C.I.) 11

Prova finale 6

IL TIROCINIO

L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, su proposta del Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale. Il Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale definisce un progetto di tirocinio dove vengono esplicitate le competenze da acquisire, le metodologie di valutazione, il calendario e le modalità di rilevazione delle presenze, individua le sedi di tirocinio idonee al raggiungimento degli obiettivi formativi e definisce un piano di azioni con il dirigente professionale della sede di tirocinio ospitante; in tale contesto viene identificato il tutor di tirocinio per la condivisione del calendario e del progetto di tirocinio.

Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Tutte le attività professionalizzanti si svolgono secondo apposito regolamento approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Le attività formative professionalizzanti sono valutate attraverso due esami da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate.

Il recupero delle assenze viene stabilito dal Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale prima dell'esame finale di tirocinio. Le attività formative professionalizzanti degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.

ATTIVITÀ FORMATIVE “ALTRE” E A SCELTA DELLO STUDENTE

Le attività formative a scelta dello studente, proposte dal Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale, appartengono a due tipologie diverse:

- Corsi di tipo seminariale/lezioni di approfondimento;
- Attività pratiche e/o esperienziali.

La verifica del profitto di ognuna di tali attività è effettuata attraverso prove in itinere orali, e/o scritte, e/o pratiche, a cui è attribuita una valutazione di idoneità.

Le altre attività, quali attività seminariali, stage ecc. saranno verificate attraverso colloqui e/o prove scritte e/o prove pratiche e rilascio di relative idoneità.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione consiste nella redazione di un elaborato e sua dissertazione.

Tale elaborato dovrà essere basato su un lavoro sperimentale, avente carattere di originalità. L'elaborato sarà redatto in forma scritta sotto la responsabilità di un relatore. La valutazione della prova finale sarà effettuata dalla commissione per la prova finale.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione svolgono la loro attività professionale nel Settore Pubblico presso il Servizio Sanitario Nazionale, le Università, le Agenzie per la Formazione e altri enti regionali e ministeriali e nel Settore Privato negli ambiti di competenza e/o in regime di libera professione.

Il codice da ricondurre alla professione attualmente non è ricompreso nella “Nomenclatura e classificazione delle unità professionali del 2006 (NUP06)”.

Gli sbocchi professionali possono essere riferiti alle competenze professionali acquisite e pertanto essere sviluppate in forma trasversale su molteplici settori fra quelli ricompresi nella classificazione delle attività economiche Ateco 2007; oltre a quanto sopra i suddetti codici (Tab. I) evidenziano ulteriori specifiche attività economiche di impiego.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE

Presidente: Prof. Niccolò Persiani

E-mail: niccolo.persiani@unifi.it

Direttore delle
attività formative: Dott.ssa Roberta Caminiti

E-mail: roberta.caminiti@usl11.toscana.it

Telefono: 0571.704011

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I laureati della terza classe della Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (tecnico audiometrista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia).

Al termine del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, il professionista ha sviluppato competenze finalizzate a ricoprire funzioni dirigenziali negli enti di assistenza, ricerca e formazione ai vari livelli della complessità organizzativa e gestionale; funzioni tutoriali e di docenza nei corsi universitari; funzioni di formatore nell'ambito dei servizi sanitari e socio-sanitari; funzioni di ricerca in ambito universitario e dei servizi sanitari e socio-sanitari. Lo sviluppo di tali competenze è garantito da un approccio metodologico del corso fondato sull'analisi e la certificazione delle competenze. Gli obiettivi formativi del corso saranno finalizzati, quindi, al raggiungimento tramite l'attività di didattica di aula, laboratori, simulazioni e tirocini delle competenze appartenenti alle seguenti Unità Capitalizzabili.

FUNZIONE GESTIONE

- Analisi del contesto organizzativo al fine di assumere decisioni strategiche;
- Gestione efficace ed efficiente delle risorse assegnate tramite un corretto utilizzo degli strumenti di budgeting e di reporting;
- Promozione del cambiamento tramite l'utilizzo di strumenti gestionali della programmazione, pianificazione, organizzazione, valutazione e controllo;
- Diffusione della cultura della qualità e della sicurezza all'interno della propria azienda;
- Negoziazione, selezione e assegnazione delle risorse del personale in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- Sviluppo delle conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;



- Gestione di gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multi professionali e organizzativi;
- Promozione della salute nella popolazione tramite piani di informazione comunicazione e marketing;
- Promozione dell'immagine e delle esperienze della propria azienda tramite piani di informazione, comunicazione e marketing;
- Creazione di reti utili alla diffusione delle strategie, degli obiettivi e dei risultati aziendali.

FUNZIONE RICERCA

- Sviluppo di progetti finalizzati alla promozione dell'innovazione nei percorsi organizzativi, clinici e assistenziali;
- Utilizzo e promozione di metodi e strumenti di ricerca;
- Innovazione, valorizzazione e applicazione dei risultati della ricerca per una crescita complessiva del sistema sanitario e nel contempo per sviluppare nuove possibilità nelle attività di ricerca e di sperimentazione;
- Sviluppo di una visione complessiva e unitaria sempre più intersettoriale e interdisciplinare della ricerca, completando e rilanciando ogni azione di sistema al fine di favorire lo sviluppo delle attività i cui risultati siano di beneficio alla salute delle persone.

FUNZIONE FORMAZIONE

- Elaborazione di piani strategici per lo sviluppo del capitale umano;
- Valutazione delle competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- Definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- Progettazione percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- Sviluppo di modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- Applicazione dei modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi.

Il Corso formula i propri obiettivi, le modalità e gli strumenti didattici per la verifica dei risultati attesi.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE

Sulla base culturale tecnico scientifica già acquisita, il laureato magistrale approfondirà le sue conoscenze formative, sia teoriche che applicate, fino alla completa e salda padronanza delle stesse. Il corso magistrale mira a promuovere le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite, permettendo la riflessione dei fenomeni relativi alla complessità organizzativa sanitaria, intesa come verifica e applicazione di strumenti operativi finalizzati a una specializzazione coerente alla ricerca di modelli innovativi e risolutivi, oggi sempre più indispensabili, per soddisfare le esigenze e i bisogni sanitari della popolazione.



In questo modo viene a costituirsi una comprensione dinamica dei processi relazionali e creativi, la quale, assieme alla conoscenze acquisite negli ambiti disciplinari previsti da curriculum, favorisce un costante aggiornamento su temi e problematiche multidisciplinari. Il laureato magistrale, con le sue conoscenze e competenze specifiche, dovrà possedere gli strumenti operativi che gli permettono di interpretare la realtà in cui verrà esercitato il suo intervento professionale e dovrà essere in grado di elaborare idee originali anche in un contesto di ricerca. Tali conoscenze specialistiche saranno strutturate in senso professionalizzante mediate una ampia offerta di metodologie didattiche interattive e forme di autoapprendimento guidato.

Queste modalità, nel loro complesso, mirano a configurare il profilo di un professionista la cui capacità trovi applicazione nelle più diverse situazioni di interazione organizzativa nell'area tecnico-diagnostica. La verifica del conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà valutata mediante prove orali e scritte, in cui sarà valutata l'acquisizione della padronanza ricettiva e produttiva applicata negli specifici ambiti professionali.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE APPLICATE.

Uno dei principali risultati della preparazione fornito dal Corso di Laurea Magistrale sarà quello di permettere al laureato di entrare in contatto con i diversi problemi dell'attuale mondo lavoro con una rilevante predisposizione alla loro comprensione e interpretazione secondo le innumerevoli varianti da essi prospettati. I laureati magistrali dovranno essere capaci di applicare gli strumenti acquisiti in relazione alle seguenti competenze definite per funzione e area di riferimento.

FORMAZIONE

Elaborare piani strategici per lo sviluppo del capitale umano: rilevare il gap formativo del proprio gruppo di lavoro; elaborare un progetto formativo; costruire percorsi formativi online; condurre l'incontro formativo; costruire reti sociali e professionali per la gestione dei piani formativi. Gestire l'ambito di apprendimento: progettare percorsi di tirocinio; utilizzare le principali metodologie didattiche in maniera appropriata; gestire l'inserimento del personale di nuova assegnazione. Valutare l'evento formativo: applicare idonei criteri di valutazione della formazione; elaborare piani operativi di valutazione dell'impatto dei percorsi formativi nell'organizzazione e nei gruppi di lavoro. Gestire i modelli per competenze: effettuare l'analisi giuridica delle figure professionali; individuare le aree di attività caratterizzanti le figure professionali; definire le competenze e le loro componenti.

RICERCA

Gestire l'informazione e la ricerca biomedica: utilizzare i principi di statistica; utilizzare i principi dell'epidemiologia per verificare l'efficacia dell'attività di ricerca; raccogliere dati e informazioni relativi al proprio ambito di competenza per svolgere indagini in relazione ai bisogni sanitari. Sviluppare progetti di ricerca: utilizzare le metodologie di diffusione dei risultati di ricerca.

GESTIONE

Analizzare il contesto socio-sanitario e professionale: individuare i principali modelli sanitari; analizzare i processi di cambiamento istituzionale e organizzativo del SSN PSR PAL. Promuovere la cultura della qualità: definire le tipologie di accreditamento e certificazione; promuovere la reingegnerizzazione dei processi. Gestire il capitale umano: individuare gli obiettivi sanitari in relazione alle risorse disponibili in collaborazione con altri profili; determinare la dotazione organica del servizio di riferimento; definire criteri, indicatori e standard di efficacia ed efficienza; analizzare il clima organizzativo; analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici legati al proprio profilo; analizzare criticamente gli aspetti della responsabilità professionale.



Gestire il rischio clinico: analizzare criticamente gli aspetti del rischio clinico; garantire la protezione degli utenti e degli operatori; definire un piano di sicurezza. Descrivere il contesto organizzativo: valutare l'impatto di differenti modelli teorici organizzativi e di gestione dei servizi sanitari; realizzare schemi organizzativi innovativi per la gestione dei servizi sanitari; rilevare le aree di cambiamento nell'organizzazione. Analizzare il contesto organizzativo: individuare gli input, gli output e gli out come del servizio; formulare le priorità tra problemi utilizzando tecniche di comparazione costo/efficacia; descrivere i processi organizzativi nell'area di riferimento; definire gli obiettivi generali della proprio U.O.; analizzare il diritto sindacale e del lavoro nelle politiche di gestione del personale. Analizzare l'organizzazione di riferimento: effettuare un'analisi organizzativa; individuare i punti di forza e di debolezza del servizio analizzato; identificare le aree di innovazione e di promozione nel contesto di tirocinio. Gestire le risorse economiche per il conseguimento di obiettivi nell'area tecnico diagnostica: individuare i meccanismi di finanziamento e di responsabilizzazione delle aziende sanitarie; applicare i principi di efficienza, efficacia ed economicità nelle attività socio sanitarie; analizzare le finalità operative del processo di budget; gestire il budget per il conseguimento degli obiettivi della propria U.O. Comprendere le caratteristiche dei processi comunicativi e di marketing: definire le strategie di una comunicazione efficace; strutturare percorsi di progettazione sociale con riferimento all'integrazione pubblico/privato; definire obiettivi di marketing per le organizzazioni sanitarie e professionisti sanitari.

A tal fine saranno fornite agli studenti le chiavi interpretative per passare dalla identificazione dei fenomeni sanitari studiati alla comprensione dei meccanismi di utilizzo dei saperi appresi, in piena autonomia operativa. I corsi indirizzeranno lo studente a queste specifiche attitudini e capacità di interpretazione dei fenomeni, attraverso la discussione di budget, percorsi diagnostico terapeutici e processi di miglioramento della qualità da svolgere in classe e/o attraverso lo studio individuale, nonché sfruttando le risorse informatiche e multimediali del polo didattico.

La didattica e le prove di valutazione prevedono oltre alle metodologie tradizionali l'utilizzo di metodologie di tipo attivo tramite discussione di casi, problem based learning, simulazioni, role play, prove pratiche ed elaborazione di progetti.

AUTONOMIA DI GIUDIZIO

Il Corso di Laurea Magistrale, oltre a fornire le varianti scientifiche e culturali per permettere allo studente di essere in grado di padroneggiare o gestire atti, tecnologie e processi all'interno dei diversi contesti sanitari, promuove anche le sue capacità in direzione di autosufficienza. Le situazioni variabili e complesse dell'area tecnico diagnostica richiedono la capacità di valutazioni e giudizi adeguati e autonomi, e a questo fine lo studente deve sviluppare rigore scientifico, capacità di sintesi e abilità di riflessione in relazione alle seguenti competenze definite per funzione e area di riferimento.

FORMAZIONE

Gestire l'ambito di apprendimento: utilizzare la formazione come leva dell'apprendimento organizzativo. Gestire i modelli per competenze: individuare le aree di sviluppo delle figure professionali.

RICERCA

Gestire l'informazione e la ricerca biomedica: implementare la cultura dell'evidenza scientifica all'interno del proprio gruppo professionale. Sviluppare progetti di ricerca: identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo; identificare gli indicatori per la valutazione dei risultati della ricerca; realizzare un progetto di ricerca.

GESTIONE

Promuovere la cultura della qualità: identificare aree di miglioramento della qualità; elaborare progetti di miglioramento della qualità; adottare le soluzioni costo/efficacia più appropriate; implementare linee guida. Gestire il capitale umano: valutare prestazioni e potenzialità dei propri collaboratori; utilizzare lo strumento della delega; elaborare piani di sviluppo dei percorsi professionalizzanti e di carriera del capitale umano. Gestire il rischio clinico: gestire gli errori attivi e latenti e la prevenzione degli eventi avversi.

Il conseguimento di questi obiettivi si attua attraverso la selezione, l'elaborazione e l'interpretazione di dati (bibliografici, telematici), attività di laboratorio tese ad addestrare alla padronanza di strategie operative di scelta e di valutazione, lavori singoli e di gruppo. Lo studente dovrà sapere comprendere e interpretare documenti settoriali orali e scritti, esprimere sicurezza di giudizio ed essere in grado di interagire proficuamente con interlocutori specialisti.

In questo modo lo studente perverrà a una elaborazione personalizzata delle competenze acquisite, nonché a formulare, in sicurezza, giudizi in base alle informazioni raccolte nello specifico contesto.

Fondamentale strumento di questo conseguimento si configura la tesi di Laurea Magistrale, nella quale dovrà emergere l'attestazione di una capacità di elaborazione critica del materiale indagato, tale da attestare il raggiungimento di una facoltà di ragionamento e di valutazione che rimanga patrimonio dello studente. La valutazione della capacità e autonomia di giudizio raggiunte sarà effettuata progressivamente negli esami di profitto dei corsi e nella preparazione, stesura e discussione della tesi finale di Laurea Magistrale.

ABILITÀ COMUNICATIVE

Il Corso di Laurea Magistrale promuove le competenze comunicative e l'abilità di argomentare con efficacia e precisione espressiva. Queste abilità saranno raggiunte specificatamente nelle interazioni docente-studente e particolare attenzione sarà pertanto dedicata alle prove orali che verranno valutate tenendo presente le esigenze di abilità di comunicazione e di interazione sia in situazioni faccia a faccia, sia mediante la presentazione e discussione degli elaborati di tirocinio. A tal fine, lo studente deve sviluppare abilità comunicative in relazione alle seguenti competenze definite per funzione e area di riferimento.

FORMAZIONE

Elaborare piani strategici per lo sviluppo del capitale umano: facilitare l'apprendimento dei discenti.

RICERCA

Sviluppare progetti di ricerca: verificare l'applicazione dei risultati delle ricerche per ottenere un miglioramento della qualità.

GESTIONE

Promuovere la cultura della qualità: valutare il funzionamento del servizio coinvolgendo utenti e operatori. Gestire il capitale umano: condurre il gruppo di lavoro; utilizzare modalità di coaching al fine di promuovere, motivare e coinvolgere le risorse umane assegnate; favorire la condivisione dei valori e delle politiche aziendali. Gestione di sé: gestire la propria capacità di leadership; sviluppare appropriati stili di leadership; fornire feedback produttivi ai singoli collaboratori e al gruppo. Comprendere le caratteristiche dei processi comunicativi e di marketing: gestire le riunioni di servizio; riconoscere i problemi come opportunità.

Tali obiettivi verranno complessivamente perseguiti con varie metodologie didattiche, sia grazie a valutazioni che prevedano presentazioni orali, scritte, informatizzate, multimediali nei vari corsi, seminari e nella prova finale di tesi. Le verifiche valutative delle capacità comunicative avverranno negli esami di profitto, in prove intermedie e seminari e nell'esame finale di laurea magistrale.

CAPACITÀ DI APPRENDERE

I laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche svilupperanno capacità di apprendimento al fine di proseguire il proprio sviluppo professionale in modo autonomo e auto-diretto.

FORMAZIONE

Gestire il proprio apprendimento: valutare una strategia di sviluppo per la propria professionalità, utilizzare strumenti per definire un piano di sviluppo personale, acquisire strumenti che consentano di sviluppare lo studio in modo autonomo in un'ottica di Life Long Learning.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di studi ha la durata di due anni. L'attività formativa corrisponde al conseguimento di 60 crediti formativi universitari (CFU) per anno per un totale di 120 CFU. Il corrispettivo in ore di 1 CFU è pari a 25 ore. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%. Nel computo dell'impegno orario complessivo non devono essere considerate le attività di tirocinio.

Le attività formative professionalizzanti sono svolte per un numero di CFU non inferiore a 30 nella forma di tirocini, laboratori e attività pratiche condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche all'attività prevista e al numero degli studenti.

L'attività formativa viene svolta attraverso lezioni, laboratori, seminari, lavori a piccoli gruppi anche con le tecniche del problem solving e di didattica per processi. Parte della didattica potrà essere erogata, ove esistano le condizioni, con metodologia e-learning. Sono inoltre previsti laboratori di simulazione/esercitazioni, attività pratiche in strutture private e pubbliche che siano in possesso dei requisiti, delle attrezzature e degli strumenti necessari a guidare gli studenti durante l'apprendimento. I criteri di valutazione dell'apprendimento degli studenti dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo.

Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento delle verifiche di esame integrate, in forma scritta e/o orale e/o pratica, per più insegnamenti o moduli coordinati del corso di studio con la conseguente acquisizione dei relativi CFU.

Il numero massimo degli esami da superare per accedere alla prova finale per il conseguimento della laurea è di 12, compresi 2 esami per le attività formative professionalizzanti e uno per le attività a scelta dello studente.

I docenti hanno la facoltà di valutare la preparazione degli studenti per mezzo di verifiche in itinere, scritte o pratiche. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di valutazione e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame di profitto vengono resi noti all'inizio delle lezioni.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'insegnamento.

È possibile integrare la commissione con docenti di discipline affini. Le modalità di verifica del profitto sono stabilite dai docenti di ciascun insegnamento secondo i seguenti principi: gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso; la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate. Le modalità di verifica devono essere rese note insieme ai programmi.

I docenti dovranno presentare i loro programmi all'inizio dei corsi, tenendo conto delle esigenze curriculari, distinti per aree di apprendimento, con l'indicazione delle competenze da acquisire, affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento. Verrà inoltre privilegiata l'integrazione dei programmi fra moduli che compongono lo stesso insegnamento ma anche fra quelli che appartengono a insegnamenti diversi.

Ciascun insegnamento dovrà avere un referente coordinatore, selezionato dai docenti dello stesso insegnamento. Spetterà al coordinatore:

- Coordinare il contributo dell'insegnamento di cui è responsabile con altri insegnamenti del Corso di Laurea al fine di sviluppare la massima integrazione verticale e orizzontale del curriculum, promuovendo la periodica revisione dei programmi;
- Individuare con gli altri docenti dell'insegnamento le date degli appelli d'esame e delle prove in itinere e organizzarne le modalità;
- Coordinare le prove di profitto integrate.

Sono riconoscibili eventuali abilità professionali certificate, nonché ulteriori conoscenze e abilità maturate in attività formative cui l'università abbia concorso, purché attinenti al percorso didattico e in termini rigorosamente individuali, fino a un massimo di 12 crediti.

Le attività didattiche (lezioni, esercitazioni e seminari) hanno di norma inizio, per il primo semestre, durante il mese di ottobre e terminano entro il mese di gennaio dell'anno successivo, mentre per il secondo semestre iniziano, di norma, nel mese di marzo e terminano entro il mese di giugno.

Il calendario degli esami di profitto è stabilito prevedendo sessioni opportunamente distribuite nel corso dell'anno accademico. Per ogni insegnamento le date di esame devono essere comunicate al Presidente del Corso di Laurea Magistrale e rese note agli studenti almeno 30 giorni prima dell'inizio della sessione. Le date degli esami non possono essere cambiate senza l'autorizzazione del Presidente del Corso di Laurea o, su delega, del Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale.

Un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso di insegnamento. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello successivo.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Metodologia della ricerca (C.I.) 9

Analisi dei contesti organizzativi (C.I.) 9

Metodologia e Analisi dei Processi Formativi nelle Professioni Sanitarie (C.I.) 6

Gestione delle Risorse Economiche e Tecnologiche (C.I.) 6

Ricerca Scientifica nel Contesto Clinico Assistenziale (C.I.) 7

Scienze Tecniche Applicate ai Contesti di Tirocinio I 10

Altre attività 5

Attività a scelta dello studente 6

Lingua inglese 3

SECONDO ANNO

Gestione delle risorse umane 9

Metodologia della Ricerca Applicata (C.I.) 19

Sviluppo di Progetti di Formazione per il Miglioramento dei Processi Organizzativi e Tecnici (C.I.) 6

Promozione della Cultura della Qualità e del Risk Management dell'Organizzazione (C.I.) 9

Scienze tecniche applicate ai contesti di tirocinio II 10

Prova finale 6

IL TIROCINIO

L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, su proposta del Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale. Il Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale definisce un progetto di tirocinio dove vengono esplicitate le competenze da acquisire, le metodologie di valutazione, il calendario e le modalità di rilevazione delle presenze, individua le sedi di tirocinio idonee al raggiungimento degli obiettivi formativi e definisce un piano di azioni con il Dirigente professionale della sede di tirocinio ospitante; in tale contesto viene identificato il tutor di tirocinio per la condivisione del calendario e del progetto di tirocinio.

Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Tutte le attività professionalizzanti si svolgono secondo apposito regolamento approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Le attività formative professionalizzanti sono valutate attraverso due esami da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate.

Il recupero delle assenze viene stabilito dal Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale prima dell'esame finale di tirocinio.

Le attività formative professionalizzanti degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.

ALTRE ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI A SCELTA LIBERA DELLO STUDENTE

Le attività formative a scelta dello studente, proposte dal Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale appartengono a due tipologie diverse:

- Corsi di tipo seminariale / lezioni di approfondimento;
- Attività pratiche e/o esperienziali.

La verifica del profitto di ognuna di tali attività è effettuata attraverso prove in itinere orali, e/o scritte, e/o pratiche, a cui è attribuita una valutazione di idoneità.

Le altre attività, attività seminariali, stage ecc. saranno verificate attraverso colloqui e/o prove scritte e/o prove pratiche e rilascio di relative idoneità.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche consiste nella redazione di un elaborato e sua dissertazione.

Tale elaborato dovrà essere basato su un lavoro sperimentale, avente carattere di originalità. L'elaborato sarà redatto in forma scritta sotto la responsabilità di un relatore.

La valutazione della prova finale sarà effettuata dalla commissione per la prova finale.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il codice da ricondurre alla professione, attualmente non è ricompreso nella "Nomenclatura e classificazione delle unità professionali del 2006 (NUP06)".

Gli sbocchi occupazionali possono essere riferiti alle competenze professionali acquisite e pertanto essere sviluppate in forma trasversale su molteplici settori fra quelli ricompresi nella classificazione delle attività economiche Ateco 2007 sotto riportata.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE E TECNICHE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE

Presidente: Prof. Massimo Gulisano

E-mail: massimo.gulisano@unifi.it

Telefono: 055.2758050

Vicepresidente: Prof. Domenico Pellegrini-Giampietro

E-mail: domenico.pellegrini@unifi.it

Telefono: 055.2758381

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

PERCORSO LM 67

Le competenze specifiche e caratterizzanti di un laureato magistrale di questa classe dovranno primariamente riguardare:

- I benefici e i rischi della pratica delle attività motorie in soggetti di diversa età, genere, condizione psicofisica, abilità psico-motorie, oltre al livello di rischio legato a esiti cronici di varie patologie;
- La direzione tecnica e la supervisione di programmi motori adattati ad adulti sani, adolescenti, anziani, soggetti con vizi posturali o con quadri clinici stabilizzati riguardanti diversi organi e apparati, comprese le possibili complicanze che l'esercizio fisico può comportare in ciascuna categoria e le precauzioni per prevenirle;
- La programmazione e la supervisione di proposte individualizzate di esercizio fisico, basandosi su indicazioni sanitarie e dati di valutazione motoria, stabilendo tipo di esercizio, intensità, durata, frequenza, progressione, precauzioni, per un'ampia varietà di patologie croniche e di condizioni di disabilità fisica e psichica;
- Gli adattamenti delle funzioni vitali dell'organismo umano in risposta alle pratiche di attività fisica, in relazione al genere, età, stato di salute o condizione clinica di ciascun soggetto;
- I test di valutazione dell'esercizio fisico post-riabilitativo, in termini di modalità, protocolli, misurazioni fisiologiche e risultati attesi, specifici per differenti popolazioni, inclusi soggetti con patologie cardiovascolari, polmonari, metaboliche e di altra natura in fase stabilizzata dal punto di vista clinico e riabilitativo, i bambini e gli anziani; le modificazioni funzionali e le controindicazioni assolute e relative ai test di esercizio, il riconoscimento di soggetti che necessitano della supervisione sanitaria durante test di esercizio sotto massimale e massimale, nonché di soggetti che richiedono una valutazione sanitaria prima di impegnarsi in un programma motorio;



- I fattori di rischio per soggetti con patologie cardiovascolari, polmonari, metaboliche e d'altra natura, e la comprensione degli indicatori prognostici per soggetti ad alto rischio; la conoscenza degli effetti di tali malattie sulla prestazione fisica e la salute del soggetto durante i test e la pratica dell'esercizio fisico;
- La prevenzione dei vizi posturali e il recupero motorio post-riabilitativo finalizzato al mantenimento dell'efficienza fisica;
- Le condizioni tecniche e i sintomi clinici che impongono l'arresto di un test di esercizio; le strategie farmacologiche più frequentemente utilizzate a scopo profilattico e terapeutico nelle malattie causa di disabilità nelle diverse fasce d'età, gli effetti di queste sulle risposte ai test di esercizio, nonché le procedure per fare fronte a situazioni di emergenza cardio-respiratoria, che possono insorgere prima, durante e dopo un test di esercizio o una sessione di attività motoria guidata;
- Le strategie comportamentali necessarie per le modificazioni degli stili di vita, comprendenti l'esercizio, l'alimentazione e i metodi di affrontare stress e malattie;
- Il riconoscimento dei sintomi di disadattamento e/o incapacità di fare fronte a problemi di salute o socio-ambientali che possono richiedere un consulto di operatori qualificati in campo psicologico;
- Elementari interventi cognitivo-comportamentali utili per migliorare l'adesione ai programmi di attività motoria e la perseveranza nella loro prosecuzione;
- Le metodologie e le tecniche educative, comunicative e psico-motorie rivolte a disabili, bambini, adulti, anziani e a soggetti che necessitano di assistenza e rieducazione sociale e civile.

PERCORSO LM 68

- Le competenze specifiche e caratterizzanti di un laureato magistrale di questa classe dovranno primariamente riguardare:
- Le basi biologiche dell'adattamento all'esercizio fisico finalizzato alla pratica agonistica amatoriale e avanzata in funzione del tipo di pratica sportiva, del livello di prestazione atteso, delle condizioni ambientali, dell'età e del genere del praticante;
- Le basi pedagogiche e didattiche per trasmettere i valori etici ed educativi dell'agonismo sportivo;
- Solide basi concettuali sulle teorie dell'allenamento nei vari contesti di pratica sportiva individuale e di squadra con capacità di adattare i diversi modelli anche in funzione di età, genere e abilità dei praticanti;
- La conoscenza approfondita di metodi e tecniche delle attività motorie e sportive finalizzate e specifiche per le differenti discipline sportive con capacità di utilizzare tali conoscenze adattandole ai diversi contesti di attività sportiva, alle specificità di genere, all'età, alla presenza di disabilità, al contesto socio-culturale di riferimento, nonché agli obiettivi individuali e di gruppo;
- Metodi e strumentazioni della valutazione funzionale applicata agli apparati coinvolti nella pratica sportiva anche al fine di consulenza tecnica e collaudo relativamente a beni e servizi impiegati;



- I metodi di valutazione delle prestazioni fisiche e sportive, saperli utilizzare e valutarne i risultati in funzione delle diverse discipline nel contesto di specificità di genere, età, presenza di disabilità e degli obiettivi della pratica sportiva;
- Conoscenza dei rischi in termini di salute del praticante legati all'attività sportiva, saper identificare i limiti di prestazione individuale oltre i quali la pratica sportiva si traduce in danno alla salute, essere in grado di prevenire l'incidenza di infortuni legati alla pratica motoria e sportiva, ridurne le conseguenze negative e favorire il pieno recupero dell'atleta;
- La nutrizione umana applicata alla prestazione sportiva anche in relazione alla specificità dell'allenamento e del recupero nelle diverse discipline;
- I rischi per la salute derivati dall'uso di pratiche di potenziamento delle prestazioni fisiche, siano esse state dichiarate illecite o no dalle agenzie ufficiali, conoscere la normativa a proposito, ed essere in grado di intervenire con efficaci misure per prevenire, combattere ed eliminare l'uso di tali pratiche;
- Progettazione di percorsi formativi realizzati attraverso la pratica sportiva e di orientare i destinatari della loro azione educativa alla scelta di attività motorie e sportive adeguate ai propri livelli di crescita motoria, mentale, relazionale ed emotivo-affettiva;
- Le conoscenze generali relative a gruppi, fenomeni dinamici della vita del gruppo, processi di costituzione e di sviluppo dei gruppi, finalizzate alla creazione e alla gestione del gruppo-squadra o gruppo/associazione;
- Le conoscenze sui processi di comunicazione interpersonale e sociale finalizzate anche alla creazione e alla gestione di relazioni con le istituzioni, le associazioni e le famiglie;
- I regolamenti che disciplinano le attività sportive e le normative relative alle responsabilità del proprio operato, alle e agli enti coinvolti nelle attività sportive.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea Magistrale ha la durata di due anni ed è strutturato su due percorsi che si differenziano per un numero pari a 18 CFU.

PIANO DI STUDI (CFU)

PERCORSO LM67

PRIMO ANNO

Anatomia Clinica, Biochimica, Fisiologia e Patologia Generale 9

Discipline Sociologiche e Antropologiche 9

Farmacologia, Malattie dell'Apparato Locomotore, Medicina Fisica e Riabilitativa 6

Lingua inglese 1

Medicina Interna 6

Teoria Tecnica e Didattica dell'Attività Motoria 9

Teoria Tecnica dell'Attività Sportiva 9

Teoria Tecnica e Didattica Età Evolutiva, Adulta e Anziana 12



SECONDO ANNO

Endocrinologia e Malattie Cardio-Respiratorie 6

Psicologia, Didattica e Pedagogia Speciale 7

Tirocinio 11

Attività Fisica Adattata 9

Neurologia 9

Attività a scelta libera dello studente 9

Prova finale 8

PERCORSO LM68

PRIMO ANNO

Anatomia Clinica, Biochimica, Fisiologia e Patologia Generale 9

Discipline Sociologiche e Antropologiche 9

Farmacologia, Malattie dell'Apparato Locomotore, Medicina Fisica e Riabilitativa 6

Lingua inglese 1

Medicina Interna 6

Teoria Tecnica e Didattica dell'Attività Motoria 9

Teoria Tecnica dell'Attività Sportiva 9

Teoria Tecnica e Didattica Età Evolutiva, Adulta e Anziana 12

SECONDO ANNO

Endocrinologia e Malattie Cardio-Respiratorie 6

Psicologia, Didattica e Pedagogia Speciale 7

Teoria e Tecnica dello Sport di Squadra 9

Teoria e Tecnica dello Sport Individuale 9

Tirocinio 11

Attività a scelta libera dello studente 9

Prova finale 8

IL TIROCINIO

ATTIVITÀ DI TIROCINIO E ATTIVITÀ PRATICHE GUIDATE

Il tirocinio è obbligatorio ed è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto a operare sotto il controllo diretto di un tutore le cui funzioni sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. Il Consiglio di Corso di Laurea Specialistica può identificare strutture non universitarie, presso le quali può essere svolto in parte il tirocinio, appositamente accreditate mediante convenzione approvate.

MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Le attività formative relative alla preparazione alla prova per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella preparazione e discussione di un elaborato basato su un lavoro compilativo e/o sperimentale, avente carattere di originalità, svolto presso una struttura universitaria o esterna all'Università, purché approvata in precedenza dal Consiglio di Corso di Laurea Specialistica.

L'elaborato sarà redatto in forma scritta sotto la responsabilità di un docente universitario. Eventuali incentivi alla carriera dello studente o modalità di assegnazione di ulteriori punti nella valutazione dell'elaborato finale verranno definiti da apposita delibera del Consiglio di Corso di Laurea.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

PERCORSO LM 67

I laureati nel Corso di Laurea Magistrale potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità nei vari ambiti di progettazione, conduzione e gestione delle attività motorie preventive e adattative:

- Dirigente e coordinatore di servizi per l'attività motoria e sportiva preventiva e adattata in aziende e società nel settore di interesse;
- Organizzatori, istruttori e operatori in servizi e strutture per lo sport e le attività motorie e sportive preventive e adattate;
- Istruttore di attività motorie e sportive preventive, adattate e per il tempo libero in soggetti in età evolutiva e in soggetti adulti e anziani;
- Gestore di palestre, centri fitness, società di consulenza nel campo delle attività motorie e sportive preventive e adattate;
- Organizzatore e gestore di attività fisica e sportiva preventiva e adattata;
- Consulenti in servizi e strutture per lo sport e le attività motorie e sportive preventive e adattate e degli impianti ad esse dedicati;
- Coordinatori di organizzazioni operanti nel settore delle attività motorie e sportive preventive e adattate;
- Consulenti di eventi sportivi e delle attività motorie e sportive preventive e adattate;
- Consulenti di istituzioni entro i quali si colloca il sistema delle attività motorie e sportive preventive e adattate;
- Consulenti di organizzazioni operanti nel settore dello sport e delle attività motorie e sportive preventive e adattate;



- Consulenti presso aziende che forniscono strumenti, tecnologie, beni e servizi per la pratica motoria e sportiva preventiva e adattata;

PERCORSO LM 68

I laureati del Corso potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità nei vari ambiti di progettazione, conduzione e gestione delle attività sportive, dal livello ricreativo a quello professionistico. Gli ambiti occupazionali sono i seguenti.

- Allenatore: ruolo in grado di combinare le conoscenze tecniche specifiche acquisite attraverso le Federazioni Sportive, con le conoscenze delle specificità dell'allenamento specifico delle discipline;
- Preparatore atletico: ruolo in grado di combinare capacità di sviluppo di capacità condizionali relativi alla condizione fisica con aspetti tecnici specifici delle discipline;
- Preparatore fisico: ruolo in grado di collaborare con il medico sportivo e il fisioterapista per la riabilitazione, recupero funzionale dell'atleta post trauma;
- Direttore sportivo in società di varie discipline;
- Insegnante di educazione fisica, di scienze motorie nella scuola;
- Direzione tecnica e coordinamento delle attività in palestre e centri fitness.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

Presidente:	Prof.ssa Laura Rasero
E-mail:	laura.rasero@unifi.it
Telefono:	055.2751040
Responsabile Professionale	Dr.ssa Maria Cristina Canavese
E-mail:	mariacristina.canavese@unifi.it
Sito Web:	www.scienzeinfermieristicheeeostetriche.unifi.it

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il Corso fa parte delle lauree universitarie dell'area sanitaria; appartiene alla classe delle Lauree Magistrali delle professioni sanitarie.

I laureati della classe della Laurea Magistrale nelle Scienze Infermieristiche e Ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze professionali nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

Al termine del Corso di Laurea Magistrale nelle Scienze Infermieristiche e Ostetriche il professionista ha sviluppato competenze finalizzate a ricoprire funzioni dirigenziali negli enti di assistenza, ricerca e formazione ai vari livelli della complessità organizzativa e gestionale; funzioni tutoriali e di docenza nei corsi universitari; funzioni di formatore nell'ambito dei servizi sanitari, socio-sanitari e universitari; funzioni di ricerca in ambito universitario e dei servizi sanitari e socio-sanitari.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di studi ha la durata di due anni. L'attività formativa corrisponde al conseguimento di 60 crediti formativi universitari (CFU) per anno per un totale di 120 CFU. Il corrispettivo in ore di 1 CFU è pari a 25 ore (art. 5, comma 1 del Decreto 8 gennaio 2009). La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50% (art. 5, comma 2 del Decreto 8 gennaio 2009).

L'attività formativa viene svolta attraverso lezioni frontali, laboratori, seminari, lavori a piccoli gruppi, *problem-based learning* (PBL), *e-learning* e didattica per processi; possono inoltre essere previsti laboratori di simulazione/esercitazioni, attività pratiche in strutture private e pubbliche che siano in possesso dei requisiti, delle attrezzature e degli strumenti necessari a guidare gli studenti durante l'apprendimento.



I criteri di valutazione dell'apprendimento degli studenti dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo e puntualizzate nei cinque descrittori della Conferenza di Dublino previsti.

Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento delle verifiche di esame integrate, in forma scritta e/o orale e/o pratica, per più insegnamenti o moduli coordinati del corso di studio con la conseguente acquisizione dei relativi CFU.

I docenti hanno la facoltà di valutare la preparazione degli studenti anche attraverso verifiche in itinere, scritte o pratiche. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di valutazione e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame di profitto vengono resi noti all'inizio delle lezioni.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'insegnamento. È possibile integrare la commissione con docenti di discipline affini. Le modalità di verifica del profitto sono stabilite dai docenti di ciascun insegnamento secondo i seguenti principi: gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso; la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate. Le modalità di verifica devono essere rese note insieme ai programmi.

I docenti dovranno presentare i loro programmi all'inizio dei corsi, tenendo conto delle esigenze curriculari, distinti per aree di apprendimento, con l'indicazione delle competenze da acquisire, facendo esplicito riferimento alle competenze e ai descrittori di Dublino affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento. Verrà inoltre privilegiata l'integrazione dei programmi fra moduli che compongono lo stesso insegnamento ma anche fra quelli che appartengono a insegnamenti diversi.

Ciascun insegnamento dovrà avere un referente coordinatore, selezionato dai docenti dello stesso insegnamento. Spetterà al coordinatore:

- Coordinare il contributo dell'insegnamento di cui è responsabile con altri insegnamenti del Corso di Laurea al fine di sviluppare la massima integrazione verticale e orizzontale del curriculum, promuovendo la periodica revisione dei programmi;
- Individuare con gli altri docenti dell'insegnamento le date degli appelli d'esame e delle prove in itinere e organizzarne le modalità;
- Coordinare le prove di profitto integrate.

La frequenza alle lezioni teoriche è fortemente consigliata. La frequenza alle attività formative professionalizzanti laboratorio, tirocinio, stage (Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche I e II) è obbligatoria integralmente; tutte le ore perse dovranno essere recuperate per sostenere l'esame di insegnamento. La frequenza alle attività seminariali ADE e AA è obbligatoria con una quota di ore studio proporzionale per CFU assegnato a tali attività.

Eventuali propedeuticità verranno stabilite anno per anno dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale.

PIANO DI STUDI

Anno	Corso	CFU
I	Metodologia della ricerca (R1)	9
	Analisi dei contesti organizzativi (G1)	9
	Metodologia e analisi dei processi formativi nelle professioni sanitarie (F1)	6
	Gestione delle risorse economiche e tecnologiche (G2)	5
	Ricerca scientifica nel contesto clinico assistenziale (R2)	7
	Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche (T1)	10
	Lingua inglese	3
II	Gestione delle risorse umane (G3)	9
	Metodologia della ricerca applicata (R3)	19
	Sviluppo di progetti di formazione per il miglioramento dei processi formativi (F2)	6
	Promozione della cultura della qualità e del risk management dell'organizzazione (G4)	9
	Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche (T2)	11
	Prova finale	6
	Altre	5
	Attività a scelta dello studente	6

IL TIROCINIO

L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, su proposta del Responsabile Professionale. La struttura formativa definisce un progetto di tirocinio dove vengono esplicitati gli obiettivi formativi espressi in termini di competenze da acquisire, le metodologie di valutazione, il calendario e le modalità di rilevazione delle presenze, le sedi di tirocinio idonee al raggiungimento degli obiettivi formativi oltre a definire un piano di azioni con il Dirigente professionale della sede di tirocinio ospitante; in tale contesto viene identificato il tutor di tirocinio per la condivisione del calendario e del progetto di tirocinio.



Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Tutte le attività professionalizzanti si svolgono secondo apposito regolamento approvato dal Consiglio di Corso di Laurea. Le attività formative professionalizzanti sono valutate attraverso due esami da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate.

Il recupero delle assenze viene stabilito dal Responsabile Professionale del Corso di Laurea Magistrale prima dell'esame finale di tirocinio; qualora il tirocinio non risultasse recuperato lo studente dovrà ripetere l'anno.

Lo studente che non superi positivamente l'esame finale entro la sessione di settembre non è ammesso alla frequenza delle attività formative professionalizzanti dell'anno successivo.

Le attività formative professionalizzanti degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.

Le altre attività, di cui all'art.10 comma 5 lettere d), e) del DM 270/2004, quali attività seminariali, stage, costituiscono parte integrante del curriculum formativo del Corso di Laurea. Offrono la possibilità di un approfondimento scientifico-culturale e professionale finalizzato a completare l'acquisizione di conoscenze e abilità del laureato magistrale; la frequenza è obbligatoria per un numero di CFU previsti nel piano di studi (5CFU). Tali attività saranno verificate attraverso colloqui e/o prove scritte e/o prove pratiche e rilascio di relative idoneità

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Costituiscono parte integrante del curriculum formativo del Corso di Laurea. Approvate dal Consiglio di Corso di Laurea, offrono la possibilità di un allargamento scientifico-culturale e professionale, finalizzato all'approfondimento di particolari tematiche inerenti le funzioni del laureato magistrale (management/organizzazione, formazione, ricerca) secondo le specifiche inclinazioni dello studente; verranno quindi consigliate allo studente con l'obiettivo di delineare un percorso formativo guidato, senza mai costituire una coercizione.

In relazione al catalogo dell'offerta formativa proposto, lo studente avrà quindi facoltà di scelta delle attività formative presenti in catalogo, per un numero di CFU previsti nel piano di studio (6 CFU)

Le attività formative a scelta dello studente, di cui all'art. 10, comma 5, lettera a) del DM 270/2004, appartengono a due tipologie diverse: corsi di tipo seminariale/lezioni di approfondimento; attività pratiche e/o esperienziali. La verifica del profitto di ognuna di tali attività è effettuata attraverso prove in itinere orali, e/o scritte, e/o pratiche, a cui è attribuita una valutazione. L'insieme di tutte le valutazioni relative alle attività a scelta compone il voto finale relativo all'esame previsto nel piano di studi.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammesso all'esame finale di laurea lo studente deve avere acquisito tutti i crediti previsti dal piano studi del Corso di Laurea, ad eccezione di quelli relativi alla prova finale, essere in regola con le tasse, ed essere in possesso del nulla-osta del relatore.

Il percorso si conclude con una prova finale che consiste nella redazione di una tesi e la sua dissertazione; lavoro di natura sperimentale o teorico-applicativa riguardante l'approfondimento di aspetti manageriali, di ricerca, formativi e di metodologie professionali avanzate specifiche del proprio ambito professionale.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Presidente:	Prof. Mauro Di Bari
E-mail:	mauro.dibari@unifi.it
Telefono:	055.430207
Coordinatore per la didattica	Dott.ssa Patrizia Galantini
E-mail:	p.galantini@usl11.toscana.it
Telefono:	0571.704009

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

I laureati magistrali nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi gestionali, formativi e di ricerca nel complesso delle professioni sanitarie afferenti alla classe (podologo, fisioterapista, logopedista, ortottista-assistente di oftalmologia, terapista della neuro- e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, terapista occupazionale, educatore professionale). I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito riabilitativo e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica, ed ai problemi inerenti la valutazione e la garanzia della qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica e informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione e organizzazione degli interventi pedagogico-formativi, nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro e altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono: applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni riabilitative dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta; utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici; supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per la riabilitazione; utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari; applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari; programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane,



tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità; progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento; sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente; comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti; analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi-professionale.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti relative al management della classe e del complesso delle professioni afferenti alla classe, alle valutazioni deontologiche ed etiche attinenti gli atti professionali propri e della equipe professionale, alle tecnologie e metodologie pedagogiche rivolte allo sviluppo continuo delle professioni della classe.

I laureati magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di: conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia sanitaria pubblica e aziendale; conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari; conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari; conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario; conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche; applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie; verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza; effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità; applicare i metodi di analisi costo/efficacia, costo/utilità-beneficio e i metodi di controllo di qualità; conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia; rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione; utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie; individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico riabilitativo in strutture di media o alta complessità; conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radioprotezione); operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale; conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari; individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro; approfondire le conoscenze sul funzionamento di servizi sanitari di altri paesi; gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale e organizzativa; acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente; effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici; effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici; sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale; raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea; acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi e ai processi di autoformazione; svolgere esperienze di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

In particolare, i laureati magistrali nella classe, in funzione dei diversi percorsi formativi e delle pregresse esperienze lavorative, devono raggiungere, nell'intero corso di studi, le seguenti competenze: collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento

delle attività professionale del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli e alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di tipo riabilitativo; contribuiscono a progettare e curare l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale; garantiscono la continua ricaduta sul gruppo di lavoro dei più recenti metodi e strumenti forniti dal continuo sviluppo tecnologico e scientifico del settore, con particolare riferimento alle opportunità offerte dalle applicazioni della bioingegneria, bioelettronica e bioinformatica alla riabilitazione; curano lo sviluppo di progetti interdisciplinari e interprofessionali di recupero e riabilitazione, relativi sia al singolo utente che a categorie di utenti; partecipano, con funzioni di consulenti, alle iniziative per l'abbattimento delle barriere architettoniche; curano le relazioni interpersonali nell'ambiente di lavoro, armonizzando il contributo delle diverse professionalità impegnate nel campo della riabilitazione, evitando sovrapposizioni e ottimizzando il processo riabilitativo; curano l'analisi costi/benefici delle diverse procedure riabilitative a fini di valutazione dell'efficacia e della durata dei benefici indotti; mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sanitarie specie nella Unione Europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso di Laurea Magistrale ha durata biennale per complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Le attività formative si articolano in didattica, laboratori e tirocini; tali attività sono strutturate in modo dettagliato all'inizio di ciascun anno accademico.

PIANO DI STUDI (CFU)

PRIMO ANNO

Management I (C.I.) 7
Epidemiologia e Statistica (C.I.) 7
Metodologia della Ricerca (C.I.) 6
Scienze del Recupero I (C.I.) 6
Metodologia della comunicazione professionale I (C.I.) 8
Metodologia della Formazione Professionale (C.I.) 12
Tirocinio I 15

SECONDO ANNO

Management II (C.I.) 7
Scienze del Recupero II (C.I.) 10
Metodologia della comunicazione professionale II (C.I.) 7
Tirocinio II 15
Attività a scelta dello studente 6



Informatica 2

Laboratori 3

Lingua inglese 2

Prova finale 7

IL TIROCINIO

L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso.

Il tirocinio e l'attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono rappresentare attività lavorativa.

Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il Consiglio di Corso individua le attività formative professionalizzanti (tirocini guidati e attività tecnico-pratiche di laboratorio). Tali attività possono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi e devono mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di acquisire le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di professionista dell'area della riabilitazione nei vari ruoli e ambiti professionali. Le attività possono svolgersi presso strutture di degenza, di day hospital, ambulatoriali e/o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di Corso di Laurea.

Il tirocinio costituisce un momento della formazione destinato a introdurre lo studente in esperienze dirette in situazioni di lavoro professionale sotto la guida di un tutor di tirocinio, e in collaborazione con operatori appartenenti all'organizzazione o ente presso i quali lo studente svolge il proprio tirocinio. Tale attività ha un orientamento operativo ed è basata sull'osservazione e sulla sperimentazione diretta del lavoro.

I CFU previsti nel tirocinio, per il carattere direttamente professionalizzante e pertanto correlati allo specifico settore scientifico disciplinare, afferiscono all'ambito disciplinare proprio di ciascuna professione sanitaria compresa nella classe.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Il quadro delle attività formative prevede un numero di CFU per le attività formative liberamente scelte, e successivamente avallate dalla struttura formativa, entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Corso di Laurea o sottoposte dallo studente stesso all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale.

Lo studente può scegliere liberamente, salva l'approvazione dei relativi piani di studio, attività didattiche per complessivi 6 CFU, nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Laurea. Tali attività possono essere svolte anche presso altri Corsi di Laurea, preferibilmente di area sanitaria. Fra le attività a scelta dello studente possono essere comprese anche attività aggiuntive di tirocinio.

Le attività formative a scelta offrono allo studente occasioni per approfondire le basi scientifiche delle scienze riabilitative, per migliorare le competenze pratiche in determinati aspetti della riabilitazione, per sperimentare particolari realtà professionali anche di tipo specialistico, al fine di ottenere una più mirata preparazione della prova finale. Queste attività sono prevalentemente a carattere interdisciplinare, spesso con attività pratica con il coinvolgimento anche di specialisti di provenienza extrauniversitaria.

MODALITÀ DI ESAME E PROVA FINALE

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea Magistrale, lo studente deve aver superato tutti gli esami e conseguito tutte le idoneità previste.

- La prova finale per il conseguimento del titolo, corrispondente a 7 crediti, è composta di due parti: una prova di lingua inglese consistente nella lettura-traduzione di un articolo scientifico di area riabilitativa;
- Discussione di un elaborato scritto avente carattere di originalità, redatto durante il II anno di corso con la supervisione di un docente (relatore) scelto dallo studente tra i componenti il Consiglio di Corso di laurea.

Il conseguimento dell'idoneità nella prova di cui al punto a) è indispensabile per essere ammessi alla discussione della tesi.

La valutazione della prova finale sarà effettuata dalla commissione per la prova finale, costituita ai sensi della normativa vigente.

Il Presidente nomina un correlatore fra i membri della Commissione per ciascuno dei candidati, di norma almeno una settimana prima della discussione dell'elaborato.

Il correlatore introduce la discussione al termine dell'esposizione del candidato a cui è stato assegnato.

Il voto di laurea, espresso in cento decimi, è definito sulla base della valutazione curriculare (media ponderata dei voti conseguiti in ciascun esame) e dalla votazione attribuita alla tesi.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

I laureati magistrali nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi gestionali, organizzativi, formativi e di ricerca nell'ambito pertinente alle professioni proprie della classe. I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle proprie e altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Il Laureato Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie trova collocazione nell'ambito dei SS.SS. Nazionale e Regionali, nelle strutture private accreditate e convenzionate con il S.S.N. (Cliniche, strutture e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, stabilimenti termali e centri benessere, ambulatori medici e/o ambulatori polispecialistici) ove si rendano necessarie competenze direzionali di area manageriale, di ricerca applicata e di formazione.

Il possesso della Laurea Magistrale è requisito legislativamente e contrattualmente richiesto (L. 43/2006) per posizioni di dirigenza e didattica.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN BIOTECNOLOGIE MEDICHE FARMACEUTICHE

Presidente:

Prof.ssa Donatella Degl'Innocenti

E-mail:

donatella.deglinnocenti@unifi.it

Telefono:

055.2751249

Sito Web:

www.biotecnologiemedicheefarmaceutiche.unifi.it

PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE

Il Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche si propone di conferire, oltre agli obiettivi qualificanti previsti dalla dichiaratoria della classe LM-9, un insieme di conoscenze teoriche e pratiche in campo biotecnologico finalizzate alla promozione e al recupero della salute e alla produzione e utilizzazione di prodotti biotecnologici a fini terapeutici e diagnostici.

Sono obiettivi formativi del Corso di Laurea fornire una solida conoscenza delle principali tecnologie molecolari inerenti l'uso biotecnologico di cellule procarioti ed eucariotiche, della progettazione di strategie di ricerca con lo scopo di utilizzare le tecnologie emergenti per le applicazioni in campo medico e farmaceutico-farmacologico.

I laureati in Biotecnologie Mediche Farmaceutiche devono aver acquisito conoscenze specialistiche in campo biotecnologico, biochimico, farmaceutico, medico-diagnostico e anche nei campi della medicina ripartiva/rigenerativa e nella produzione umana assistita.

I laureati devono essere capaci di affrontare l'intera sequenza del complesso processo multidisciplinare che dalla progettazione biotecnologica porta alla produzione e al controllo del farmaco, secondo le norme codificate nelle farmacopee, coadiuvare la ricerca clinica in tutto lo spettro delle patologie umane, mettere a punto e seguire lo svolgimento di trial clinici e di metodologie terapeutiche a sfondo biotecnologico nel campo della salute umana.

Gli obiettivi specifici del Corso sono basati sullo sviluppo delle Biotecnologie nel settore medico-farmaceutico e sulle attività scientifiche e professionali svolte in sede locale.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Corso ha durata legale di due anni. L'attività dello studente corrisponde al conseguimento di circa 60 crediti all'anno.

Il Corso di Laurea Magistrale è basato su attività formative relative a varie tipologie: caratterizzanti, affini e integrative, autonomamente scelte, per la prova finale e tirocini presso enti pubblici o privati.

A ogni tipologia è assegnato un numero di crediti formativi universitari (CFU), per un totale complessivo di 120 nel corso dei due anni.

A ogni credito formativo universitario è associato un impegno medio di 25 ore da parte dello studente, suddivise fra didattica frontale e studio autonomo.

Le forme didattiche previste sono lezioni in aula ed esercitazioni a posto singolo in laboratorio.

Possono essere previste visite presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere nel quadro di accordi internazionali.

I corsi di insegnamento possono essere organizzati in più moduli ai quali corrisponde un unico esame finale.

Il Corso di studi prevede un massimo di 12 esami, comprese le attività a scelta dello studente, che sono valutate come un unico esame.

PIANO DI STUDI

Anno	Corsi	CFU
I	Biologia Cellulare e Molecolare	9
	Farmacologia Cellulare e Farmacogenomica	9
	Genetica Umana e Medica	6
	Microbiologia Applicata e Sperimentale	6
	Morfofisiologia Clinica	6
	A scelta fra: Patologia Generale e Sperimentale oppure Tecniche di Biochimica Strutturale, Cellulare e Bioinformatica	6
	Tecniche Immunologiche	6
	Altre conoscenze Utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	7
II	Biologia delle cellule staminali e della rigenerazione	9
	Biotecnologie avanzate	9
	Tirocinio	20
	Prova finale	15
	Altre attività a scelta	12

IL TIROCINIO

Lo studente dovrà effettuare un tirocinio di laboratorio presso strutture autorizzate dal Corso di Laurea Magistrale pari a 20 CFU.

MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

La prova finale prevede la presentazione, in forma di elaborato scritto, dei risultati di un lavoro sperimentale svolto durante il tirocinio in laboratorio. Tali risultati dovranno essere presentati a una Commissione costituita da docenti del Corso di Laurea e permetteranno l'acquisizione di 15 CFU.

POSSIBILI SBOCCHI PROFESSIONALI

Il conseguimento della laurea in Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche consente di svolgere varie attività per le quali è richiesto un elevato livello di conoscenza in campo biotecnologico e scientifico. Le competenze acquisite consistono nella:

- Progettazione e applicazione di metodologie scientifiche per la risoluzione di problemi concreti in ambito diagnostico, farmacologico, farmaceutico, di terapia genica e cellulare;
- Attività di promozione e sviluppo dell'innovazione scientifica a fini terapeutici e diagnostici;
- Progettazione, produzione e sviluppo di farmaci biotecnologici mediante analisi, identificazione, caratterizzazione, formulazione e veicolazione;
- Progettazione di sistemi biologici per la produzione di proteine o peptidi di interesse diagnostico o terapeutico;
- Possibilità, in seguito a specifici e ulteriori percorsi formativi, di intraprendere attività didattica in scuole di diverso grado.

Guida dello Studente a.a. 2015 / 2016

Scuola di Scienze della Salute Umana

Progettazione grafica e impaginazione: Dott. Gabriele Morucci